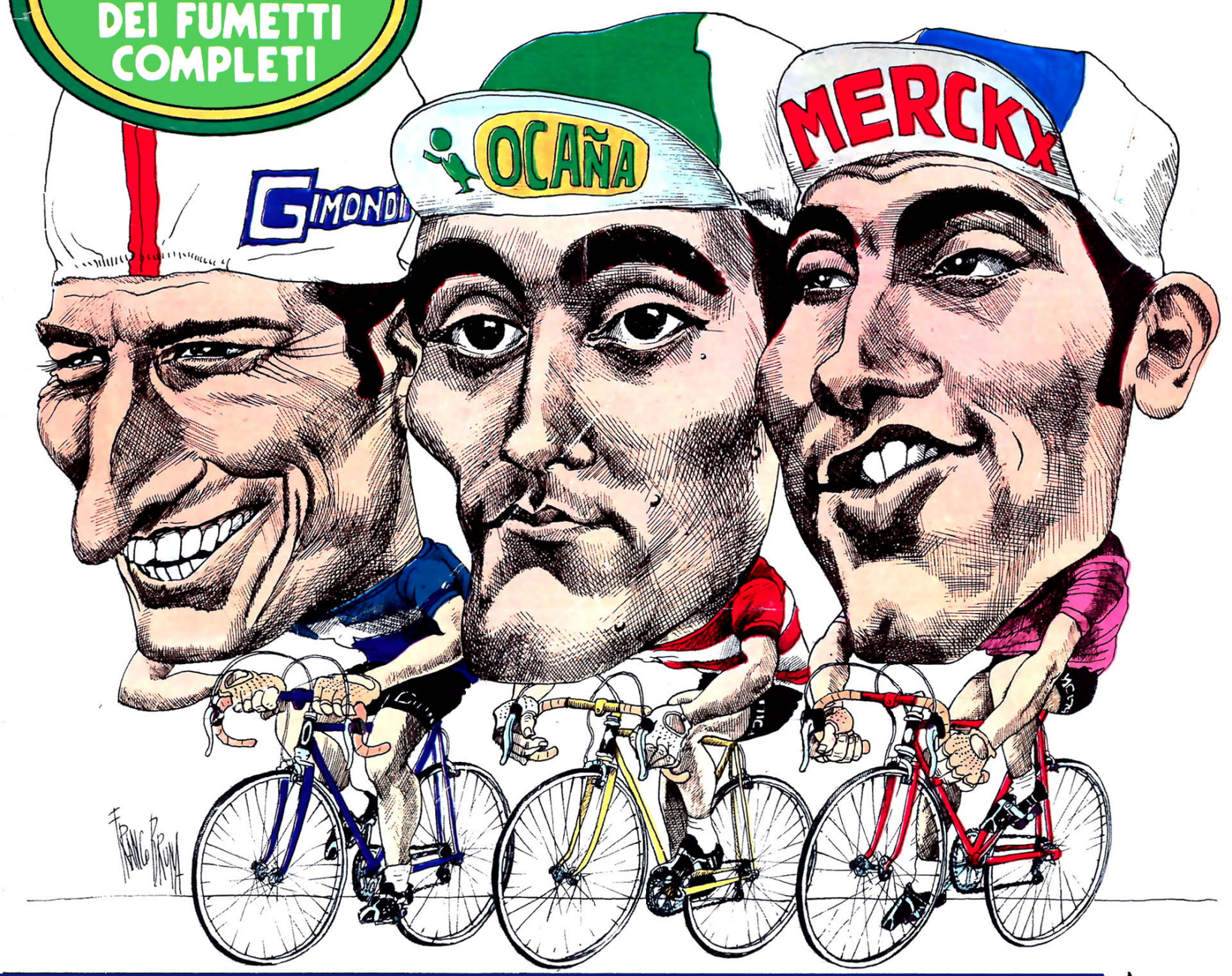
ERE dei RAGAZZI

RATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 28 - 9 luglio 1972 - L. 200

INSERTO GLI EROI DEL CICLISMO

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI



FUMETTO VERITA'

CIAO, VITA! CIAO, MORTE!

TILT

SCOPRE LE VACANZE

LA GRANDE AVVENTURA DI

RĀ

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 28 * 9 LUGLIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO

DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

11° - FUCILIERE PRUSSIANO

TILT: la rubrica pazza

COME SFRUTTARE LE ACQUE INQUINATE

I PERSONAGGI PAZZI

OTTO KRUNTZ - BOBO

l'album segreto RASCEL SENZA RETE

GRANDE SERVIZIO SULLA BARCA A VELA

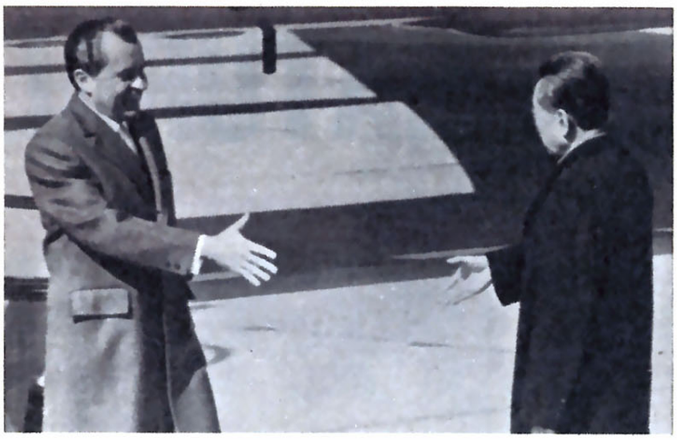
Traguardo olimpico per la "Freccia del Sud"?

MENNEA, ATLETA NATURALE

Un italiano, dunque, sui 10"; un Pietro Mennea sui 20"2: duecento metri in venti secondi e due decimi, dieci metri al secondo. Un italiano tra i grandi velocisti americani, bianchi o neri che siano, quei giovanottoni con le gambe lunghe, tirati su nei college a forza di vitamine e di bistecche. Un italiano, diciamolo con orgoglio, di Barletta, Puglia; e cioè di un paese contadino dove, per generazioni, a tavola c'erano solo pane, cacio e pomodoro; d'una terra che, per convinzione generale, poteva dare di tutto, ma non ancora atleti di classe internazionale. Ebbene, il successo di Pietro Mennea dimostra che la pianta « campione » cresce dappertutto; e dimostra pure che il nostro Mezzogiorno sta mettendosi ormai a livello europeo. Ora, in una parola, un augurio per Mennea e per noi: Monaco.

Disegno di A. Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI



NIXON IN CINA

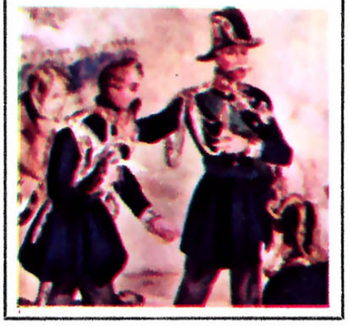
Speravo che la visita del presidente Nixon in Cina servisse soprattutto a fare smettere la crudele guerra del Vietnam, ma ciò non è accaduto. (Lorenza Bisighini, via C. Baroni 24, 20142 Milano)

Tutti lo speravamo: e lo speriamo ancora. Nel grande gioco politico delle superpotenze, Lorenza, gli eventi maturano molto lentamente, segretamente, tra mille rischi, mille difficoltà. Sarebbe bello che in quattro e quattr'otto, con un franco discorso e una stretta di mano, si potessero risolvere le crisi internazionali e le vicende aggrovigliate come, appunto, la guerra nel Vietnam! Sarebbe bello, e noi, da semplice gente della strada, ci ostiniamo a pensare anche che sarebbe possibile... A ogni modo, la visita di Nixon in Cina ha dato l'avvio al dialogo tra due superpotenze che, fino a quel momento, s'erano considerate nemiche o s'erano ignorate: questo è già moltissimo. Ciò che nascerà, lo vedremo nei prossimi anni. Ottimisticamente, nei prossimi mesi. Perché avere paura di sperare?

IO ABDICHEREI

Ogni mercoledì e venerdì, nell'ora di educazione fisica, giochiamo a palla avvelenata. In questo gioco io non sono molto agile e la mia squadra perde sempre. Gli avversari mi chiamano « Re dei bidoni ». Mi risento molto di ciò, ed ho perduto molte amicizie. Vorrei chiederle un consiglio. Che cosa devo fare? (Angelo di Stefano, piazza Garibaldi 24, 70056 Molfetta - Bari)

Le amicizie valgono certamente più dei bidoni; per cui, Angelo, fossi in te abdicherei. Come? Smettendo di giocare a un gioco che evidentemente non fa per te, e lasciando ad altri quel titolo e quella imbarazzante corona.



ECCOTI SUBITO UN BUON CONSIGLIO

Una mia sorella ed io vorremmo qualche consiglio per come attirare di più la mamma che si occupa più in particolare della nostra sorellina piccola (7 mesi). Grazie. (Anna Lippiello, via Arbia 7, 00100 Roma)

Ecco come. State più vicine alla mamma. Cercate di sbrigare per lei quelle piccole faccende che le portano via tempo. Non piantatele nessuna grana. Siate pronte a obbedire. Siate sorridenti. Ditele di tanto in tanto: « Mamma, cosa possiamo fare per aiutarti?». Perché, vedete, con quella sorellina, la mamma ha certo bisogno del vostro aiuto. Così, siatene certe, ella dirà: « Che meravigliose bambine, le mie! ».

TENERE UN CANE

Mi piacerebbe molto avere un cagnolino, però siccome abito in città la mamma dice che non abbiamo posto per tenere il cane. Come posso fare? C'è una soluzione per il mio problema? (Paola Polvani, via Giotto 31, Arezzo - e altri numerosi lettori con più o meno lo stesso problema)

Nessuna soluzione. Un animale, cane o gatto che sia, non è un soprammobile. Se non si è in grado di fornirgli un ambiente adatto per vivere, meglio rinunciare ad esso. Questa rinuncia è un atto di lealtà, e anche una dimostrazione di rispetto per l'animale.

QUOUSQUE TANDEM...

Nella nostra classe regna una mastodontica compagna la quale ci tartassa e ci tortura abusando della nostra pazienza. Alcune volte viene alle mani. Per motivi puerili si mette a piangere come una fontana. Per solo una caramella è capace di fare a pugni! Che cosa ci consiglia di fare? (Lettera firmata, da Como)

La rivoluzione. Il colpo di stato. Rovesciate il trono e proclamate la repubblica. Se la vostra mastodontica ex sovrana si metterà a piangere, datele subito qualche caramella; se invece cercherà di passare alla controrivoluzione prendendovi a schiaffi, sventolatele in faccia qualche motivo puerile, in modo da farla piangere. Chi piange non è buon combattente. Non si chiama, per caso, Catilina quella vostra compagna? Sapete, c'è un certo andamento ciceroniano nella vostra lettera: Fino a quando, o Catilina, abuserai della nostra pazienza? E fino a quando, ragazze, non cercherete di conoscervi un po' meglio, di parlarvi chiaramente, e di essere amiche?

QUEL SOLDATINO DI WATERLOO

Staccando il soldatino incollato sulla copertina del numero 24 ho strappato la copertina; e mi sono poi accorto che alcune pagine del giornale erano incollate tra di loro. Sono rimasto profondamente amareggiato... (Angelo Sistis, via Properzio 12, Roma; ed altri)

Anche noi, ragazzi, credeteci. Ci è venuto un colpo quando ce ne siamo resi conto. Ma quella settimana, per cause tecniche molto gravi, non è stato possibile far cellofanare il giornale. Ce ne scusiamo, e v'assicuriamo che quanto è successo non è stato per colpa nostra; e faremo in modo che un simile inconveniente non si ripeta.

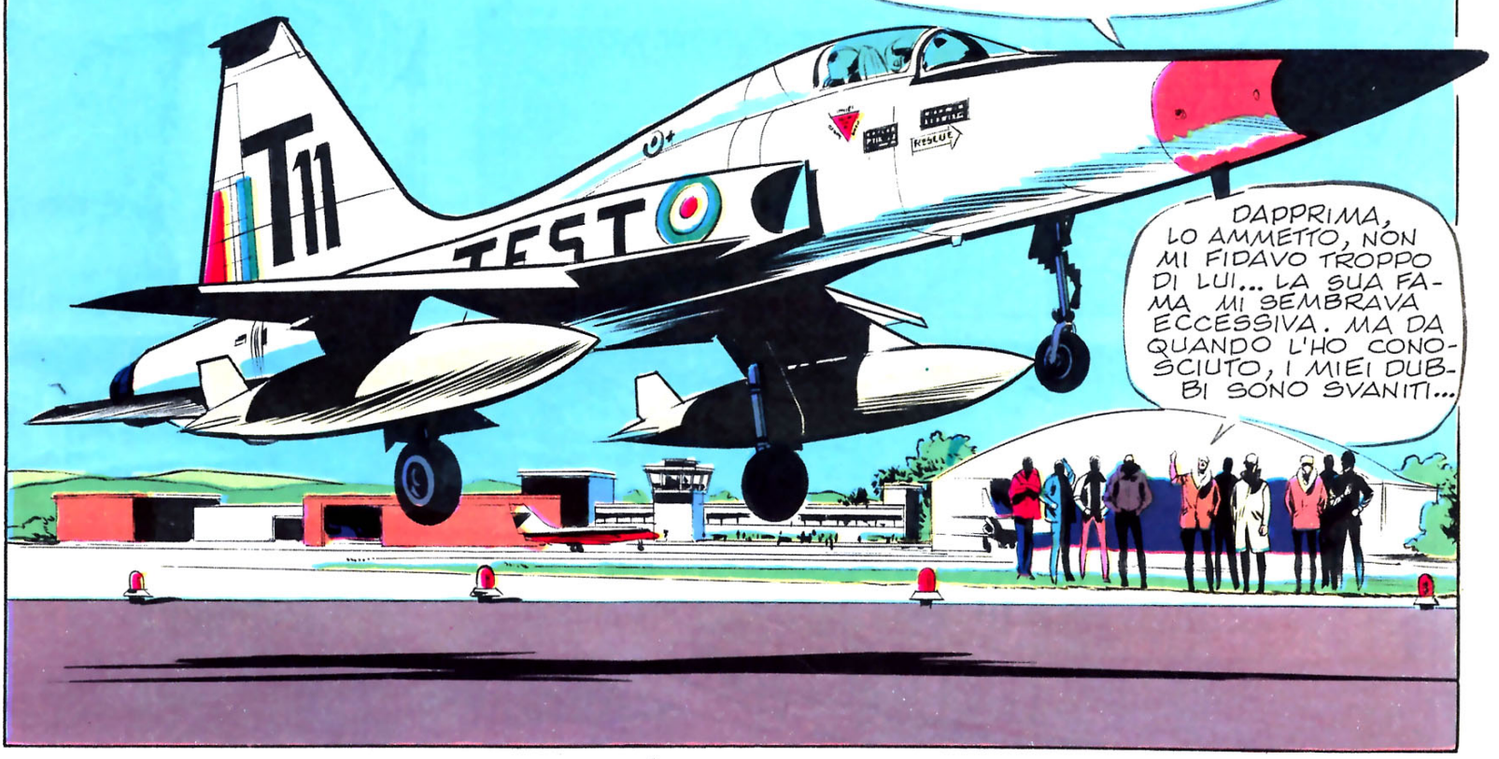
Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

di WEINBERG

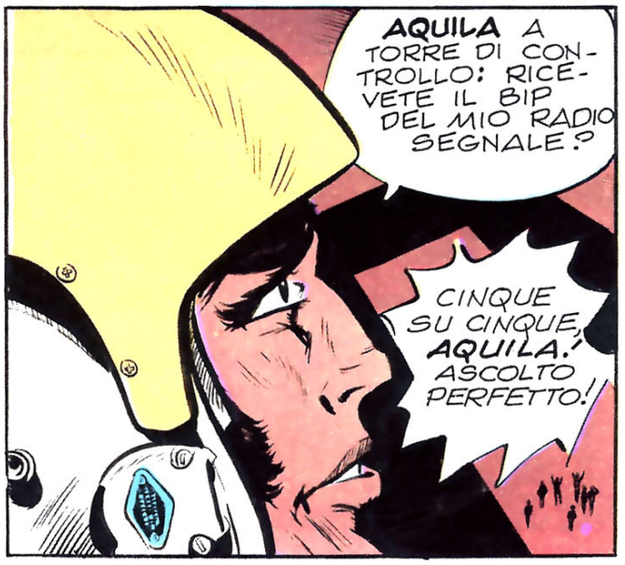
AQUILA

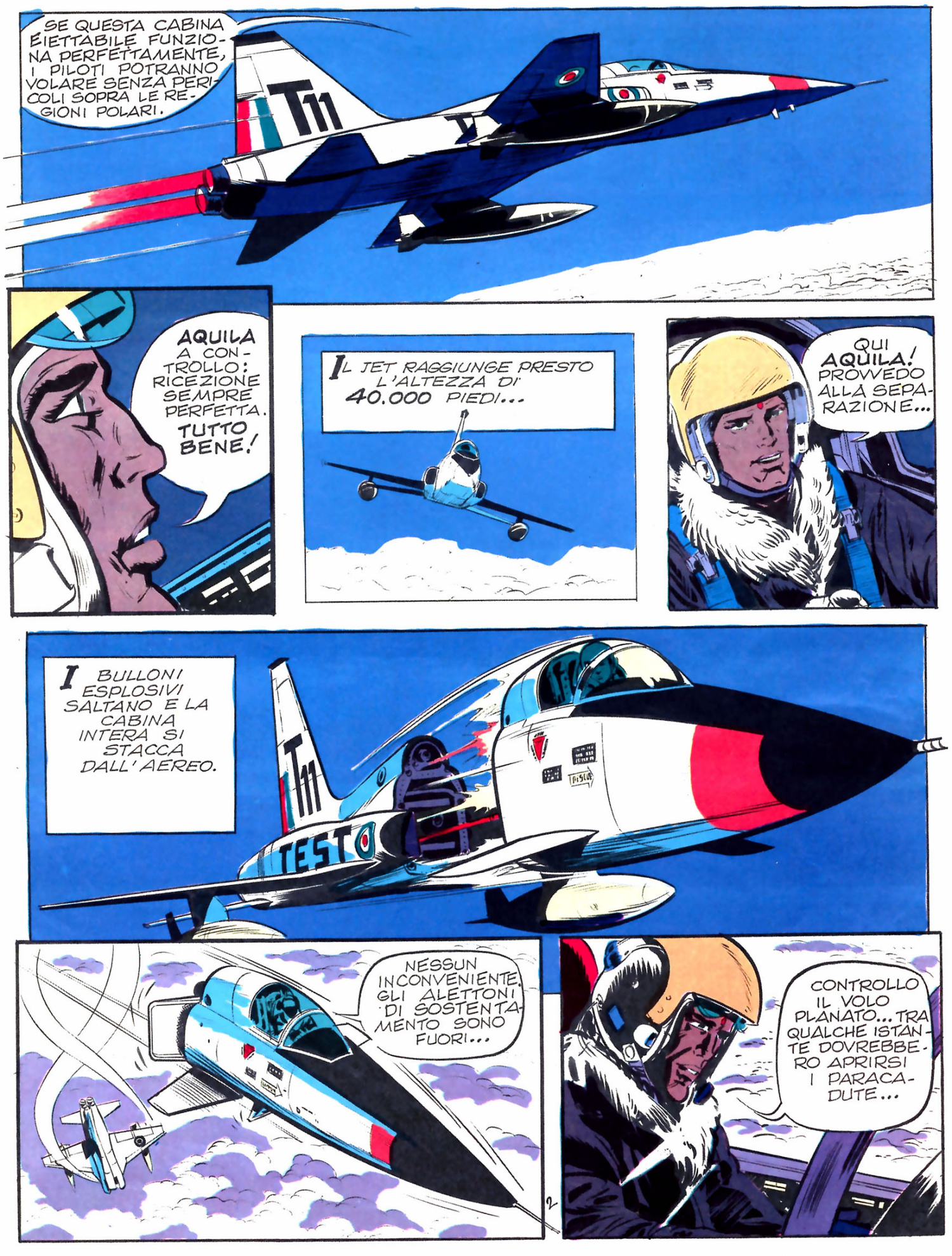
DA UNA BASE AEREA, UN JET SPERIMENTALE DECOLLA PER PROVARE UNA NUOVA CAPSULA EIETTABILE...

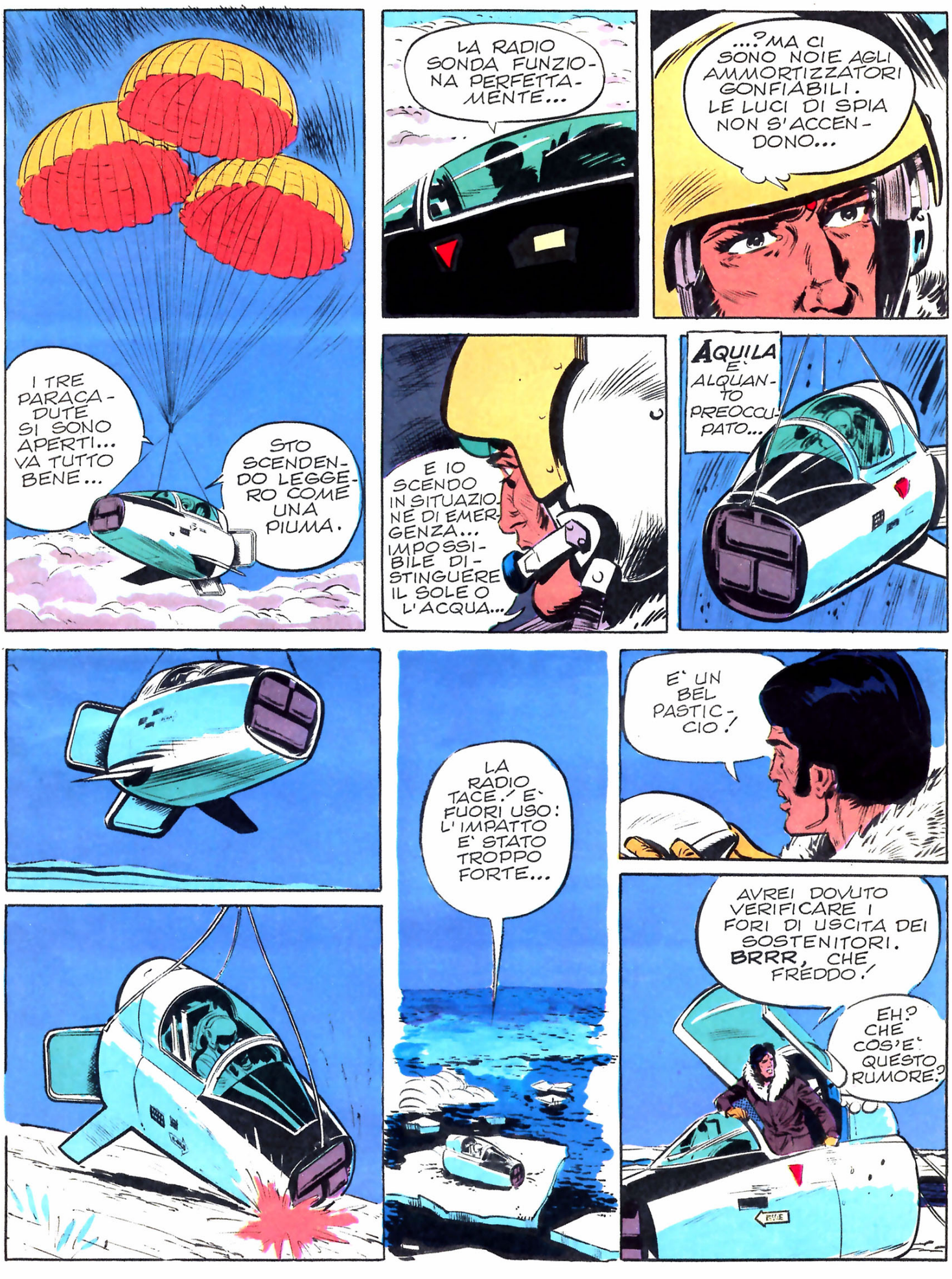
È LA PRIMA PROVA IN VOLO: CONTO MOLTO SUL PILOTA. CI VOLEVA UN UOMO PROVATISSIMO, DI GRANDE ESPERIENZA. UN UOMO CAPACE DI AFFRONTARE QUALSIASI SITUAZIONE NEL CASO CHE LA CABINA SFUGGA AL CONTROLLO... E HO FINITO PER TROVARLO: **AQUILA!**



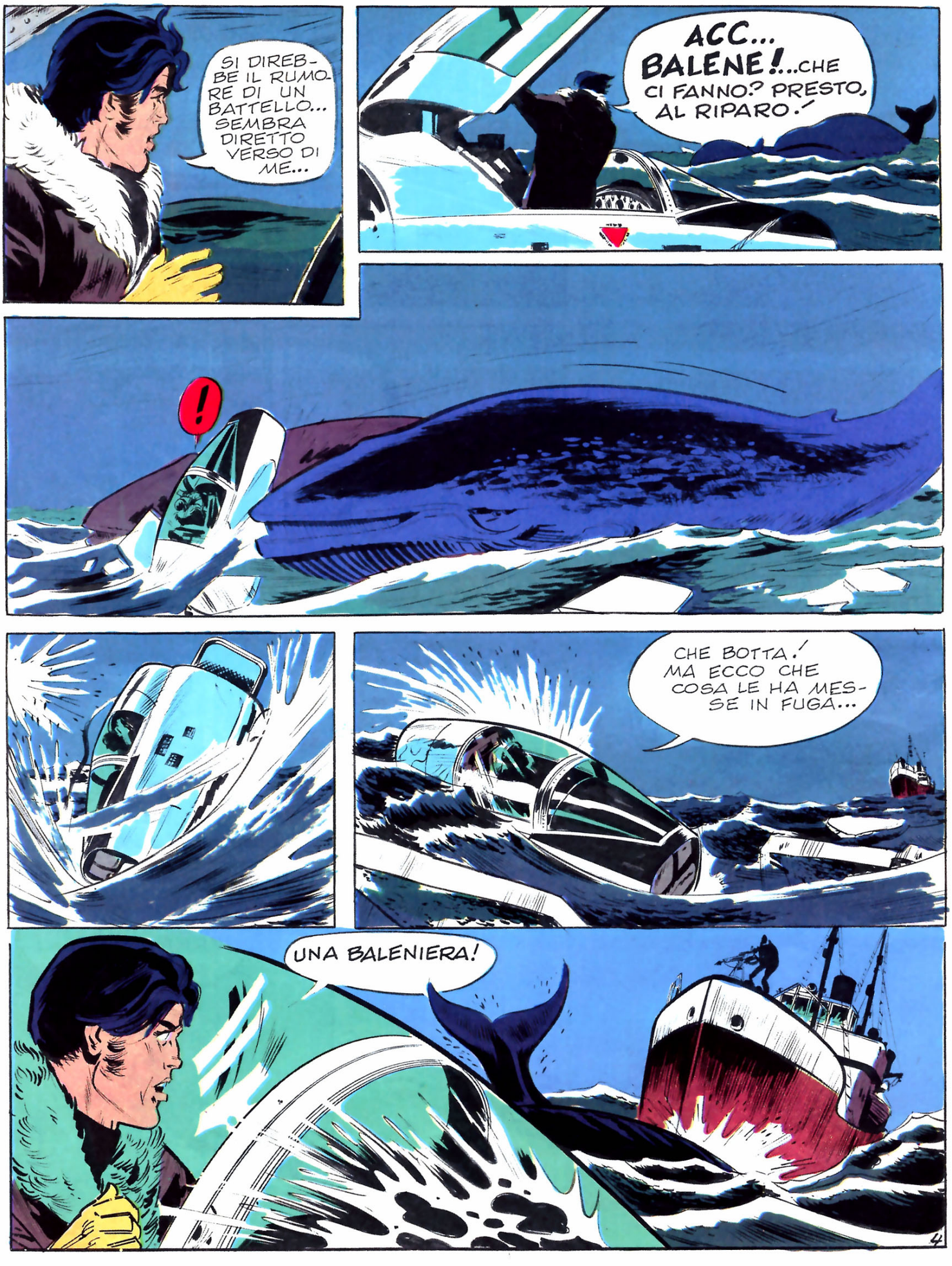
DAPPRIMA, LO AMMETTO, NON MI FIDAVO TROPPO DI LUI... LA SUA FAMA MI SEMBRAVA ECCESSIVA. MA DA QUANDO L'HO CONOSCIUTO, I MIEI DUBBI SONO SVANITI...




SE QUESTA CABINA EIETTABILE FUNZIONA PERFETTAMENTE, I PILOTI POTRANNO VOLARE SENZA PERICOLI SOPRA LE REGIONI POLARI.
AQUILA A CONTROLLO: RICEZIONE SEMPRE PERFETTA. TUTTO BENE!
IL JET RAGGIUNGE PRESTO L'ALTEZZA DI 40.000 PIEDI...
QUI AQUILA! PROVVEDO ALLA SEPARAZIONE...
I BULLONI ESPLOSIVI SALTANO E LA CABINA INTERA SI STACCA DALL'AEREO.
NESSUN INCONVENIENTE, GLI ALETTONI DI SOSTENTAMENTO SONO FUORI...
CONTROLLO IL VOLO PLANATO... TRA QUALCHE ISTANTE DOVREBBERO APRIRSI I PARACADUTE...

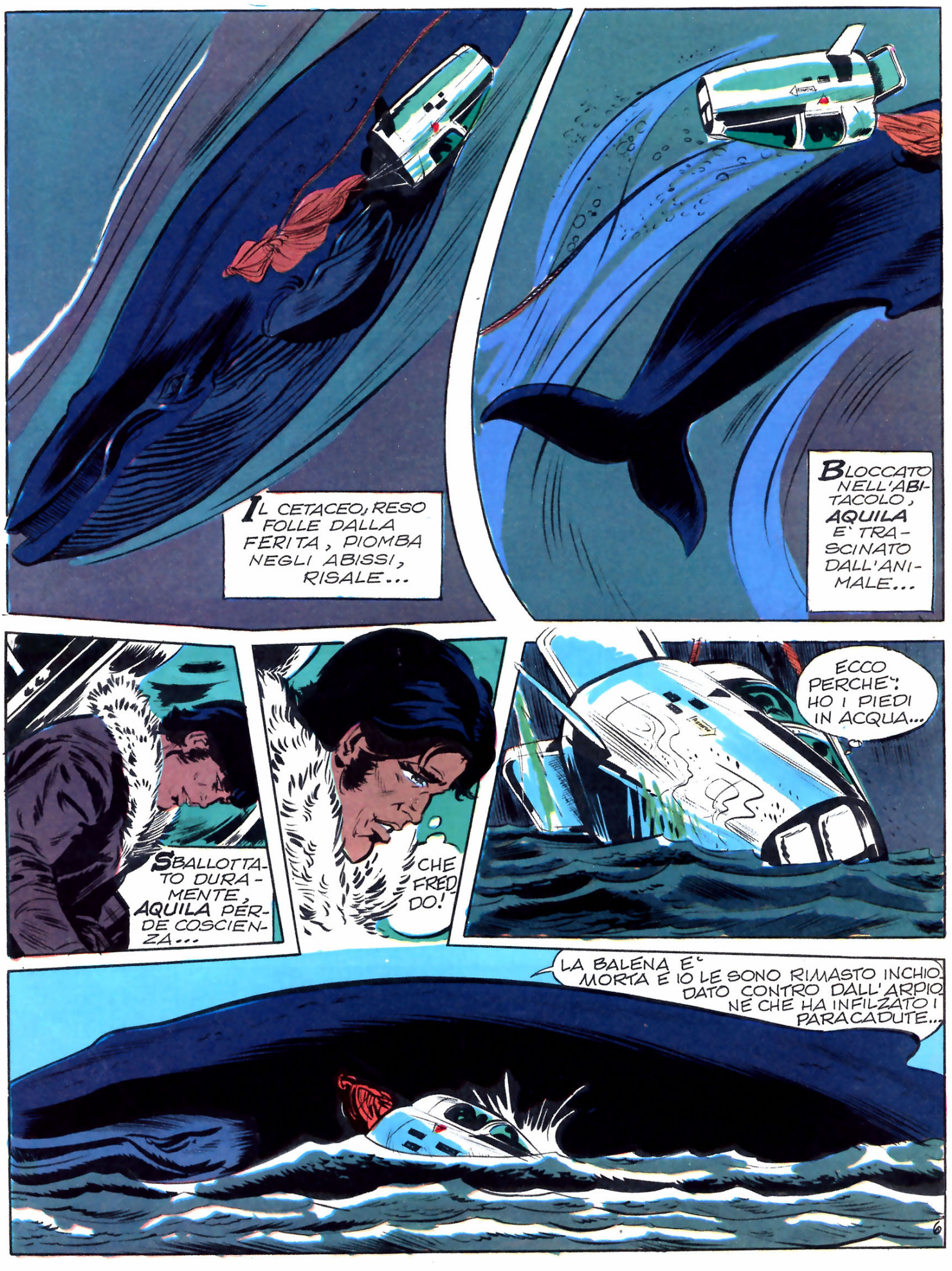

I TRE PARACADUTE SI SONO APERTI... VA TUTTO BENE...
STO SCENDENDO LEGGERO COME UNA PIUMA.
LA RADIO SONDA FUNZIONA PERFETTAMENTE...
...? MA CI SONO NOIE AGLI AMMORTIZZATORI GONFIABILI. LE LUCI DI SPIA NON S'ACCENDONO...
E IO SCENDO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA... IMPOSSIBILE DISTINGUERE IL SOLE O L'ACQUA...
AQUILA E' ALQUANTO PREOCCUPATO...
LA RADIO TACE. E' FUORI USO: L'IMPATTO E' STATO TROPPO FORTE...
E' UN BEL PASTICCIO!
AVREI DOVUTO VERIFICARE I FORI DI USCITA DEI SOSTENITORI. BRRR, CHE FREDDO!
EH? CHE COS'E' QUESTO RUMORE?

SEGUE


SI DIREBBE IL RUMORE DI UN BATTELLO... SEMBRA DIRETTO VERSO DI ME...
ACC... BALENE!...CHE CI FANNO? PRESTO, AL RIPARO!
!
CHE BOTTA! MA ECCO CHE COSA LE HA MESSE IN FUGA...
UNA BALENIERA!
4

TUTTA UNA TRIBU' DI GRAZIOSE "BESTIOLE". CENTRERO' IL BERSAGLIO AL PRIMO COLPO.
L'ARPIONE! DRITTA, DAVANTI...
E' STATA COLPITA LA BALENA, MA...
!
DANNAZIONE! L'ARPIONE HA PRESO ANCHE LA SETA DEI MIEI PARACADUTE...

SEGUE


IL CETACEO, RESO FOLLE DALLA FERITA, PIOMBA NEGLI ABISSI, RISALE...
BLOCCATO NELL'ABITACOLO, AQUILA E' TRASCINATO DALL'ANIMALE...
SBALLOTTATO DURAMENTE, AQUILA PERDE COSCIENZA...
CHE FREDDO!
ECCO PERCHE': HO I PIEDI IN ACQUA...
LA BALENA E' MORTA E IO LE SONO RIMASTO INCHIODATO CONTRO DALL'ARPIONE CHE HA INFILZATO I PARACADUTE...

NON POSSO RESTARE QUI...
PER FORTUNA C'E' LA FUNE DELL'ARPIONE... TENTERO' DI ISSARMI SULLA CARCASSA...
LA PELLE DI QUESTO BESTIONE E' FREDDA COME IL GHIACCIO!
FATICOSAMENTE AQUILA SI ISSA SUL DORSO DEL MAMMIFERO...
NON SCORGO PIU' LA BALENIERA. POSSIBILE CHE SIA SCOMPARSA ABBANDONANDO LA SUA PREDA? STRANO.!
AH, CREDO DI CAPIRE!
UNA VEDETTA GUARDACOSTE CHE ARRIVA... IL BALENIERE ERA UN "BRACCONIERE" DEI MARI!
UNA NAVE PATTUGLIA, IN EFFETTI, PASSA PIUTTOSTO DISTANTE DALLA BALENA MORTA SULLA QUALE S'E' ISSATO AQUILA.
PIID
NON HO AVUTO FORTUNA. NON MI HANNO VISTO.!
7

SEGUE

AQUILA RESTA NELLA SCOMODA POSIZIONE, SPERANDO CHE LA NAVE PATTUGLIA TORNI.

MA ECCO CHE SCENDE LA SERA E NELLA BRUMA GHIACCIATA AQUILA SI RAGGOMITOLA DISPERATAMENTE PER RESISTERE AL FREDDO. ASPETTA UN SOCCORSO CHE E' BEN LUNGI DAL VENIRE..

TRASCORRE COSI', ANGOSCIOSA, L'INTERA NOTTE...

AL SORGERE DELL'ALBA, AQUILA DECIDE DI TENTARE LA RIPARAZIONE DELLA RADIO DI BORDO DELLA SUA CAPSULA.

PER TUTTO IL GIORNO, EGLI LAVORA NELLA CAPSULA SEMISOMMERSA...

TUTTI I CIRCUITI SONO DANNEGGIATI...

A QUESTO PUNTO AQUILA STA PER ABBANDONARE OGNI SPERANZA...

MA SENTO UN CREPITIO...

HURRAH! FUNZIONA!

QUALCHE ORA DOPO...

NON HO MAI AMATO TANTO UNA BARCA IN VITA MIA!

DI CIBO NE AVEVO... UNA BALENA INTERA! MA IL FREDDO MI AVREBBE UCCISO IN UN GIORNO O DUE...

SONO REALMENTE VISSUTO COME UN PILOTA NAUFRAGATO... RAGIONE DI PIU' PER RIPRENDERE DI NUOVO GLI ESPERIMENTI DOPO AVER RINFORZATO IL SISTEMA RADIO... DOPO QUESTA ESPERIENZA, I PILOTI NON AVRANNO PIU' DA TEMERE DI CADERE IN MARE NELLE ZONE GLACIALI. POTRANNO SOPRAVVIVERE!

FINE

FATELO DA VOI

SPECIALE-ESTATE

A cura di C. D'AGOSTINO

IL FANTAPERISCOPIO PER BUTTARE L'OCCHIO AL DI LA' DEL MURO

Con due comuni specchietti, dei listelli di cartone, colla e carta adesiva è possibile costruire un divertentissimo periscopio. Lo userete per scherzare con gli amici in vacanza. Ecco qui le fasi principali di lavorazione, per ottenere uno strumento perfettamente funzionante.

Possedere un periscopio significa avere la possibilità di prolungare le nostre capacità visive oltre gli ostacoli. Significa poter osservare, non visti, quello che succede al di là di un muro. Significa ampliare di molto il campo visivo dei nostri occhi. E' un po' come mettere i tacchi alti; tacchi, però, alti un metro e oltre!

La costruzione di questo strumento è molto semplice e soprattutto costa pochissimo: poche centinaia di lire in tutto.

Alcune fasi della preparazione del periscopio. Gli specchietti vanno fissati alle due estremità inclinate del parallelepipedo, con le facce riflettenti che si guardano, perfettamente parallele.

QUELLO CHE VI OCCORRE

- 4 liste di cartone robusto (spesso 3 mm), due da cm 7 x 80 e due da cm 6,4 x 80 (v. figura).
- 2 specchietti da cm 6 x 7 (sono i comuni specchietti per borsetta da signora).
- Carta da imballaggio gommata, piuttosto robusta.
- 1 tubetto di colla rapida.

PRIMA FASE

Si tagliano le quattro liste di cartone, che costituiscono il corpo del periscopio secondo le misure indicate, tagliando le strisce da 7 cm alle estremità con un angolo di 45 gradi (facile: basta disegnare un quadrato alle estremità e tracciarne la diagonale). Si uniscono fra loro prima con qualche pezzetto di scotch, poi con strisce di carta gommata preventivamente bagnata su tutti e due i lati. Questa, asciugando, si ritirerà consolidando la costruzione. Segnare l'oculare e la finestrella-obiettivo sulle strisce da 6 centimetri, e ritagliarne gli spazi con molta cura.

SECONDA FASE

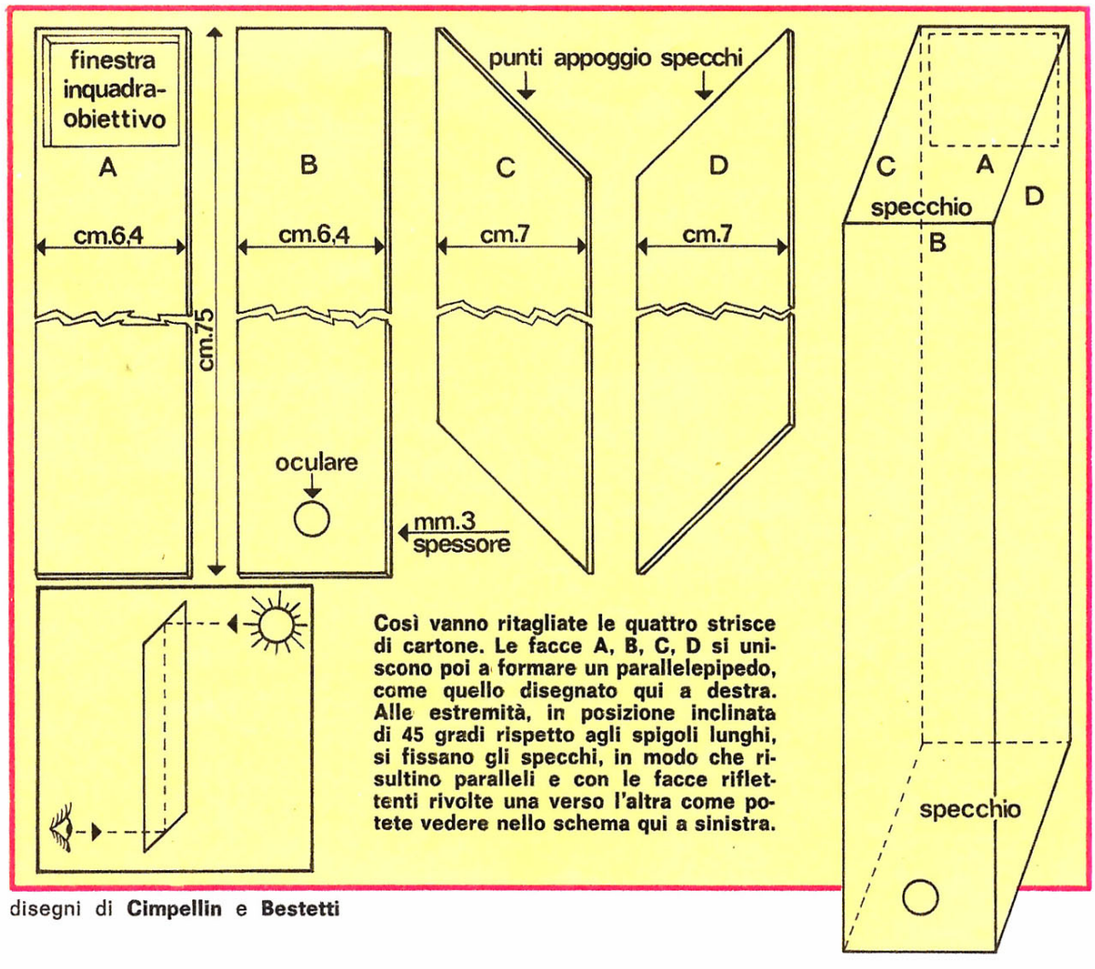
A questo punto, preparare due lastre di cartoncino in modo che chiudano completamente la parte superiore ed inferiore del periscopio; trovata la precisa misura, prima di metterle in sede incollare col Bostik i due specchietti in modo che vadano ad inserirsi di fronte alla finestrella e all'oculare.

Una volta sistemate queste due lastrine, il periscopio è fatto. Si potrà poi rifinire meglio, verniciandolo (sul cartone si possono usare anche le vernici ad acqua per pareti), mettendo una cornice di cartoncino alla finestrella ed all'oculare. Il periscopio invece di essere verniciato può essere ricoperto con carta colorata, di quella impiegata per ricoprire i libri.

LE FINITURE

E' opportuno verniciare in nero opaco l'interno del periscopio: basta verniciare le liste prima del loro montaggio.

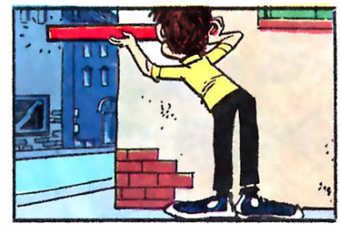
Le misure sono relative a specchietti da cm 6 x 7, ma la costruzione è ovviamente possibile anche con specchietti più grandi, variando in proporzione tutte le misure. Così come pure è possibile realizzare il periscopio impiegando legno compensato sottile o della faesite.



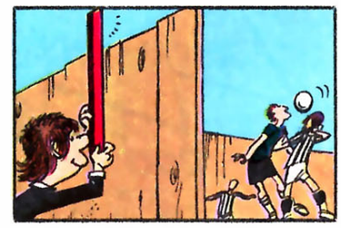
Così vanno ritagliate le quattro strisce di cartone. Le facce A, B, C, D si uniscono poi a formare un parallelepipedo, come quello disegnato qui a destra. Alle estremità, in posizione inclinata di 45 gradi rispetto agli spigoli lunghi, si fissano gli specchi, in modo che risultino paralleli e con le facce riflettenti rivolte una verso l'altra come potete vedere nello schema qui a sinistra.

disegni di **Cimpellin** e **Bestetti**

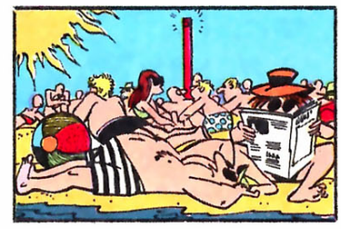
PER DIVERTIRVI USATELO COSÌ



Potete controllare, non visti, una persona dietro l'angolo...



Oppure seguire dall'esterno una partita di calcio...

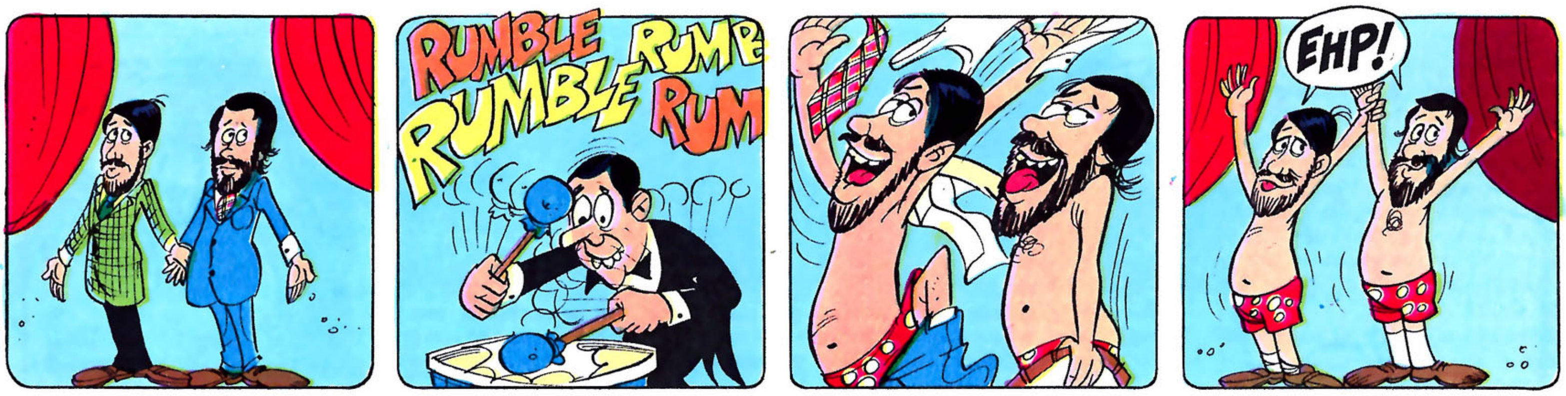


Potete persino vedere il mare da una spiaggia affollata.

TILT

la rubrica pazza ezzed pazzzzzaaaaaa

a cura di Castelli e di Bonvi



...OPERAZIONE VACANZE

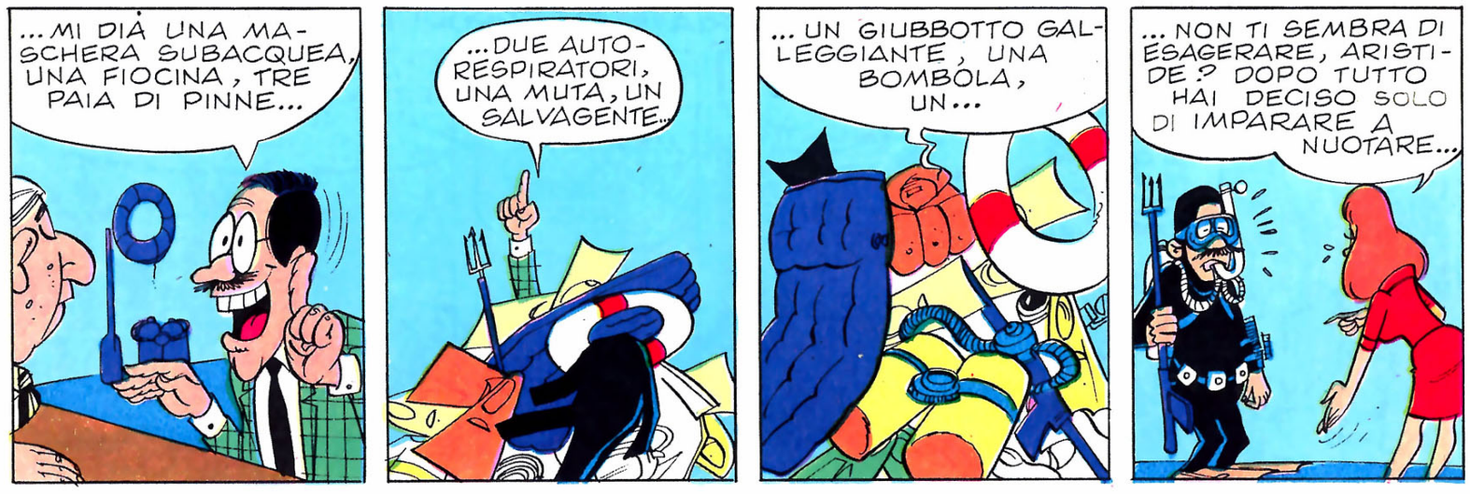
CHE VI TORMENTERA' DURANTE I MESI ESTIVI IN UNA SERIE SPECIALE DI **TILT**.

CAPITOLO 1°: IL PIANO D'ATTACCO.

CAPITOLO 2° L'AMARA SCONFITTA

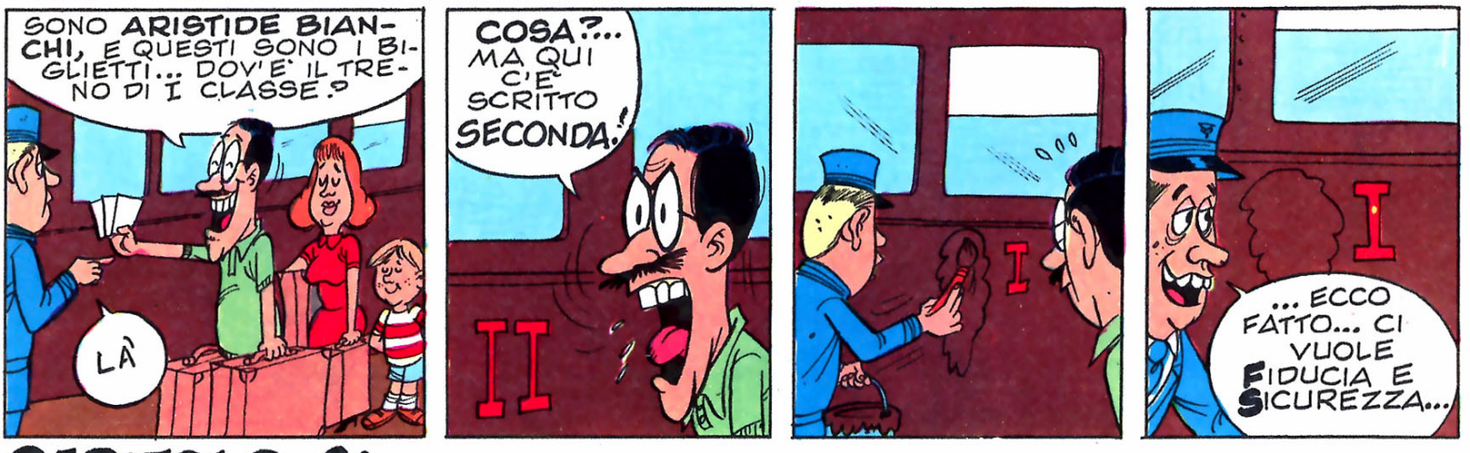
CAPITOLO 3° LA FORTUNATA OCCASIONE

CAPITOLO 4° I FEBBRILI PREPARATIVI



SEGUE

CAPITOLO 5°: IL TRENO DEL DESTINO.

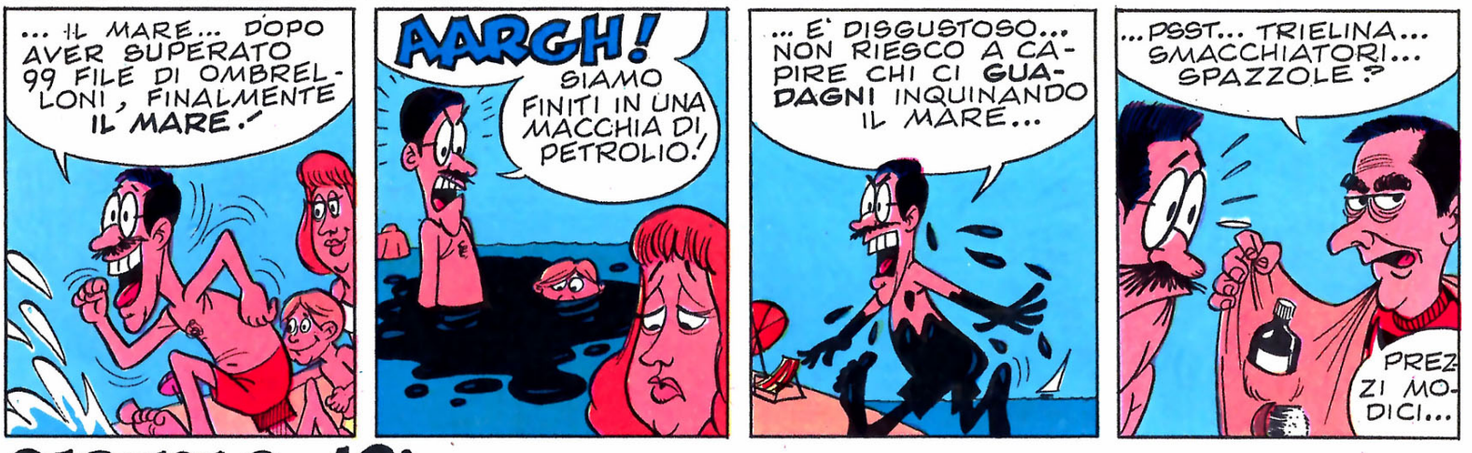


CAPITOLO 6°: IL TRAGICO SCOMPARTIMENTO.

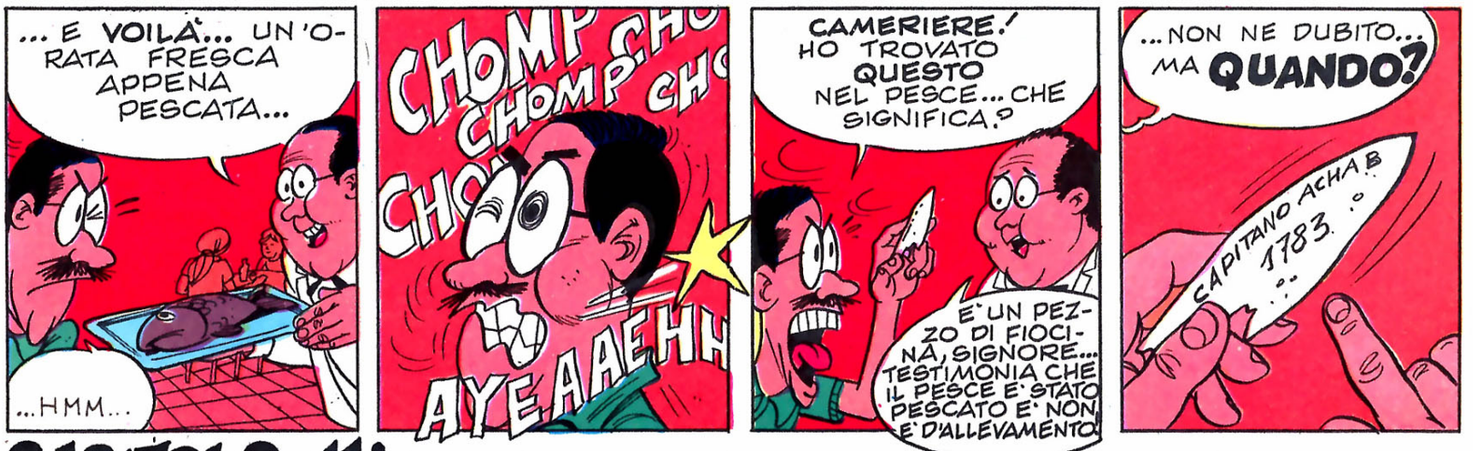
CAPITOLO 7°: LA LUNGA MARCIA -

CAPITOLO 8°: L'UMILIANTE ANGHERIA E GLI ORRORI DEL BAGNO COMUNE.

CAPITOLO 9: IL TURPE INDIVIDUO DEL RIPUGNANTE CARNAIO.



CAPITOLO 10: LA CENA DELLE BEFFE.



CAPITOLO 11: LE DELIZIE DEL RIPOSO.

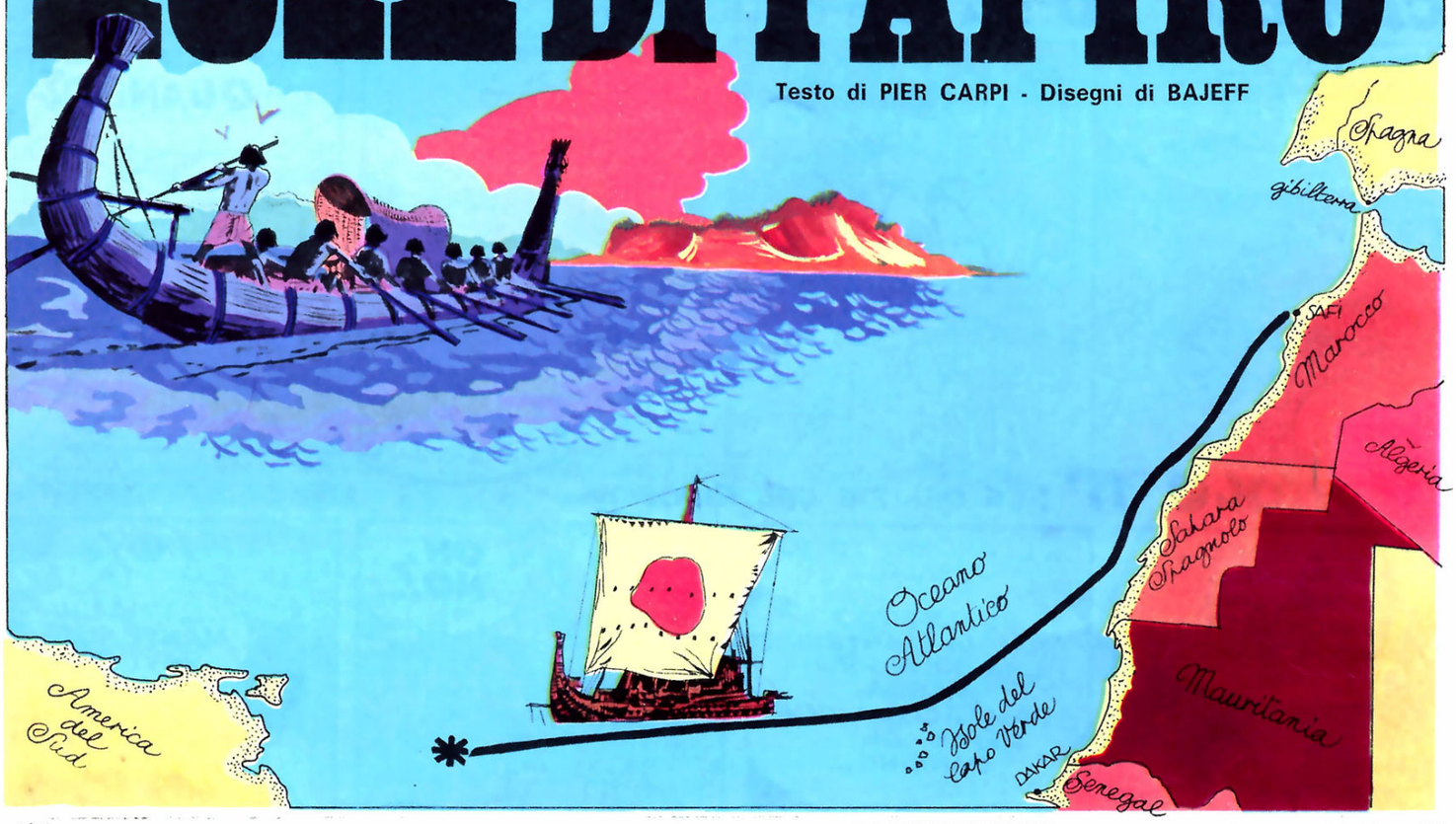
Disegni di FAGARAZZI

UOMINI PRO

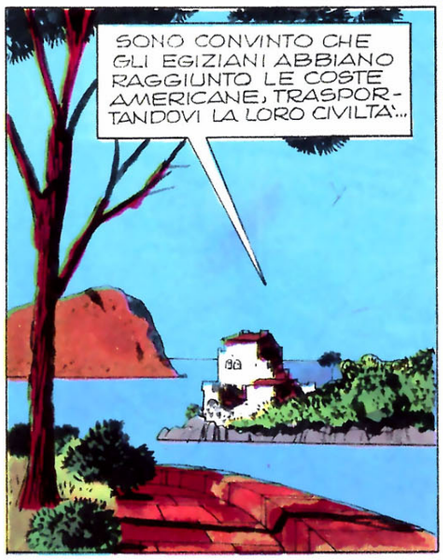
SUPERBI MONUMENTI SOLARI E ALTE PIRAMIDI COSTRUITE IN AMERICA PRIMA CHE COLOMBO VI GIUNGESSE; I MORTI VENIVANO MUMMIFICATI, AGILI IMBARCAZIONI DI CANNE SOLCAVANO I LAGHI, IL TEMPO ERA MISURATO SECONDO UN PARTICOLARE CALENDARIO... E TUTTO CIÒ RAMMENTAVA LA GRANDE CIVILTÀ EGIZIA. FORSE DALL'EGITTO GIUNSE IN AMERICA LA CIVILTÀ? ALCUNI UOMINI DOTTI E CORAGGIOSI HANNO CERCATO DI RISPONDERE A QUESTA DOMANDA, PER RENDERE L'UOMO PIÙ CONSAPEVOLE DEL SUO PASSATO E QUINDI, DI SE STESSO...

RA LA BARCA DI PAPIRO

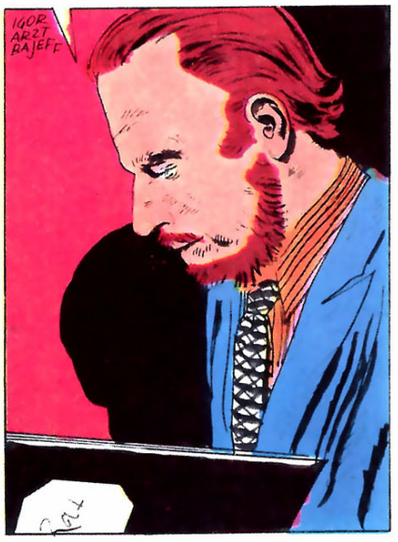
Testo di PIER CARPI - Disegni di BAJEFF



MARZO 1969. NEL SUO CASTELLO LIGURE, IL LEGGENDARIO THOR HEYERDAHL TIENE UNA CONFERENZA STAMPA...



NON È LA PRIMA VOLTA CHE LE MIE TEORIE VENGONO GIUDICATE ASSURDE E NON È LA PRIMA VOLTA CHE RIESCO A CONFERMARLE...



INTENDO ORGANIZZARE UNA SPEDIZIONE CON UNA BARCA DI PAPIRO E ATTRAVERSARE L'ATLANTICO SULLA PROBABILE ROTTA SEGUITA DAGLI EGIZI!

COSA?

LA STESSA COSA FU DETTA NEL 1947 QUANDO ORGANIZZAI L'ALTRA SPEDIZIONE...

MA E' UN SUICIDIO, UNA PAZZIA.

"... QUELLA DEL KON-TIKI. PER 4300 MIGLIA NAVIGAI CON CINQUE COMPAGNI: 101 GIORNI DI VIAGGIO, PER DIMOSTRARE CHE I SUDAMERICANI RAGGIUNSERO LA POLINESIA..."

IGOR ARZT BAJEFF

PARTIREMO CON LE STESSE ATTREZZATURE CHE POTEVANO AVERE A BORDO, NEL TREMILA AVANTI CRISTO, I NAVIGATORI EGIZIANI, AFFRONTEREMO L'OCEANO NELLE STESSE CONDIZIONI...

"IL KON-TIKI ERA UNA ZATTERA DI BALSA. PERCHE' NON DOVREBBE REGGERE L'OCEANO UNA BARCA DI PAPIRO?"

ALCUNI GIORNI DOPO AL PORTO DEL CAIRO.

BENVENUTO MAURI, GRAZIE PER AVER ACCETTATO DI UNIRTI ALLA MIA SPEDIZIONE. TU SARAI IL FOTOGRAFO E L'OPERATORE DI BORDO.

GLI ALTRI SONO GIA' ARRIVATI, CI ASPETTANO ALLA PIRAMIDE DI MICERINO DOVE SI STA COSTRUENDO L'IMBARCAZIONE.

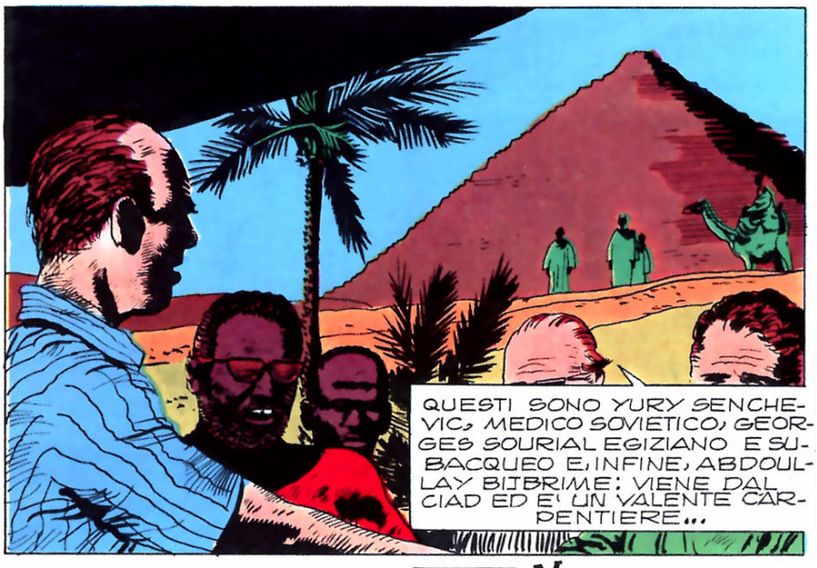
ECCO LAGGIU' GLI ALTRI, TE LI FARO' CONOSCERE.

COMINCERO' A FARE LE PRIME FOTO DEGLI UOMINI CHE RACCOLGONO LE PIANTE DI PAPIRO PER LA BARCA.

QUESTI SONO SANTIAGO GENOVES ANTROPOLOGO MESSICANO E NORMAN BAKER DELLA MARINA DEGLI STATI UNITI...

PIACERE, CARLO MAURI, ITALIANO.

SEGUE

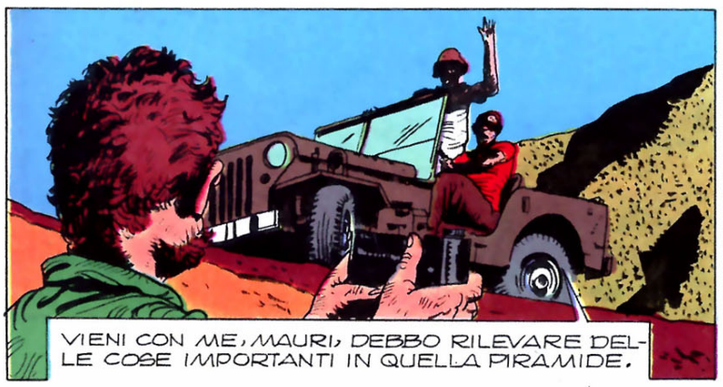

QUESTI SONO YURY SENCHEVIC, MEDICO SOVIETICO, GEORGES SOURIAL EGIZIANO E SUBACQUEO E, INFINE, ABDOULLAY BIBRIME: VIENE DAL CIAD ED E' UN VALENTE CARPENTIERE...

SIAMO A BUON PUNTO, THOR. POSSIAMO COSTRUIRE LA SAGOMA DI PAPIRO, MA MI SERVONO LE TUE INDICAZIONI PER I PARTICOLARI.

ORA SISTEMEREMO LA SAGOMA DELLO SCAFO CON LE FUNI E GLI UOMINI VI COSTRUIRANNO SOPRA LA BARCA.
SONO ABITUATI DA SEMPRE A QUESTO LAVORO: NEI L'ORO LAGHI SI USANO ANCORA IMBARCAZIONI DI PAPIRO.

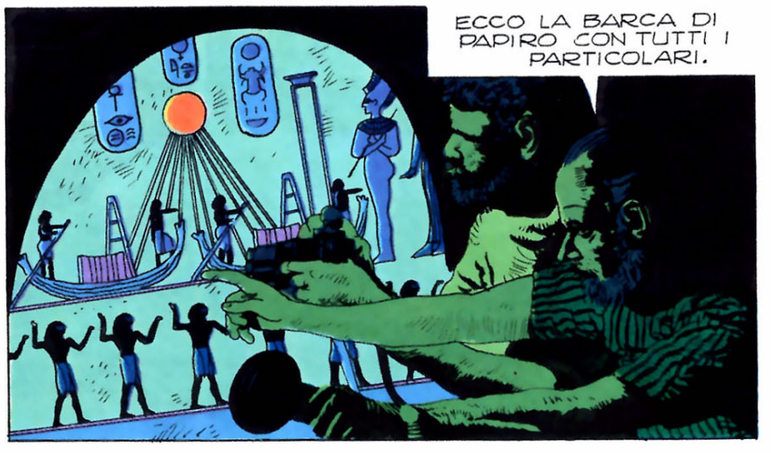
NEI GIORNI SEGUENTI...
PARLANO SOLO IL DIALETTO BUDUMA... LAVORANO CON PRECISIONE E NOI SI FERMEREBBERO MAI.

COI DENTI, CON LE MANI E I PIEDI, SINO A LACERARSI LA CARNE, I BUDUMA TAGLIANO LE FIBRE DI PAPIRO, LE PIEGANO ALLA LORO VOLONTA'...


VIENI CON ME, MAURI, DEBBO RILEVARE DELLE COSE IMPORTANTI IN QUELLA PIRAMIDE.

HO SCELTO QUESTO LUOGO, PERCHE' QUI ESISTONO LE TESTIMONIANZE PIU' COMPLETE SULLA NAVIGAZIONE DEGLI ANTICHI EGIZI.

IGOR ARZT BAJERD
VOGLIO FARTI VEDERE QUESTI GEROGLIFICI... E' DA ESSI CHE DOBBIAMO PRENDERE LE INDICAZIONI PER I PARTICOLARI DELLA NOSTRA BARCA...


ECCO LA BARCA DI PAPIRO CON TUTTI I PARTICOLARI.

QUESTI SONO IL TIMONE E LA VELA... LI COSTRUIREMO UGUALI, DA MILLENNI NESSUNO LI HA PIU' USATI.

SICCOME L'EQUIPAGGIO DELLA VOSTRA IMBARCAZIONE HA UOMINI DI OGNI NAZIONALITA' CHE SUPERANO LE DIVERSITA' IDEOLOGICHE E DI RAZZA NEL NOME DELLA FRATELLANZA UMANA...

INTANTO, A NUOVA YORK, NEL PALAZZO DELLE NAZIONI UNITE...

...PER COMPIERE UN'IMPRESA CHE TENTA DI SPIEGARE LE ORIGINI DELLA NOSTRA CIVILTA', LEI E' AUTORIZZATO A ISSARE SULLA SUA BARCA LA BANDIERA DELLE NAZIONI UNITE...

SPEDITELA AL SIGNOR THOR HEYERDAHL, AL CAIRO, AGGIUNGENDOVI I MIEI PARTICOLARI AUGURI.

QUALCHE SETTIMANA DOPO...

SIAMO PRONTI, AMICI... DOMANI LA NOSTRA IMBARCAZIONE PARTIRA' PER IL PORTO SCELTO: IL PIU' ANTICO DEL MAROCCO, SAFI.

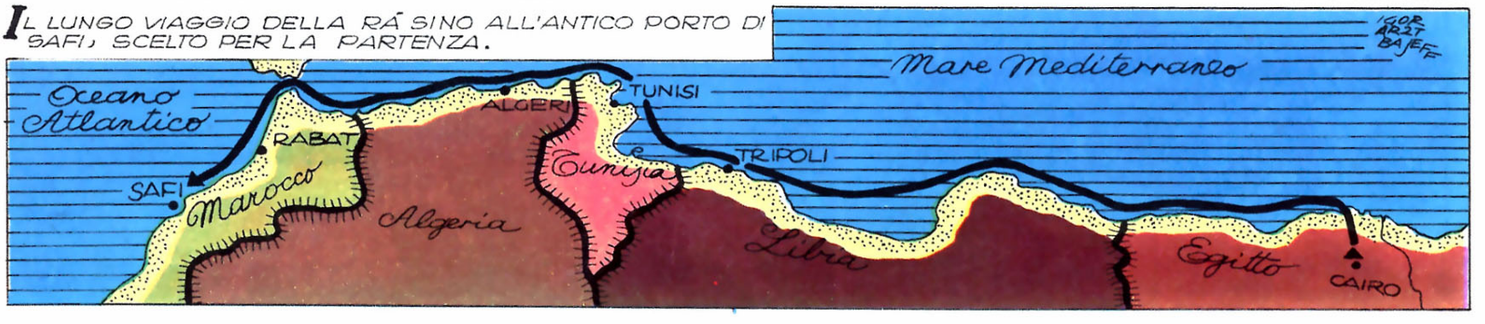
AVREI SCELTO IL SUO NOME, SE TUTTI SIETE D'ACCORDO: RA', IL NOME DEL DIO EGIZIO DEL SOLE.

PERFETTO, THOR. CI PORTERA' FORTUNA.

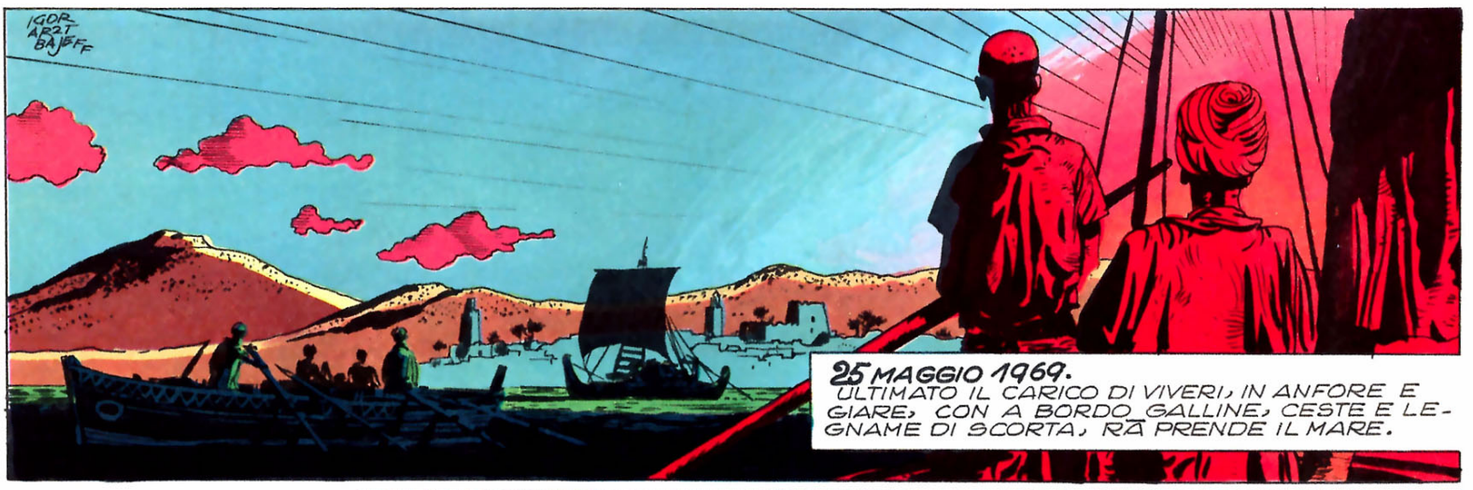
RA' ERA PRONTA, UNA ZATTERA LARGA 5 METRI E LUNGA 15 COSTRUITA CON 150 METRI CUBI DI PAPIRO TAGLIATO IN ETIOPIA, ALLE SORGENTI DEL NILO AZZURRO.

IL GIORNO DOPO INIZIA IL TRASPORTO LUNGO IL NILO.

IL LUNGO VIAGGIO DELLA RA' SINO ALL'ANTICO PORTO DI SAFI, SCELTO PER LA PARTENZA.



SEGUE


IGOR ARZT BAJFF
25 MAGGIO 1969.
ULTIMATO IL CARICO DI VIVERI, IN ANFORE E GIARE, CON A BORDO GALLINE, CESTE E LEGNAME DI SCORTA, RÀ PRENDE IL MARE.

E' UNA FOLLIA, AFFONDERA' IN MENO DI DIECI GIORNI!
MA IL VIAGGIO, SECONDO THOR, DOVREBBE DURARE NON MENO DI CENTO GIORNI.

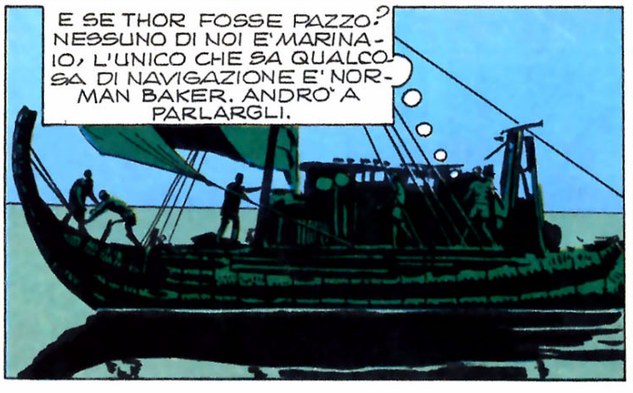
IMPOSSIBILE! IL PAPIRO NON PUO' ASSORBIRE UNA GRANDE QUANTITA' DI ACQUA SALATA E LE CANNE DOVREBBERO DETERIORARSI AL MASSIMO IN DUE SETTIMANE.

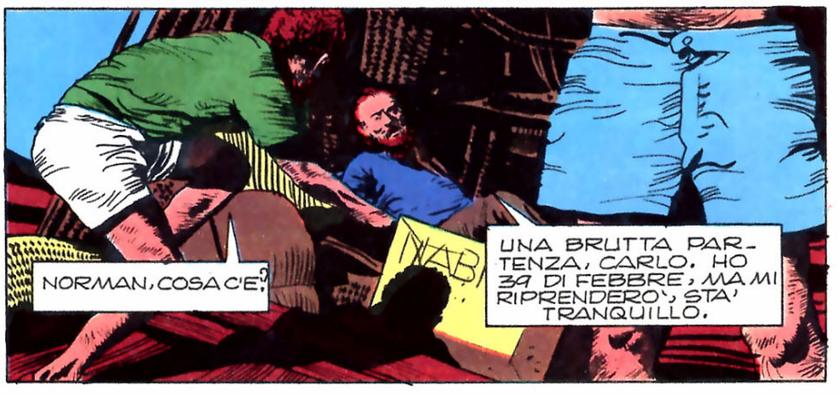
CI FARAI COMPAGNIA IN QUESTO VIAGGIO, SAFI... UNA SCIMMIETTA PORTAFORTUNA CI VOLEVA.

MA, ALL'IMPROVVISO...
CRAK

SI E' SPEZZATA LA VERGA, THOR! SI SONO ROTTI I DUE TIMONI, DOBBIAMO TORNARE A TERRA!
NON PREOCCUPARTI TROPPO, CARLO.

SIAMO NAUFRAGATI PROPRIO COME, PROBABILMENTE, E' CAPITATO AGLI ANTICHI EGIZI. GLI ALISEI E LE CORRENTI DELLE CANARIE CI PORTERANNO UGUALMENTE NEL NUOVO MONDO.


E SE THOR FOSSE PAZZO? NESSUNO DI NOI E' MARINAIO, L'UNICO CHE SA QUALCOSA DI NAVIGAZIONE E' NORMAN BAKER. ANDRO' A PARLARGLI.


NORMAN, COSA C'E'?
UNA BRUTTA PARTENZA, CARLO. HO 39 DI FEBBRE, MA MI RIPRENDERO', STA' TRANQUILLO.

NAVIGHEREMO ALLA VELA, E CHE DIO CE LA MANDI BUONA.

MA, IL GIORNO DOPO, 26 MAGGIO.

CRACK

LA VERGA DELLA VELA SI E' SPEZZATA... DOBBIAMO CALARLA VELOCEMENTE...

MEGLIO COSI'... IL NAUFRAGIO E' COMPLETO, ORA... ABBANDONIAMO LA NOSTRA ZATTERA DI VIMINI ALLE FORZE DELLA NATURA.

2 GIUGNO...

IL PAPIRO SI APPESANTISCE SEMPRE DI PIU': RESISTERA' IL TEMPO NECESSARIO?

SPERIAMO IN DIO. INTANTO ARRANGIAMOCI COME POSSIAMO, COSTRUIAMO CON LE NOSTRE MANI GLI OGGETTI CHE POSSONO SERVIRCI ALLA NAVIGAZIONE, ESATTAMENTE COME GLI ANTICHI EGIZI...

5 GIUGNO...

MENTRE GLI ALTRI FANNO IL BAGNO, VADO A DARE UN'OCCHIATA SOTTO LO SCAFO...

E' IN BUONE CONDIZIONI... ANDRO' A RIFERIRLO AGLI ALTRI, SARANNO CONTENTI.

IGOR ARZT BAJEFF

15 GIUGNO...

DOBBIAMO IMPEDIRE CHE L'ACQUA RISTAGNI A POPPA, POTREBBE ESSERE PERICOLOSO. POTREMMO FARE A MENO DELLA SCIALUPPA DI SALVATAGGIO.

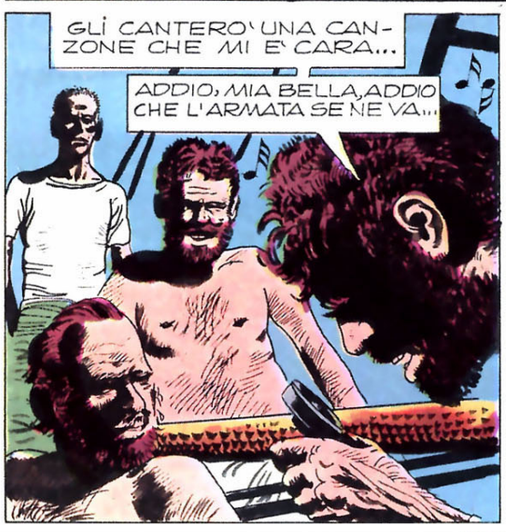
VUOI TAGLIARLA PER RIEMPIRE IL VUOTO DI POPPA?

SI', MA VOGLIO CHE SIATE D'ACCORDO TUTTI. / SAPETE CHE COSA SIGNIFICA ESSERE SENZA SCIALUPPA!

DOBBIAMO PENSARE AL SUCCESSO DELLA SPEDIZIONE, THOR. SIAMO TUTTI CON TE... TAGLIAMO PURE LA SCIALUPPA, NON CE NE PENTIREMO.

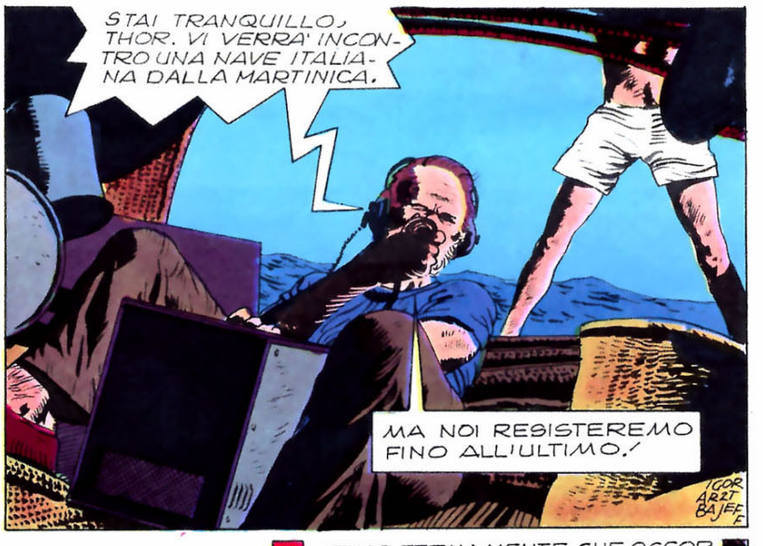
SEGUE

LA SOLITUDINE, IL PERICOLO TRASFORMANO GLI UOMINI: LA DISPERAZIONE SI ALTERNA AL CORAGGIO, AL NERVOSISMO, ALLA CERTEZZA... POI LA RADIO TRASMETTE UNA VOCE AMICA...

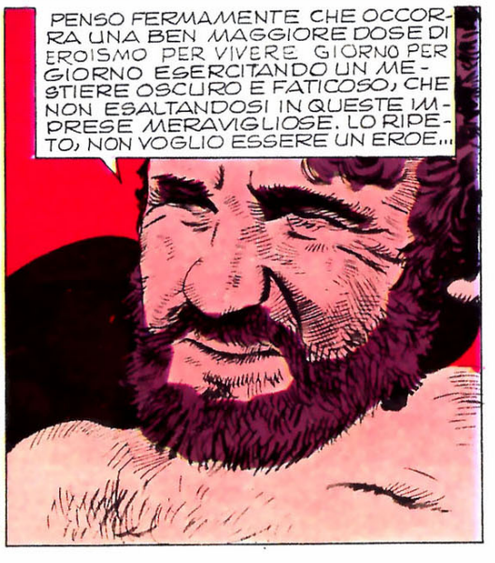


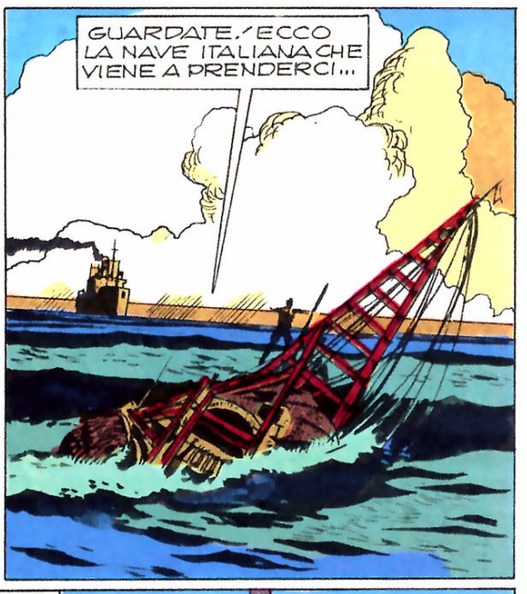
29 GIUGNO.
TUTTO IL FIANCO DESTRO DELLA **RA** SI IMMERGE DA POPPA A PRUA.

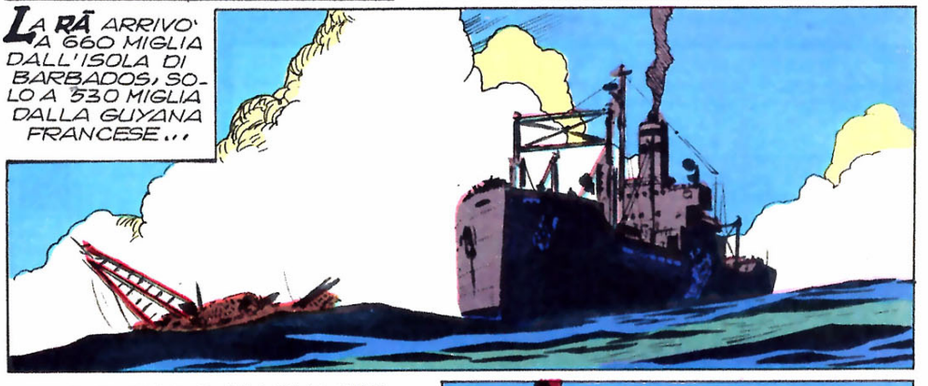
4 LUGLIO.
LA SITUAZIONE SI FA DISPERATA.



10 LUGLIO.
ORMAI LA RA' STA AFFONDANDO E L'EQUIPAGGIO ATTENDE LA NAVE DALLA MARTINICA...







THOR MANTENNE L'IMPEGNO, POCHI MESI DOPO UN'ALTRA IMBARCAZIONE DI PAPIRO, BATTEZZATA **RÀ II** RIPARTIVA PER AFFRONTARE L'OCEANO E GIUNGEVA CON SUCCESSO ALLA META...

L'ESPERIENZA, LA DURA LOTTA, IL CORAGGIO DEGLI UOMINI NEL CORSO DELLA PRIMA NAVIGAZIONE PORTARONO AL SUCCESSO DELLA SECONDA. E' PER QUESTO CHE ABBIAMO RACCONTATO LA STORIA DI **RÀ I**: PERCHE' SENZA DI ESSA UNA SECONDA BARCA DI PAPIRO NON SAREBBE MAI ARRIVATA ALLE COSTE AMERICANE.

FINE

IL JOLLY SI DIVERTE

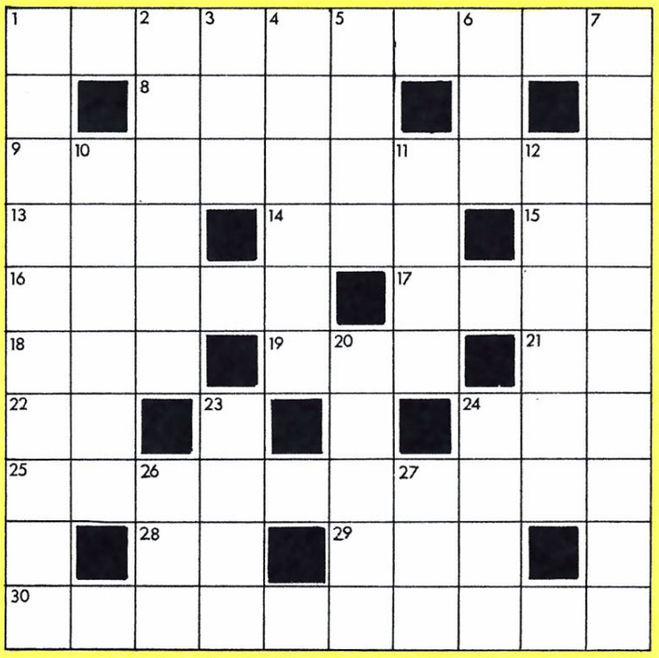
A cura di CARLO PERONI

SCACCO MATTO

quiz poliziesco di PIER CARPI

QUALI SONO LE CONCLUSIONI DEL COMMISSARIO CAPPA? COME HA FATTO L'ATTORE AD AVVELENARE IL COLLEGA?

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

1. Pagato molto caro - **8.** Nuvola senza inizio né fine - **9.** Luogo dove stanno gli eremiti - **13.** Un tale, alcuno, ciascuno - **14.** Risuona senza vocali - **15.** Le consonanti in mano - **16.** Quella di Pisa è pendente - **17.** Tino rovesciato - **18.** In 200 metri quadrati ce ne sono due - **19.** Il contrario di mai - **21.** Taranto - **22.** Metà tara - **24.** Il cantante che faceva parte dei « Primitives » - **25.** E' alto quello presentato da Arbore e Boncompagni, ma al contrario... - **28.** Iran in auto - **29.** Una buona parte di terra - **30.** Si comporta con entusiasmo.

VERTICALI

1. Lo è chi fa lo scrutinio nei seggi elettorali - **2.** Baccano, chiasso - **3.** Gli antenati - **4.** Avrei la possibilità di fare - **5.** Sala rovesciata - **6.** Metà angolo - **7.** Dolore di denti - **10.** E' colmo di onore, ma senza fine - **11.** Gnomo un po' scarso **12.** Copiare, scimmiottare (tr.) - **20.** Fiati, respiri - **23.** Stato sudamericano - **24.** Marte degli americani - **26.** Una dose abbondante di nitro - **27.** Divinità femminile.

A	C	E	G	I	M
O	Q	R	S	U	Z

L'ERRORE – *QUESTE LETTERE SONO DISPOSTE CON UN ORDINE PARTICOLARE, MA C'E' UN ERRORE - SAPETE DIRE QUALE E PERCHE'?*

SOLUZIONI

SCACCO MATTO - L'attore ha avvelenato solo da un lato la lama del coltello, quella a contatto con la mezza mela che poi ha fatto mangiare al collega, assassinandolo.

L'ERRORE - La **R**. Infatti, delle 21 lettere dell'alfabeto, sono state scritte solo quelle con i numeri dispari, mentre la **R** è un numero pari (il 16).

S	T	R	A	P	A	G	A	T	O	E	N	T	U	S	I	A	S	T	A
C	■	U	V	O	L	■	N	■	C	R	■	I	■	T	E	R	■	I	■
R	O	M	I	T	A	G	G	I	O	O	T	O	R	E	■	O	N	I	T
U	N	O	■	R	S	M	■	M	N	T	A	■	P	■	L	■	M	A	L
A	R	E	■	I	A	M	■	T	A	O	T	N	E	M	I	D	A	R	G
T	A	■	P	■	L	■	M	A	L	R	■	I	■	T	E	R	■	I	■
O	T	N	E	M	I	D	A	R	G	C	■	U	V	O	L	■	N	■	C
R	■	I	■	T	E	R	■	I	■	R	O	M	I	T	A	G	G	I	O
E	N	T	U	S	I	A	S	T	A	U	N	O	■	R	S	M	■	M	N

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

IL BEL PAESE VA IN FUMO

Le fiamme distruggono migliaia di ettari di bosco l'anno

Quello che un tempo i poeti chiamavano il « Bel Paese » non solo viene distrutto, deturpato dall'inquinamento dell'aria, delle coste e dei fiumi e dall'avanzata del cemento ma sta andandosene anche in fumo. Ogni anno, in media, 51.000 ettari di bosco vengono distrutti in Italia dagli incendi. L'anno scorso si è raggiunta la cifra record di 91.117 ettari con danni per più di otto miliardi di lire. Nella grande maggioranza dei casi, gli incendi sono provocati volontariamente da ignoti speculatori (dopo aver bruciato gli alberi di una collina, su quel terreno si può edificare) o sono causati da incuria. Le cause naturali (fulmini e caldo eccessivo) concorrono in minima parte.

Alimentate dal vento, le fiamme divorano un bosco.

Perché vi diciamo questo? Perché capiterà anche a voi di camminare per i boschi durante le vacanze estive. State attenti; non lasciate cadere fiammiferi e sigarette accesi. Ricordatevi che i boschi e le foreste sono per la nazione ciò che i polmoni sani sono per l'uomo.

Quante follie in nome dell'amore

Spesso l'amore gioca brutti scherzi. Eccone alcune prove. Un sergente americano di 19 anni di stanza in Germania respinto dalla cameriera di un bar, di cui si era innamorato, è ritornato alla carica a bordo di un carro armato. E' stato fermato in tempo da un ufficiale. In Inghilterra, Sandra Weir di 29 anni per rivedere il giovane pompiere di cui si era invaghita, ha incendiato la propria casa due volte. A Londra sir Peter Graham Moon di 22 anni è comparso davanti ai giudici sotto l'accusa di bancarotta. In due anni, folle d'amore, ha dilapidato 150 milioni. Due miliardi avrebbe invece speso il principe Carlo, zio del re del Belgio Baldovino, sempre per prodighi regali alle donne di cui è stato ed è innamorato.

HANNO VISSUTO COME ROBINSON

Potrebbe sopravvivere sulla terra l'uomo sfuggito ad un cataclisma naturale o alla distruzione di bombe atomiche che riporterebbero i superstiti all'età della pietra? Per dare una risposta all'inquietante domanda, Brendan Lehan e la moglie si sono improvvisati « Robinson Crusoe » per due mesi. Lo scorso autunno i due raggiunsero una remota e selvaggia regione dell'Inghilterra portando con loro una capra, galline, molto sale, recipienti, creta per vasi. Trovato rifugio in una capanna di tronchi d'albero, si nutrirono inizialmente solo di latte, uova e bacche di rovi e in seguito anche con funghi, erbe, frutti selvatici. Raccolsero poi i ciuffi di lana lasciati sui rovi dalle pecore e confezionarono casacche ruvide. Dopo aver dimostrato che si può vivere come Crusoe, sono tornati alla « vita civile ».

Brendan Lehan e la moglie fabbricano rozzi vestiti.

007 CON MICROONDE

L'ambasciata USA « bombardata » da microonde.

Nella guerra tra i servizi di spionaggio dell'URSS e degli Stati Uniti (una lotta senza esclusione di colpi) soltanto oggi si è venuti a conoscenza di un episodio accaduto nel 1960. In quell'anno la CIA scoprì che l'ambasciata americana a Mosca era bombardata da fasci di microonde, provenienti da una casa vicina. Poiché gli americani sapevano che i russi da tempo studiavano gli effetti sul sistema nervoso colpito da microonde, sospettarono di essere oggetto di un'offensiva nemica. Corsero ai ripari. Realizzarono un modello in scala ridotta dell'ambasciata, vi misero conigli e scimmie, le bombardarono con fasci di microonde. Risultato: conigli e scimmie s'ammalarono di schizofrenia. Era la dimostrazione che gli agenti sovietici avevano tentato di minare la salute e l'equilibrio nervoso dei diplomatici americani. Johnson, allora presidente, protestò con Kossighin e chiese ai russi di smetterla di bombardare l'ambasciata americana. I sovietici promisero a patto che lo spiacevole incidente rimanesse segreto. Lo è stato per 12 anni.

MASSACRI: LA CATENA CONTINUA

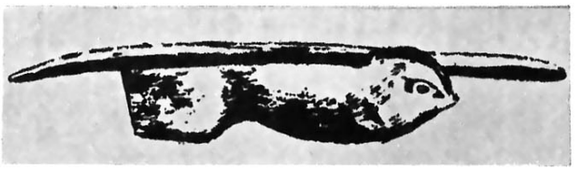
Ogni giorno, per motivi diversi, sotto diverse bandiere, la violenza miete vittime. Queste le ultime tragedie. Nel Vietnam si è saputo che all'inizio dell'anno il generale americano Lavelle comandò la ripresa dei bombardamenti nel Nord Vietnam senza l'autorizzazione. Il generale è stato destituito e degradato. Inoltre è stata aperta un'inchiesta su una strage, provocata dagli americani a Kien Hoa, dove furono uccise più di 10 mila persone. Nell'eccidio perirono anche 5 mila contadini innocenti. Nel Bangladesh, un piccolo popolo, i Biharis, che vive nel Bengala ma vorrebbe trasferirsi nel Pakistan occidentale, sta morendo di fame e di malattie. La loro colpa: non essere musulmani. I bengalesi, dopo averne uccisi parecchie migliaia nel marzo scorso, li hanno rinchiusi in un ghetto. La strage continua anche nell'Irlanda del Nord: i morti sono stati più di 330 negli ultimi tre anni.

Una madre irlandese col figlio ucciso.

GLI EGIZI FACEVANO AEREI

La scoperta fatta sulla base di modellini rinvenuti recentemente

Proprio in questo secolo, considerato quello delle grandi invenzioni, la scienza sta scoprendo che antiche civiltà erano arrivate a molte delle nostre conquiste. L'egiziano Khalil Messiha, studioso delle scienze del passato del suo paese, ritiene che gli egizi sapessero volare. Stava rovistando in una stanza del Museo del Cairo, quando si trovò tra le mani un modellino in legno di un uccello, completamente diverso dagli altri e che gli ricordava un aereo militare da trasporto, l'americano « Hercules ». Il modellino era stato trovato in uno scavo a Saqqara nel 1898 e risaliva al terzo o quarto secolo a.C.; presentava alla fine della fusoliera una pinna verticale, come nessuna specie egiziana di uccelli ha. Segno questo che il modellino non si riferiva ad un uccello ma ad un oggetto volante, un aereo, o un aliante. Lo studioso, che è riuscito a far volare una copia del modellino ed è convinto dell'esistenza di altri modelli, cita un antico testo in cui si parla del greco Archita di Taranto che nel 400 a.C. fece volare una macchina a forma di colomba funzionante ad aria compressa.



Il modellino egiziano scoperto da Khalil Messiha.

ANIMALI VITTIME DELLA TECNICA

Silenziatore per cani. Lo fabbrica la Tri Tronics di Tucson in Arizona (USA). Si tratta di un minuscolo apparecchietto elettronico a batterie, inserito in un collare, che emette deboli scosse elettriche sul collo del cane quando abbaia troppo a lungo, per farlo smettere.

Misuratore dell'appetito.

Lo sta sperimentando l'Istituto di agricoltura di Buetenhof presso Hannover, su alcune mucche. Il congegno, registrando tutti gli abbassamenti della testa dell'animale verso terra, misura l'intensità e la durata di ogni pasto delle mucche al pascolo. Esso permette di accertare quali erbe prediligono gli animali e con quali producono più latte.

UN TAVOLO A TRE USI

E' un tavolo a tre piani. Sul primo ci si mangia. Finito il pasto, insieme con i piatti, si toglie anche il piano e sotto c'è un tavolo da gioco, con le scansie per le carte, i gettoni, il segnapunti. Se non volete giocare a carte, togliete anche questo piano e sotto c'è un biliardo. L'invenzione ha successo negli Stati Uniti.

I GIOVANI NON GOVERNANO

Nel settembre scorso, dando notizia che in Germania, a Norimberga, si era costituito il primo parlamento giovanile, avevamo espresso speranze ottimistiche sulla capacità dei giovani di governare. Oggi purtroppo siamo costretti a registrare i primi insuccessi di quell'esperimento. Come ricordate, il consiglio dei giovani, dai 14 ai 25 anni eletto democraticamente dai loro coetanei, avrebbe dovuto aiutare il consiglio comunale di Norimberga nella soluzione dei problemi riguardanti appunto i giovani. Sull'esempio dei politici più anziani, tuttavia, i ragazzi invece di legiferare hanno perso tempo in discussioni e beghe interne per avere ciascuno la supremazia sugli altri. Le lotte di potere hanno paralizzato il piccolo parlamento. Chi crede nei giovani ha però offerto una prova di appello. A giorni saranno indette infatti nuove elezioni per il rinnovo del miniparlamento. In fondo si trattava del primo esperimento mondiale del genere.

GIORNALISTA IN ERBA

Angel Maria Cavaliere, una ragazza americana di origine italiana, è diventata, dal 15 giugno scorso, a 19 anni, la più giovane giornalista degli Stati Uniti, e probabilmente del mondo, a tenere una rubrica di corrispondenza su un grande quotidiano di Philadelfia. Nella rubrica, che appare tre volte la settimana, Angel Maria risponde alle lettere inviate dai lettori giovanissimi. Alla minigiornalista, il direttore ha promesso che non eserciterà il suo diritto di censura né le darà suggerimenti, purché cestini le lettere troppo tendenziose. Bene o male, Angel Maria fa tutto da sola.

Angel Maria davanti alla macchina per scrivere.

AIUTA MAMMA A ESSER MADRE

Gwenn Benefield di 8 anni, da Abilene (Texas) è la più piccola levatrice del mondo. La bimba infatti ha assistito la sua mamma nel dare alla luce un maschietto. La signora Dedann Benefield di 27 anni, trovandosi sola nella casa isolata e senza telefono, colta dalle doglie in piena notte, ha svegliato Gwenn dicendole che cosa doveva fare. La figlioletta ha così preparato lenzuolini e salviette, ha scaldato l'acqua ed assistito la mamma che ha messo al mondo un bel fratellino.

SCOLARI SI TRASFORMANO IN TENORI

Per la tradizionale recita di fine anno gli alunni della scuola « C. Battisti » di Milano si sono trasformati in tenori e soprano, interpretando il melodramma « Teresina », composto per loro dal musicista italiano Roberto Hazon. La protagonista della vicenda è una bambina che uscita dalle pagine di un libro cerca di rientrarvi per ritrovare il fratellino ma ogni volta incontra personaggi diversi. La recita ha avuto grande successo.

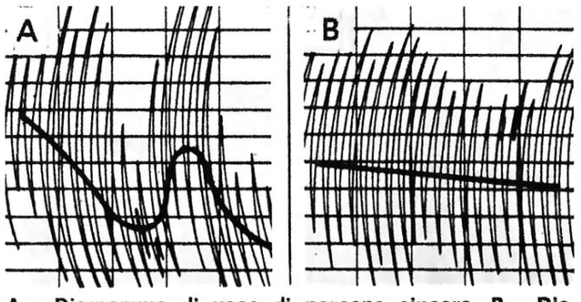
Ciccioni, ma affascinanti

Anche i ciccioni sono belli. Con questo slogan, negli Stati Uniti, un'associazione che riunisce i grassoni, vuol rendere più accettabile la figura delle persone che superano il quintale. Secondo il presidente dell'associazione, fondata nel 1969, i ciccioni, per la loro mole, non trovano facilmente lavoro, non riescono a sposarsi, sono oggetto di malignità. Lo slogan ora li aiuterà. Contenta di essere una grassona è invece l'inglese Fran Fullenvider (nella foto), una modella ricercata appunto per la sua stazza.

TANDEM CON AUTISTA

Per protestare contro le tasse, troppo salate, che il fisco intende fargli pagare, un industriale negro, Benjamin Coxon, del New Jersey ha deciso di vendere la Cadillac con la quale si faceva trasportare dal suo autista. Ora gira in città, a dimostrazione dei suoi modesti guadagni, in tandem. A guidare e pedalare tuttavia, è sempre il suo autista personale: va bene risparmiare — dice Coxon — ma una certa forma è sempre meglio rispettarla.

MACCHINA "SCOPRIBUGIE"



A - Diagramma di voce di persona sincera. B - Diagramma di voce di persona tesa, quindi bugiarda.

Non si può più dire che le bugie hanno le gambe corte perché ora sono rimaste senza gambe: appena dette, sono scoperte ed è meglio quindi non dirne più. In America infatti è stata inventata una macchinetta portentosa che rivela subito se una persona, parlando, è sincera o meno. L'apparecchio, costruito da una industria di Springfield soppianta così i vecchi « scopribugie » che utilizzavano le onde elettriche del cervello. Il nuovo congegno elettronico convoglia su un nastro registratore gli impercettibili tremori della voce e le anormali, invisibili contrazioni dei muscoli delle guance e della gola in funzione quando si parla. La macchina, che costa 2 milioni, è già stata sperimentata per riconoscere l'innocenza di tre persone e la colpevolezza di una quarta accusata d'omicidio.

È LA PIÙ BELLA DELL'UNIVERSO

Monica Tarpening, miss Universo delle ragazzine.

Noi crediamo che tutti i ragazzi siano belli perché hanno la bellezza della gioventù. Altri credono diversamente: a Miami, in Florida, infatti si è tenuto il concorso di « Reginetta del mondo » riservato a fanciulle fino a 12 anni. Imitando lo stile delle miss autentiche, le ragazzine sono sfilate, sotto i riflettori della TV, davanti a una folla di coetanei e di una giuria austera. Il titolo, insieme con un manto di cincillà e una borsa di studio di 600 mila lire, è stato assegnato a Monica Tarpening.

Notizie in breve

● **Tre nuovi strumenti.** In Russia è nato un nuovo strumento: la « ghitalina », incrocio tra chitarra e mandolino. Per il suo forte timbro può essere suonata anche all'aperto senza amplificatore. Dall'America invece vengono il « moog », nato nel 1964 ma solo ora entrato in uso nei complessi di musica pop (detto anche « sintetizzatore », è un organo elettrico con una gamma di sonorità molto più vasta) e il « mellotron », strumento elettronico che può riprodurre i suoni di innumerevoli strumenti.

Spaghetti record. Quattro italiani residenti a Orange (Australia) hanno battuto il record di velocità per mangiata di spaghetti. Il quartetto ha divorato in 42 secondi una massa di spaghetti che allineati misuravano quasi 90 metri.

● **Scusi, posso fumare?** Sono obbligati, per legge, a chiederlo operai e impiegati bulgari ai loro colleghi, prima di accendersi una sigaretta.

Maratona canora. L'italo-americano Jerry Cammarata, 24 anni, ha stabilito il nuovo record di durata di canto: per 48 ore di seguito ha cantato 850 canzoni. Record precedente, sempre di un italo-americano, Tony Coleno: 26 ore.

● **Otello bianco.** Il colmo del razzismo è stato raggiunto in Sud Africa dove si è rappresentato l'« Otello » di Shakespeare senza il protagonista, che essendo notoriamente negro, non può apparire a causa delle vigenti leggi razziste.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

FILM-FUMETTO PER CORTO MALTESE

A New York è stato presentato in prima mondiale un breve film ricavato da un episodio a fumetti di Corto Maltese, il romantico avventuriero inventato dalla penna di Hugo Pratt e pubblicato nel « Corriere dei Ragazzi ». Abbiamo visto il film nell' anteprima europea avvenuta nei giorni scorsi a Marostica, la città veneta della partita a scacchi con pedine... umane, durante la quarta rassegna grafica « Umoristi a Marostica ». Il regista Secondo Bignardi ha usato obiettivi speciali e un agile montaggio, conservando senza alterazioni il disegno di Pratt. Il titolo è « Cangaçeiros ». A colori, è il prototipo di un genere di cinema destinato alle cine-cassette. I fumetti sono letti da voci recitanti, comunque appaiono anche all'interno del riquadro, proprio come nelle pagine stampate.

Un disegno di Hugo Pratt, dal film di Secondo Bignardi: « Cangaçeiros ».

LUTTO PER IL CINEMA «GIALLO»

A ottant'anni se n'è andata Margaret Rutherford, la simpaticissima interprete di una cospicua serie di film polizieschi ispirati ai romanzi di Agatha Christie. L'attrice vi impersonò Miss Marple, un singolare ed espressivo tipo di investigatrice. Nel 1964 aveva ricevuto un Oscar, per le sue grandi qualità di caratterista.

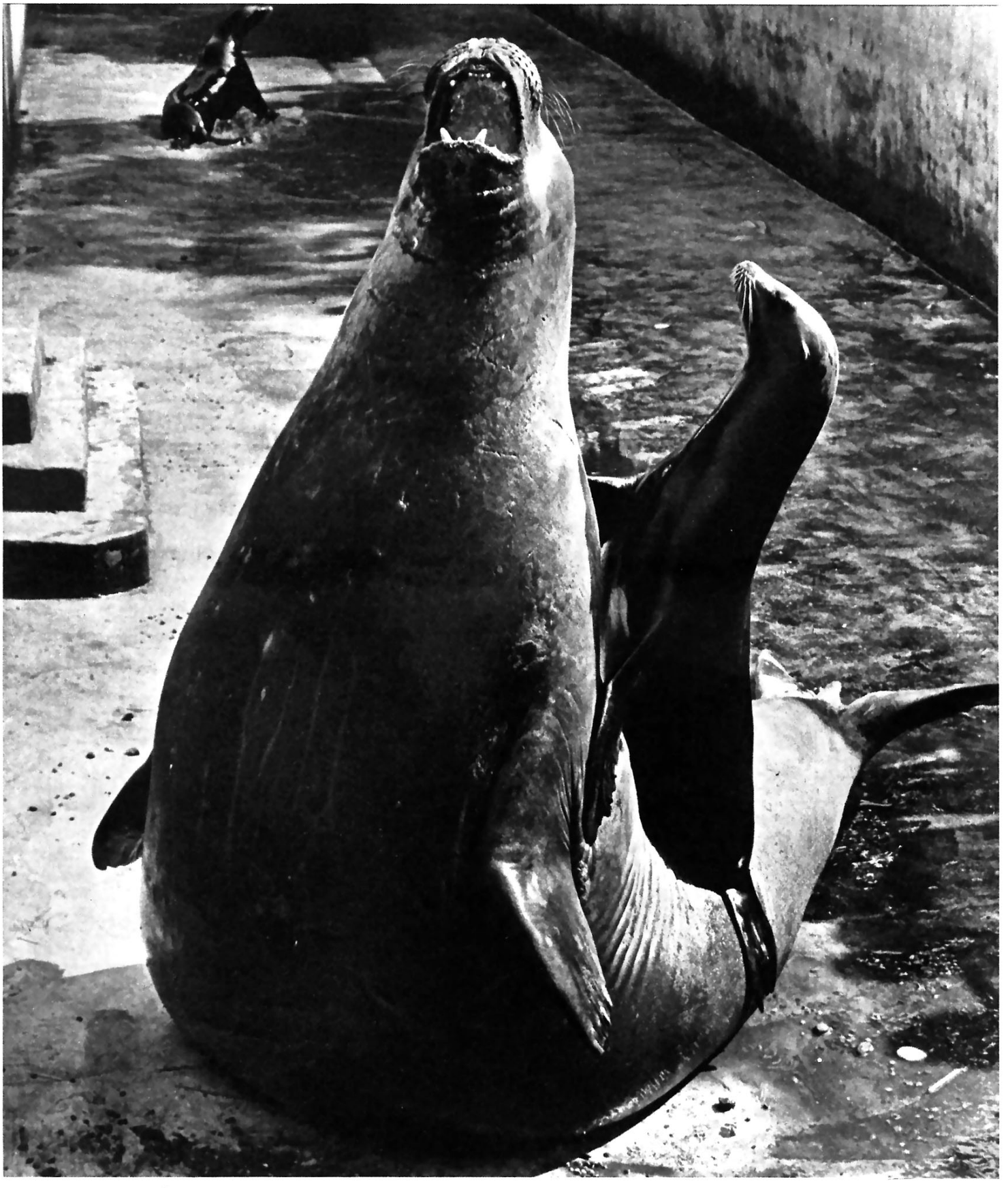
DIVINA COMMEDIA IN CARTONI ANIMATI

Era dai tempi del cinema muto che produttori e registi non erano tentati da Dante e la « Divina commedia ». Ora giunge notizia da New York che un film ispirato al poema dantesco sarà girato in Spagna, e costerà un milione e mezzo di dollari (un miliardo delle nostre lire). La novità è comunque costituita dal fatto che metà film sarà « dal vero » e metà in disegni animati, ispirati alle opere grafiche di Salvador Dalí.

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Mimì metallurgico, ferito nell'onore	877	660.921.000
Il braccio violento della legge	629	569.821.000
Senza famiglia nullatenenti cercano affetto	476	482.348.000
La polizia ringrazia	685	471.463.000
Si può fare... amigo	286	226.119.000

Questa tabella è aggiornata al 29 giugno 1972.



- Lo sai che soffro il solletico sulla schiena!

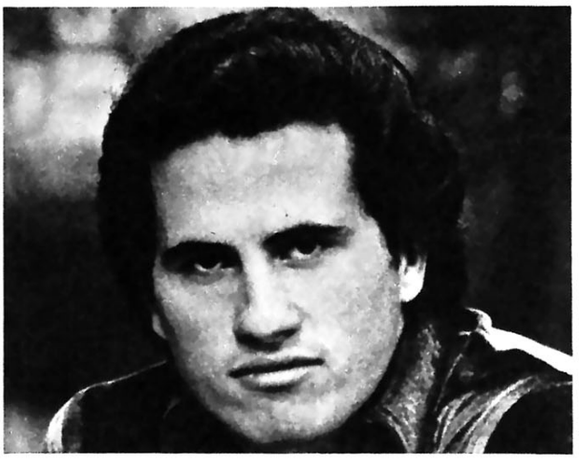
LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA — COMMENTO — GIUDIZIO

Adriano Pappalardo è finalmente entrato nel grande giro dei big: con la canzone di Mogol-Battisti « E' ancora giorno » è entrato a Hit Parade e sta conducendo il Festivalbar. Ciò vuol dire che Adriano è, sino ad oggi, il cantante più gettonato dell'estate. Nato a Copertino (Lecce) 24 anni fa, con una maturità classica nel cassetto, Pappalardo appartiene alla scuderia di Lucio Battisti. E' un ragazzo che ha avuto il coraggio di tenersi il suo cognome che tutti giudicavano inadatto a un cantante. Ma conta la sostanza, non il nome! D'altronde c'è un precedente noto: Alex Pappalardi è un americano, produttore dei famosi « Cream » e poi fortunato basso in un altro gruppo famoso: i Mountain.



Adriano Pappalardo è in testa al Festivalbar del 1972.

In questo periodo Pappalardo sta ottenendo un grosso successo. Ha registrato trasmissioni televisive in Francia e in Germania, e parteciperà a due spettacoli tv nazionali: « Giovanissimi » (previsto per agosto) e lo show che Battisti prepara per l'autunno. Ora Adriano è conteso anche dalle balere.

★★★

Il quiz è facile: sono solamente in tre, non hanno (complessivamente) 70 anni, di recente sono stati in Italia, sono considerati tra i più bravi del mondo. Avrete già capito che stiamo parlando di « Emerson, Lake & Palmer » una ditta musicale di grande successo, come dimostrano anche le numerosissime lettere che abbiamo ricevuto e che ci « intimano » di ospitarli in Tuttamusica. Il long da consigliare di « Emerson, Lake & Palmer » s'intitola « Pictures at an exibition ». Keith Emerson è il pianista e l'organista Greg Lake il chitarrista, Carl Palmer suona la batteria. Tutti e tre provengono da altri complessi.

« Emerson, Lake & Palmer »: quasi 70 anni in tre.

Perché si chiamano così? Perché Carl si è aggiunto alla « ditta » per ultimo, due anni fa, quindi ecco la ragione di quel Emerson, Lake & Palmer. Il loro debutto (che è stato subito un successo) è avvenuto al festival di Wight. Ora sono contesi in tutto il mondo. Non sono sposati e hanno intenzione di restare scapoli. Almeno per ora.

★★

I nostri New Trolls (genovesissimi) sono partiti lancia in resta per conquistare la Gran Bretagna. Tentano la grande avventura con un longplaying tutto in inglese e con una tournée a Londra. I New sono, com'è noto: Gianni Belleno, Vittori De Scalzi e Nico Di Palo più l'italo-canadese Frank che ha sostituito Giorgio D'Adamo, sotto le armi. Il loro LP s'intitola « Searching for a Land » (Ricerca di una terra) ed è un album grande, cioè di due dischi. I New l'hanno realizzato in un anno di duro lavoro usando numerosissimi strumenti anche sconosciuti e alternando il jazz al classico e al pop.

I New Trolls vanno alla conquista dell'Inghilterra.

Sostiene Nico dei New Trolls: « Visto che continuiamo a importare canzoni in inglese non avevamo altra scelta, per conquistare la Gran Bretagna, che incidere anche noi nella loro lingua ». Vittorio dal canto suo spiega il titolo: « L'abbiamo chiamato "Ricerca di una terra" perché la terra per noi è l'approdo.

★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto

ROSANNA FRATELLO

Dato che sono superstiziosa, considerato il fatto che il mio primo successo s'intitolava «Il treno», e siccome mio padre è uno che la pensa all'antica...

E SOT

« Sono una donna, non sono una santa... ma non sono neppure Maddalena: sono semplicemente Rosanna Fratello! Questi parolieri di canzoni! Mi hanno fatto "non essere" troppe cose... Scherzi a parte, dopo tre anni di successi (debutto: "Sanremo 1969") ho deciso di scegliere accuratamente i parolieri dei miei prossimi dischi. Vi apro volentieri il mio album segreto: ho ventun'anni e mi sento una di voi. Una novità: tra breve comincerò a cantare accompagnandomi con la chitarra: come Joan Baez.»

LA CARTA D'IDENTITA'

- Rosanna nasce a San Severo (in provincia di Foggia) il 13 marzo 1951, quarta di cinque fratelli.
- Aveva tre anni, quando papà Felice e mamma Gemma si trasferirono con i rampolli a Cinisello Balsamo (Milano).
- A instradarla verso il canto fu nonna Carmela, con le sue nenie del Sud, poi la lanciò il maestro Pimbene.
- Il suo primo concorso canoro a Corsico: « Il microfono d'oro », nel '66. Gianfranco Conte, che la sentì cantare nel gennaio '69 al concorso « Reginetta della canzone », la lanciò definitivamente. Un mese dopo Rosanna è a Sanremo.

IERI

« Eccomi a Milano, a destra, in piazza del Duomo. Avevo 6 anni: sono con papà Felice, mamma Gemma e Franco. Qui sopra, in quinta elementare: il mio ultimo anno di studi. »

« Dopo l'abbandono dei libri: la prima Comunione, sopra, e il primo concorso canoro, a destra. Guardate com'ero conciata: con quei capelli a chignon e quell'aria tragica... non mi riconosco. Allora cantavo imitando Rita Pavone, pensate un po! Chi non aveva i soldi per assistere ad uno spettacolo di Rita, veniva ai miei, e chiudeva gli occhi... Io facevo risparmiare!»

Servizio di PAOLO MOSCA, disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI

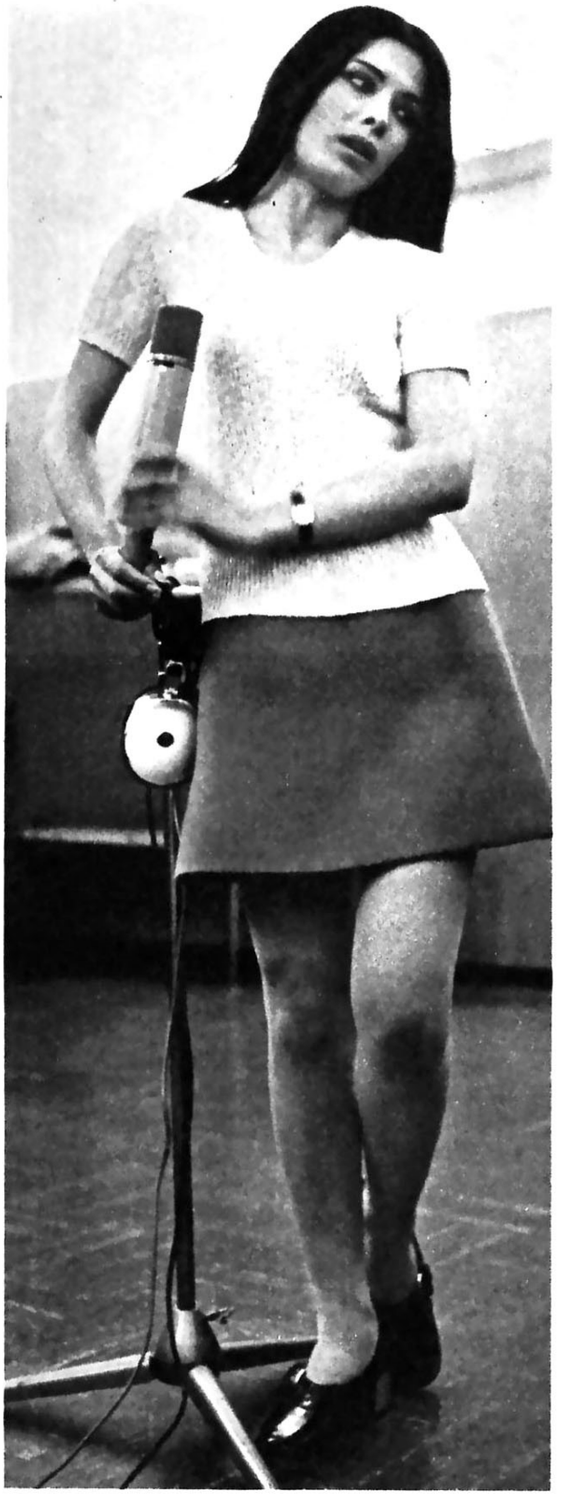
"VIAGGIO IN TRENO TO SCORTA"

Ad allarmare mio padre ci hanno pensato i parolieri di «Sono una donna, non sono una santa»

OGGI

« Ho preso "Il treno" giusto nel 1969, al Festival di Sanremo: da allora viaggio sempre in treno. »

« Due bei ricordi: sopra la "Gondola d'oro" per la canzone, sotto nel film "Sacco e Vanzetti". »



« Eccomi in sala d'incisione. Non ci crederete, ma mio padre non mi lascia ancora viaggiare da sola. "Non sei una santa!" dice. »

« Tre anni fa, prima di cominciare a cantare, avrei pagato per farmi fotografare con Gianni e Massimo: adesso mi sembra una cosa davvero stupida! »

« Ho appena cambiato casa discografica: bene, sarei disposta a cambiare mestiere se trovo chi mi sposa. Sembro una "fatalona"... macchè! Sono una rompiscatole romantico-sentimentale. »

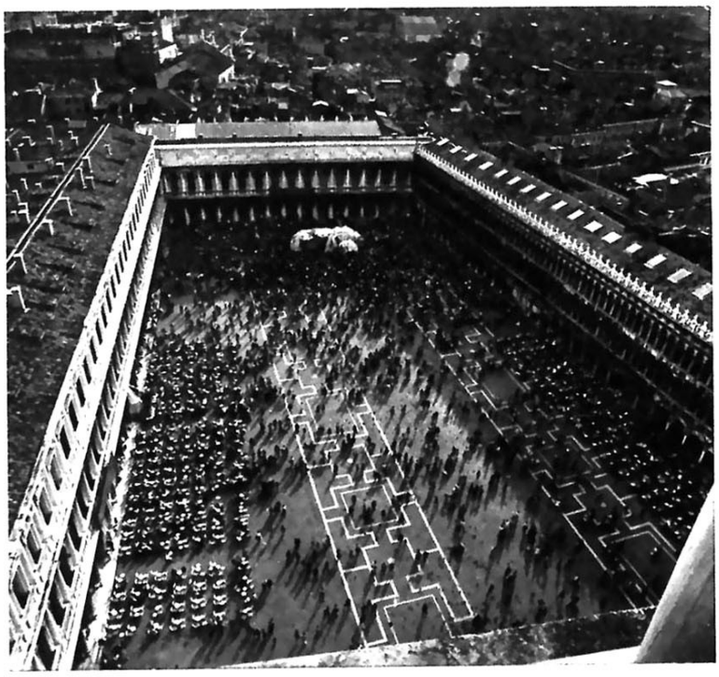


FOTO DI ANGELO COZZI

CHI HA RUBATO LE FARFALLE?

Liberare 10.000 farfalle in piazza San Marco! A qualcuno, l'idea sembrava meravigliosa: un omaggio nuovo a Venezia e alla sua Biennale d'arte. Ad altri, l'idea sembrava folle: un attentato nuovo a Venezia e ai suoi scarsi giardini. Così, tra sospetti e polemiche, è giunta l'ora X... Chi s'aspettava di vedere una grande, palpitante nuvola azzurra c'è rimasto male. Dall'incubatrice gigante sono uscite solo poche e riluttanti farfalle: le altre, allora, sono andati a prendersele i ragazzi, li vedete? E sono stati loro, e non le farfalle, a dare spettacolo. Spiace per gli organizzatori del lancio, ma l'unico risultato che hanno ottenuto è stato quello di ricordarci la « Vispa Teresa ». Forse non era questa la loro intenzione...

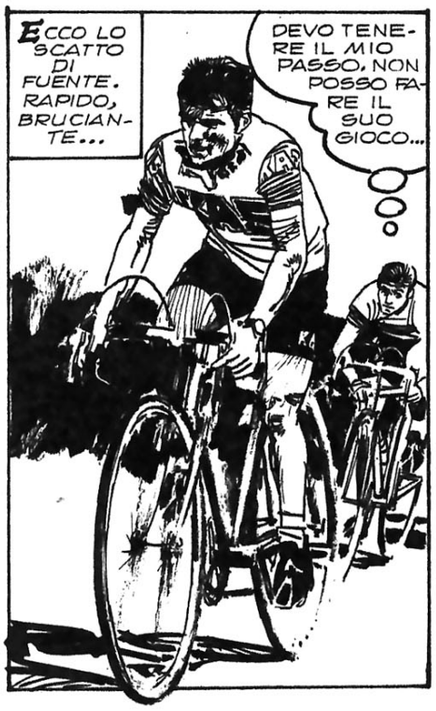
Mino Milani

Un fiore di carta imbevuto di miele ha attirato una farfalla.

FUENTE: é lui l'anti-Merckx?

Testo di F. MANOCCHIA Disegni di A. DI GENNARO

11 GIUGNO 1972. IN PIAZZA DEL DUOMO, A MILANO, S'E' APPENA CONCLUSO IL 55° GIRO D'ITALIA. GLI SPORTIVI FESTEGGIANO IL VINCITORE, **EDDY MERCKX**. I TELECRONISTI LO INTERVISTANO.



JOSE' MANUEL LAVANDERA

E' NATO IL **30** SETTEMBRE **1945** NEI PRESSI DI OVIEDO, IN SPAGNA. SUO PAPA' E' UN POVERO AGRICOLTORE. DA RAGAZZO FUENTE HA FATTO UN PO' DI TUTTO. PRIMA DI DIVENTARE CICLISTA, PORTAVA A DOMICILIO LE BOMBOLE DI GAS DA CUCINA. PROFESSIONISTA DA MENO DI 2 ANNI, L'ANNO SCORSO VINSE UNA TAPPA E IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA AL GIRO D'ITALIA. QUEST'ANNO HA VINTO LA "VUELTA", CIOE' IL GIRO DI SPAGNA, CHE I GRANDI CAMPIONI HANNO DISERTATO.

OGGI, SUL BLOCK HAUS, FUENTE CERCA SOLO UNA VITTORIA DI TAPPA, MA...

CAMBIO!

CAMBIO!

EH, NO!

NATURALMENTE, I COMPAGNI DI FUENTE NON COLLABORANO CON MERCKX NELL'INSEGUIMENTO.

FUENTE HA 1'15" DI VANTAGGIO...

NON POSSO FARCI NIENTE. DEVO TENERE IL MIO PASSO.

MERCKX PERDE SEMPRE PIU' TERRENO. UN ATTIMO: IL TEMPO DI RIPRENDERE FIATO, ED ECCO CHE ANCHE LASA SCHIZZA VIA COME UN BOLIDE...

FUENTE E' LA NUOVA MAGLIA ROSA. MERCKX HA PERSO 2'36". MOLTI CICLISTI ITALIANI LASCIANO L'ALTA CLASSIFICA. UN TERREMOTO... SPAGNOLO

QUALI SONO I SUOI PROGETTI, FUENTE?

VOLEVO VINCERE UNA TAPPA. ORA FACCIO UN PENSIERINO AL GIRO.

KAS

A SERA, IN ALBERGO...

D'ACCORDO: HO LE CRONOMETRO PER PER RECUPERARE, MA SONO BREVI. NON MI FIDO. DEVO ATTACCARLO PRIMA DELLE ALPI!

OCCHIO ANCHE AGLI ALTRI SPAGNOLI. SONO TUTTI PERICOLOSI, IN SALITA!

DUE GIORNI DOPO: TAPPA COSENZA-CATANZARO, SUI MONTI DELLA SILA. **FUENTE** E **LASA** HANNO UN LORO PIANO.

ALL'INIZIO DELLA SALITA LO TIREREMO FUORI DAL GRUPPO. POI LO STACCHEREMO.

KAS

MA MERCKX ANTICIPA I PIANI DEGLI SPAGNOLI. SUBITO DOPO IL VIA, IN PIANURA, E' LUI AD ATTACCARE, AD ISOLARE DAI GREGARI I MIGLIORI SCALATORI SPAGNOLI...

LA PRIMA SALITA DELLA GIORNATA: RESTANO SOLI IN TESTA MERCKX, FUENTE, LAZCANO E PETTERSSON. IN DISCESA, POI, MERCKX E PETTERSSON LASCIANO GLI SPAGNOLI, CHE SBAGLIANO VARIE CURVE.

PETTERSSON COLLABORA POCO. MERCKX FA TUTTO DA SOLO. DIETRO, DECINE DI CICLISTI RISCHIANO DI FINIRE FUORI TEMPO MASSIMO. FUENTE E GLI SPAGNOLI SONO ALL'INSEGUIMENTO

TRAGUARDO DI CATANZARO. MENTRE GIUNGONO GLI ATTARDATI, L'ALTOPARLANTE DA' LA NUOVA CLASSIFICA...

MERCKX E' LA NUOVA MAGLIA ROSA. SEGUONO PETTERSSON A 10", FUENTE A 1'37", LASA A 3,12...

RDO

2 GIUGNO. CIRCUITO DELLA VERSILIA, A CRONOMETRO. FUENTE S'IMPEGNA ALLO SPASIMO PER CEDERE A MERCKX IL MINOR VANTAGGIO POSSIBILE ...

SEGUE

FUENTE COMMETTE IL PRIMO ERRORE: ATTACCA A 6 CHILOMETRI DALLA VETTA DEL PRIMO COLLE INVECE DI ATTENDERE L'ULTIMA SALITA PER PIAZZARE LA BOTTA, MERCKX LO RIAGGANCIA. A 4 KM DALLA VETTA FUENTE RIPETE L'ATTACCO E MERCKX LO LASCIA ANDARE.

ED ECCO IL JAFFERAU: 6 KM E MEZZO DI SALITA DEL 10 PER CENTO. FUENTE E GALDOS HANNO 1'10" DI VANTAGGIO E FUENTE COMMETTE IL SECONDO ERRORE: ATTACCA ANCHE IL COMPAGNO GALDOS E LO LASCIA.

ORA MERCKX INIZIA LA RIMONTA...

LO SPAGNOLO CHE NON OSAVA SOGNARE DI VINCERE IL GIRO, E CHE S'ERA TROVATO NELLE CONDIZIONI PROPIZIE PER VINCERLO, ORA NON SA RASSEGNARSI...

LO ATTACCHERO' ANCORA! GUILLO STELVIO POSSO BATTERLO!

1 KM. DALLA VETTA. MERCKX HA RAGGIUNTO FUENTE. SE NE VA GUADAGNANDO 47".

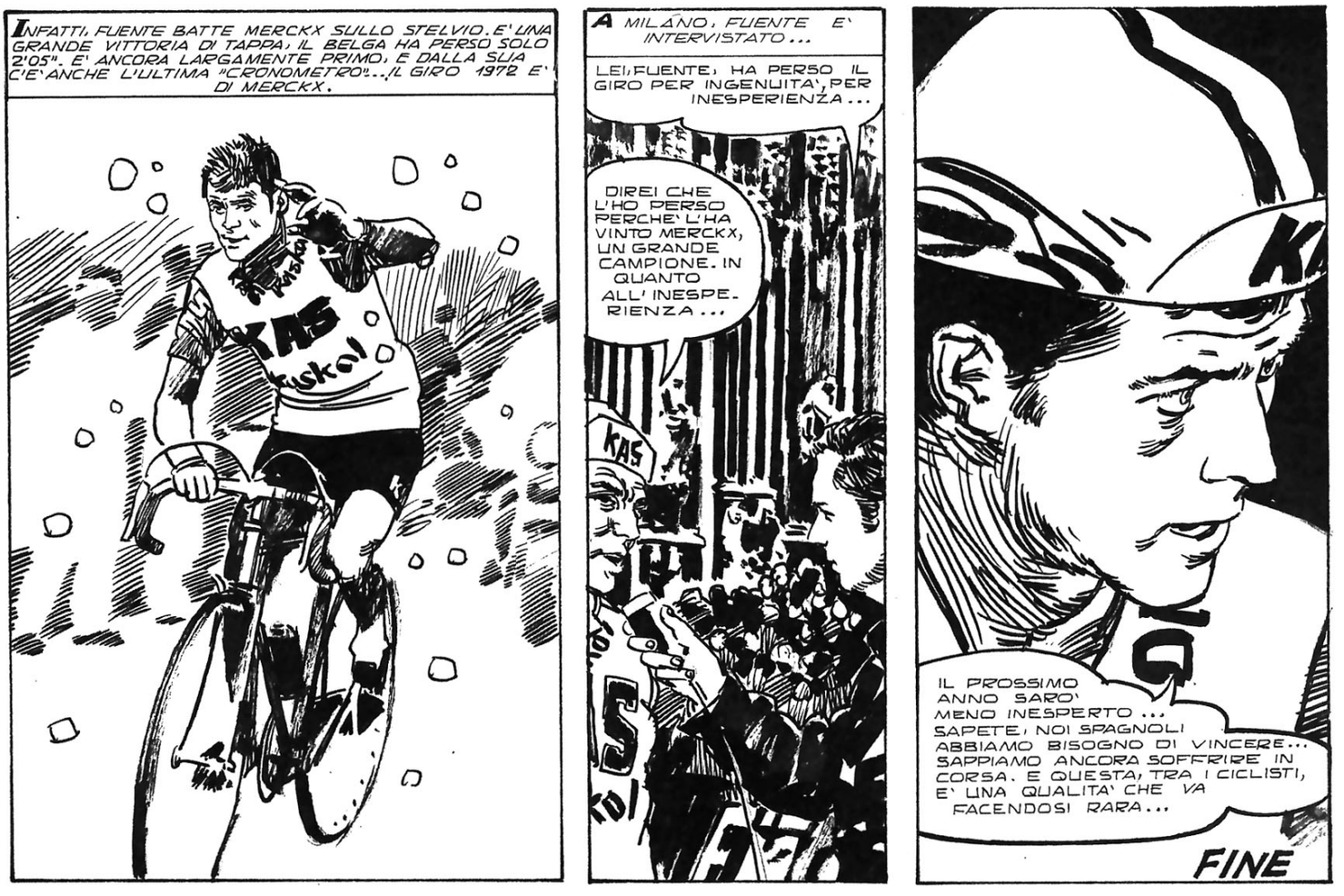
LO STELVIO! L'ARRIVO E' SULLA "CIMA COPPI"!

SOLO COPPI, SU QUESTA SALITA, POTEVA USARE I RAPPORTI "IMPOSSIBILI" CHE PROVOCANO I GRANDI DISTACCHI...

FUENTE, OGGI, FINO A 5 KM DALLA VETTA, SPINGE LO STESSO RAPPORTO DI COPPI. POI SENTE CHE GLI MANCA IL RESPIRO E CAMBIA MARCIA. COMUNQUE, E' SOLO...

STO MALE... HO BEVUTO VARIE BORACCE D'ACQUA DI TORRENTE, GHIACCIATA... HO PAURA CHE LA GIORNATA FINISCA MALE...

ALLE SPALLE DI FUENTE, MERCKX E' IN CRISI. MA NESSUNO SE NE ACCORGE, O, COMUNQUE, NESSUNO AVVERTE FUENTE. E' L'ULTIMO ERRORE DELLA KAS.



STUDIO 4 PUBBLICITÀ/MILANO CR1H

QUI..... Heller

(modellismo di classe)

chiama ragazzi in gamba

Ancora più perfetti nei particolari
sono i modellini della Heller
per essere preferiti dai conoscitori.

Misure, dalla scala mignon alla più grande.

Li troverete nei negozi di giocattoli, nelle
cartolerie e nei grandi magazzini,
dove potrete chiedere gratuitamente il
meraviglioso catalogo.

ITALO TRADE MILANO
ESCLUSIVISTA PER
LA VENDITA IN ITALIA

Distributore unico nelle cartolerie
AUGURI DI MONDADORI
SOMMACAMPAGNA (Verona)

RAGAZZI SPORT

A cura di GIGI BOCCACINI

CALCIO: PARL

I TEDESCHI DI OGGI

A Bruxelles il trionfo: la forte squadra tedesca è campione d'Europa.

La nazionale tedesca ha conquistato il titolo europeo e tutti, chi più chi meno, sono d'accordo, la Germania, almeno sulla carta, attualmente è la squadra più forte del mondo, difficile trovare un avversario che sia in grado di contrastarla con efficacia. Arrivano richieste dai cinque continenti con offerte principesche, un organizzatore brasiliano, per citare un esempio, ha proposto un ingaggio di 100 milioni tondi per una partita da giocare a Rio. Cento milioni, più le spese. Un'unica condizione: che sia garantita la presenza in campo dei tre fuoriclasse Beckenbauer, Netzer e Müller.

REGALI IN SERIE

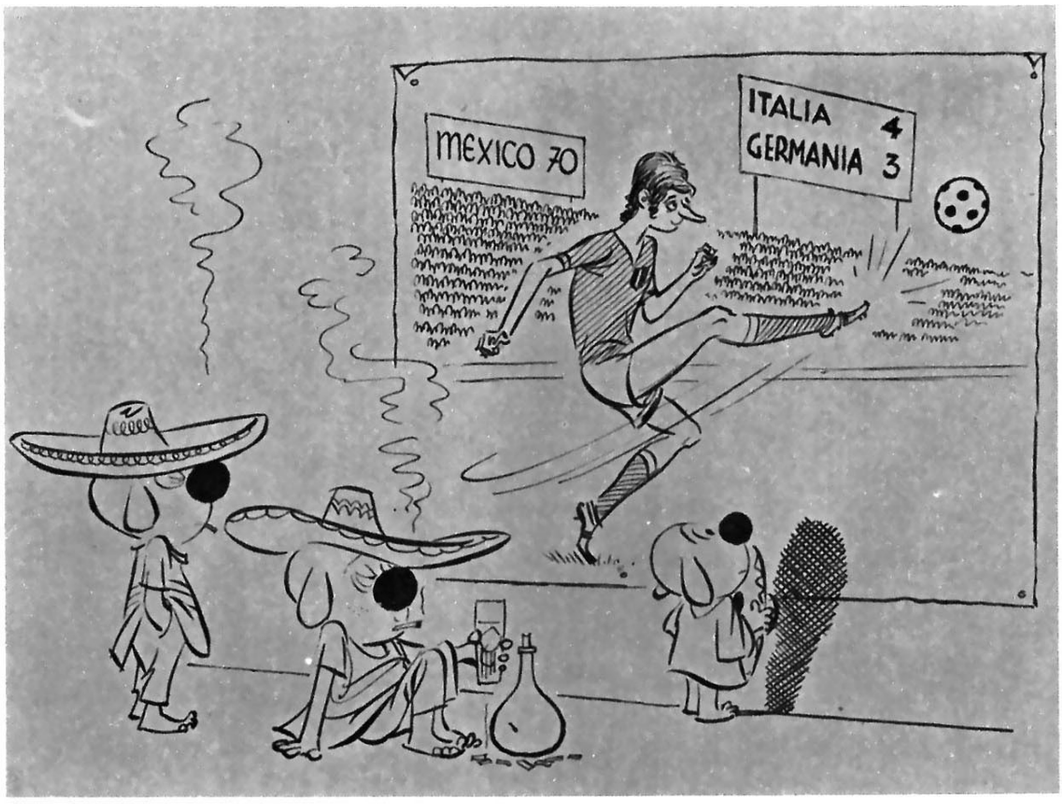
Si sprecano elogi e regali. Beckenbauer e Netzer, secondo alcune informazioni precise, riceveranno ciascuno un'automobile, dodici televisori, un biglietto per il giro del mondo in aereo, cento bottiglie di whisky, ottanta camicie, venti elettrodomestici. Idem per Müller, con un piccolo particolare: al posto del whisky, cinquanta paia di scarpe. Insomma, un entusiasmo incredibile, che trova valido supporto in una serie di partite entusiasmanti, davvero lo squadrone di Helmut Schoen ha raggiunto una perfezione che lo mette in primissimo piano nella storia del football di tutti i tempi. Ci sono almeno quattro o cinque elementi di grandissima classe che orchestrano un gioco piacevolissimo, un gioco divertente, un gioco che si proietta all'attacco con una verve irresistibile.

IL CATENACCIO E' MORTO

I sostenitori fin troppo tenaci delle tattiche difensive ad oltranza, i paladini del catenaccio, sono serviti; il calcio è bello quando si lancia all'offensiva e mister Schoen, il tecnico dei tedeschi, ha capito la lezione e l'ha messa in pratica. Ha avuto fortuna, certo, ha potuto scegliere tra calciatori che sono atleti completi e che corrono a tutto campo senza far misera economia di energie. Ma ha avuto però anche l'abilità di scegliere bene, visto che l'attuale formazione della Germania ha soltanto quattro giocatori di quelli che hanno disputato i campionati del mondo in Messico. Schoen, forse, non avrebbe voluto cambiar tanto, e così di colpo. Però squalifiche ed incidenti lo hanno costretto alle variazioni. Lui ha buon naso. Ha ripescato Netzer, che pareva bruciato, ed ha fatto esordire il terzino Breitner, di vent'anni, lo stopper Schwarzenbeck, ventiquattro anni, i centrocampisti Wimmer (27 anni) e Hoeness (20 anni), le ali Heynckes (26 anni) e Kremers (23 anni). E tutti lo hanno ripagato della fiducia. La nazionale tedesca, ora, punta al titolo mondiale. Ha una manovra che può travolgere chiunque, soltanto un collettivo peccato d'immodestia costituirebbe un pericoloso trabocchetto. Ma Schoen vive sogni tranquilli. E' un tecnico in gamba, nessuno lo discute. Ma se ha messo in piedi la squadra che ha messo, il merito è dei giocatori. Gente dura che, pur guadagnando molto, fa il suo mestiere con serietà. Gente che, almeno durante la gara, non si atteggia a divo. Gente che corre

Hoeness (a sinistra) e Müller nella gara finale contro l'URSS.

LA VIGNETTA DI Marino



— Ma senti un po', una cosa simile quanti anni fa è successa?...

IAMO DI NAZIONALI

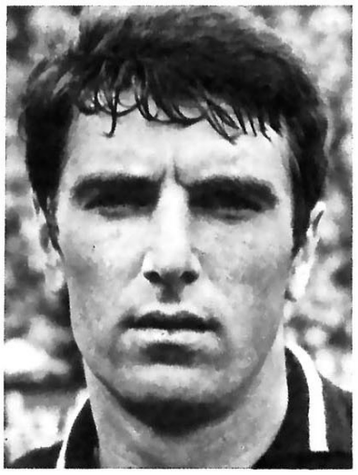
per novanta minuti. Gente che si becca i calci degli avversari e sta zitta, senza imbastire risibili drammi e senza andar ogni momento a protestare dall'arbitro come bimbi in cerca di protezione. Gente da prender come esempio, tanto per parlar chiaro. Beckenbauer, Netzer e Müller sono i tre super, che servono da cardini per l'intera manovra e che garantiscono lo spettacolo. Però la forza vera e reale della formazione sta in un gioco d' insieme che è la massima e la più pratica espressione del calcio moderno, con uomini in eterno movimento senza badar troppo al numero che portano sulla maglia: attaccanti che retrocedono sin nella zona dei difensori, difensori che avanzano in zona d'attacco.

MANOVRA D'INSIEME

Ci sono, in altre parole, quegli elementi di eccezionale spicco, ai quali riescono magari i guizzi e le impennate che il football concede in esclusiva riserva ai fuoriclasse. Mai però che questi elementi s'addormentino per svettare soltanto in occasioni propizie; sgobbano pure loro e se è vero che l'apporto che danno è risolutivo, altrettanto vero è che tutti gli atleti partecipano, per così dire, alla vicenda. Nessun sterile personalismo, ma un'azione corale. E tanto di guadagnato se, dall'anonimo del coro, squilla, a tratti, l'acuto del tenore. S' avverte che, almeno per ora, mancano le rivalità così traditrici per l'ambiente. Fanno massa questi tedeschi, nemmeno le scorrettezze li fermano. Si sono provati i belgi, nel torneo europeo, nel match di semifinale. Con il risultato pratico che bene conosciamo.

In azione Netzer, uno dei fuoriclasse della nazionale tedesca.

GLI AZZURRI DI DOMANI



Il portiere Zoff: ma il titolare è lui oppure è Albertosi? Mistero...

Beati loro, i tedeschi, che lo squadrone ce l'hanno. Noi, cacciati fuori dal campionato d' Europa dopo la sconfitta subita ad opera dei belgi, di certo non irresistibili, siamo costretti a ricominciare da capo e i primi passi sulla via della presunta rinascita non sono stati felici. I responsabili della nostra federazione hanno deciso una tournée all'est, prima a Bucarest e poi a Sofia, contro romeni e bulgari, due avversari di mediocre levatura. Due pareggi, almeno non le abbiamo beccate. Ma, in quanto a gioco, addio sogni di speranza. La gara di Bucarest, a dir la verità, non ha del tutto scontentato, ma il match di Sofia è stato un mezzo disastro, gli azzurri sono riusciti a strappare il pareggio in modo fortunoso e Carraro e Valcareggi non possono sinceramente ritenersi soddisfatti di quanto hanno visto. Non ci siamo, insomma. Si continua a sbagliare, anche se ci sembra giusto sottolineare che non è possibile prendersela sempre e soltanto con i tecnici. Inutile illudersi, i nostri calciatori arrivano alla fine del campionato spremuti come limoni, con il fiato corto, con una specie di autentica nausea del pallone. Sognano vacanze, altro che esperimenti della Nazionale. Gli uomini, poi, sono quelli che sono. Quante belle partite si sono osservate nel torneo italiano? Siamo sinceri, pochine. Ed allora non si può pretendere che giocatori stanchi, parecchi dei quali di classe non eccelsa, sappiano trasformarsi in leoni, allorché vestono la maglia azzurra. Tanto si è cianciato di tattiche, si è sostenuto che il catenaccio è superato, si è detto che bisogna cambiar metodi e mentalità, cercando una manovra collettiva che, impostata su un saldo centrocampo, sappia spingersi in gagliarde offensive con il proposito dichiarato di dare spettacolo. Parole, parole, parole: e con chi le facciamo, tutte 'ste belle cose?

DISCORSO SEMPRE UGUALE

Il discorso si ritorce eternamente uguale e ormai monotono, resoconti e commenti degli inviati speciali sono stati concordi in giustissime critiche, basta scorrere i titoli del « giorno dopo » per rendersene conto. Si è letto sul « Corriere della Sera » un inequivocabile: « Azzurri, un fallimento ». Ha scritto il « Giorno »: « Sonnacchiosa partita a stento pareggiata dagli azzurri ». Ha detto la « Stampa »: « Una tournée finita in un calcio misero ». E Giovanni Arpino ha scritto: « Se il primo tempo è parso un lentissimo tango tra vecchietti dell'ospizio più disposti ad inciampare che a inventare passi nuovi, la ripresa ha rivelato lo sgretolarsi del gioco azzurro che non ha imbastito un solo tema d'attacco degno di questo nome. Le fasi di gioco sono apparse poveri spezzoni che solo una smania cronistica può tentare di mettere insieme: ma non si arriverebbe mai al racconto di una partita inesistente, sbriciolata in una serie di rimpalli che ricordavano un brutto tennis, un pallone elastico tra paraplegici, o una sfida a bocce senza idea di dov'è il boccino. Siamo troppo severi? Non crediamo proprio, anche se concediamo mille attenuanti al club Italia, costretto a imprese in tempi assurdi: imprese condotte e concluse in una ridda di piedi di piombo oppure di ricotta ».

LA SOLITA SOLFA

Più chiari di così... In effetti, a Sofia, tanto per cambiare, si è ripetuta la solita solfa, la nostra Nazionale, dopo aver conquistato il pareggio grazie a una fortunata azione di Chinaglia, si è asserragliata nella propria area a difendere quello che era diventato un prezioso pareggio. I propositi di manovra nuova e fluida? Le promesse di badare al calcio-spettacolo? Cose vaghe, svanite al vento di una implacabile realtà.

UNO SQUALLIDO QUADRO

Insomma, un quadro piuttosto squallido, c'è da segnare il passo e da aspettare che si chiariscano un po' le idee. Come se non bastasse, però, ecco che i calciatori azzurri si scoprono la vena di accesi polemisti, ecco scoppiare la moda delle dichiarazioni folgoranti, tutti pretendono un posto in squadra, come se i tecnici non fossero liberi di tentare qualche esperimento. Protesta Pinco e protesta Pallino, protesta Caio e protesta Sempronio. Poi magari capita quel che è successo ad Anastasi. Che ha chiesto ed ottenuto un posto da titolare per rimediare la più infelice delle figure...

Rivera: quando è in azzurro lo criticano, ma se non c'è, nebbia...

VIERI: «Gioca chi parla di più»

Anche i calciatori che non hanno partecipato alla tournée, dopo aver visto le gare per tv, hanno rilasciato dichiarazioni piuttosto recise. Valga, per tutti, l'esempio di Vieri. Il portiere dell' Inter ha detto: « Una roba da ridere. Una partita, quella con la Bulgaria, semplicemente penosa. Più brutta di così... ». Ed ha aggiunto: « Per giocare in Nazionale basta parlare, basta chiedere e si viene accontentati. In Nazionale si gioca più con la lingua che con i piedi, ecco la realtà. Gioco nuovo? Sarà, ma io non ne ho proprio visto... ».

DOMENICA DEL CORRIERE
non si ferma al "cosa" arriva al "perché"

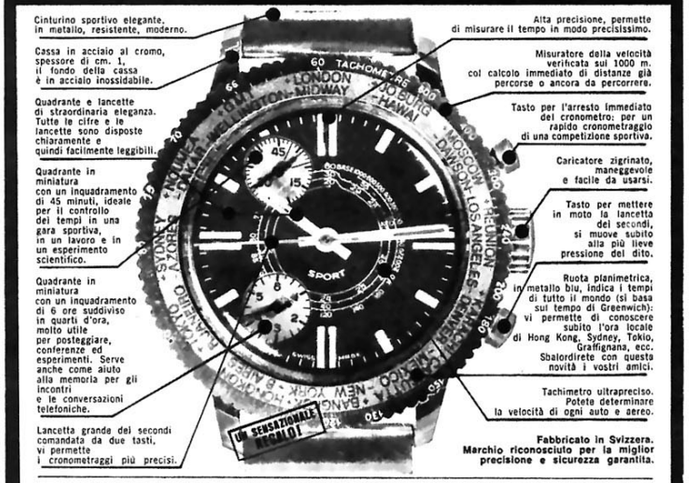
Ogni settimana, la DOMENICA DEL CORRIERE spiega, documenta, fotografa, indaga su tutti i "perché" dei fatti del mondo. Ogni settimana!

l'orologio più completo del mondo

"astronic"

A SOLE LIRE 7.900

IMPORTATO DIRETTAMENTE DALLA SVIZZERA. SVIZZERA! Quando si sente questo nome si pensa subito alla qualità e alla precisione. « ASTRONIC » è un campione dell'industria degli orologi svizzeri. Non si accontenta di darvi soltanto il tempo. Grazie alla sua tecnica geniale e precisione « ASTRONIC » può cronometrare i tempi di una gara sportiva, può rilevare le velocità, può determinare la distanza e darvi ogni tempo di questo mondo ad Hong Kong, Sydney o New York.



IL MECCANISMO? È un **Golton de Luxe**, uno dei più grandi successi della tecnica svizzera in materia di orologi. Ciò dice tutto. Il meccanismo **Golton de Luxe** viene sottoposto prima del montaggio alle più dure prove, ha una molla indistruttibile e due movimenti separati che non si deteriorano. Sul primo congegno corre la lancetta dei secondi, sull'altro quella delle ore. Completamente antimagnetico e antiurto, è di una straordinaria durata, il meccanismo **Golton de Luxe** dà ottimi risultati specialmente là dove il mondo moderno esige assoluta precisione. Per tutti quelli che nella vita privata o di lavoro devono ricorrere all'esatto computo del tempo — tecnici, ingegneri, piloti, operai specializzati, dirigenti, scienziati, studenti — l'« **Astronic** » è indispensabile con il suo meccanismo **Golton de Luxe**. Nel mondo dello sport l'« **Astronic** » rende i servizi di un cronometro. Se voi siete amatori o professionisti, allenatori o tifosi, l'« **Astronic** » è assolutamente indispensabile.

PERCHÉ QUESTO SENSAZIONALE PREZZO? Semplicemente perché l'« ASTRONIC » viene importato direttamente per voi dalla Svizzera, e viene consegnato direttamente da noi a voi al fine di risparmiare tutte le spese inutili. Per questo la nostra offerta è limitata: abbiamo potuto importare soltanto una piccola scorta. Se volete assicurarvi questi eccezionali orologi, ordinateli subito senza esitazione.

Ritagliare e spedire a:
DITTA SAME
Via Algarotti, 4/CR - 20124 MILANO

Spett. Ditta SAME, via Algarotti, 4/CR - 20124 Milano
Vi prego inviare il vostro orologio « **Astronic** », al prezzo di L. 7.900 + spese postali, al seguente indirizzo:
Nome Cognome
Via n.
CAP Città

Con l'acqua marina prodotta in casa artificialmente è possibile allevare in acquario i piccoli simpatici ippocampi di mare.

UN CAVALLUCCIO DA PORTARE A CASA

Gli ippocampi o cavallucci marini vivono nell'acqua salata del mare. Hanno coda prensile e nuotano lenti in posizione verticale.

E' UN TALISMANO VIVENTE

Racconta un'antica leggenda egiziana che la mummia rinsecchita del cavalluccio marino, a cento anni esatti dalla morte, riprende vita e torna al suo mare. Da quel momento diventa un animale sacro e l'uomo che se ne assicura la protezione è al riparo da ogni malanno.

DAL MARE ALLA VASCA

Forse i tentativi di allevare un cavalluccio-talismano in casa datano dal tempo dei faraoni, ma solo da poco tempo tenere uno di questi graziosi animaletti in acquario, lontano dal mare, è diventato alla portata di tutti. Da quando, cioè, sono state poste in vendita bustine contenenti le sostanze in polvere necessarie per « rifare » in casa l'acqua di mare.
Vogliamo tentare anche noi di procurarci la protezione del... dio-cavalluccio? Chissà, magari quello che riusciremo a pescare tra gli scogli è proprio una delle famose mummie centenarie rinate, di cui parlavano gli egiziani antichi! Scherzi a parte, l'allevamento di questo simpatico animale marino vi può riservare piacevoli sorprese. Non richiede grandi cure, a condizione di procurargli l'ambiente più adatto: quello cioè di un acquario per pesci di mare.

IL CIBO NON E' UN PROBLEMA

I cavallucci si possono pescare in mare (e allora dovete trasportarli con la loro acqua) oppure si acquistano nei negozi di animali. Alcune specie tropicali sono bellissime, di color giallo, verde, rosso. Per tenerli in vita occorre un acquario abbastanza grande, con acqua salmastra, in cui sia possibile sistemare qualche ramo di corallo. Il cibo non rappresenta un problema: bastano le bustine di mangime per pesci in vendita nei negozi.

LE REGOLE D'ORO PER ALLEVARLO

- *Ogni ippocampo ha bisogno di circa 6 litri di acqua marina. Le dimensioni dell'acquario devono dunque essere proporzionate al numero degli ospiti. Gli acquari « marini » costano da 25.000 lire in su.*
- *Niente piantine nell'acquario. Solo sabbia grossa sul fondo (ben lavata) e ramoscelli di corallo a cui gli ippocampi s'aggrappano.*
- *Quando l'acqua marina diminuisce per evaporazione, se ne ristabilisce il livello aggiungendo acqua dolce, per non aumentare la concentrazione di sali.*
- *Esistono in commercio preparati in polvere per trasformare l'acqua dolce in acqua marina (da L. 3.000 in su). Negli stessi negozi si vende il cibo in polvere per pesci. Attenzione! Per le esigenze dei cavallucci sono sufficienti dosi molto ridotte.*

CIAO, VITA! CIAO, MORTE!

Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di CUBBINO

ALLA BASE AEREA DI SWANSEA, NEL GALLES, IL 14 MAGGIO 1972 I PARACADUTISTI DEL PLOTONE "DIAVOLI ROSSI" DELL'ESERCITO BRITANNICO, SI PREPARANO PER UN LANCIO...

SVEGLIA, SMITH! SEI IL PIU' BEL CAPORALE DELL'ESERCITO BRITANNICO, MA SEI ANCHE IL PIU' VANITOSO!

VENGO!

ORA TUTTO SI SPIEGA. IL CAPORALE VANITOSO E' **JACKIE SMITH**, L'UNICA DONNA-PARAS DELL'ESERCITO INGLESE! SI LANCERA' CON GLI ALTRI, DA 750 M. IN "LIBERA", IN RIVA AL MARE.

E...OCCHIO A NON FINIRE SULLA FOLLA!

SENTI UN PO', SERGENTE: PERCHE' **PROPRIO IO** DOVREI FINIRE TRA LA FOLLA?

PERCHE' **PROPRIO TU**, CAPORALE, SEI L'UNICA DANNATA DONNA DEL MIO PLOTONE. E IO DELLE DONNE MI FIDO SOLO IN CUCINA!

SEGUE

ECCOLI IN VOLO SULLA ZONA DI LANCIO. QUOTA: 750 M. VELOCITA' 200 KMH. PRONTI.? GIU'!

TOCCA A JACKIE!!!

GIU'!

ACCIDENTI! IL PARACADUTE NON S'APRE!

CALMA! C'E' L'EMERGENZA!

L'IMPORTANTE E' ASSUMERE LA POSIZIONE GIUSTA...CERTO CHE, ORMAI, JACKIE STA SCENDENDO COME UN SASSO...

VIA ALL'EMERGENZA...OH! MA... NON E' POSSIBILE!

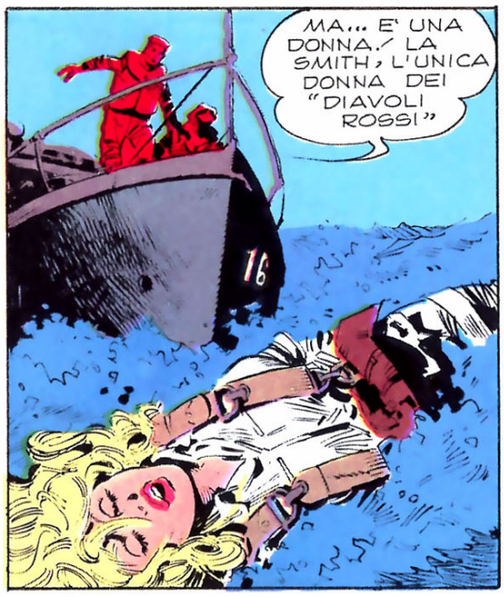
IL PARACADUTE D'EMERGENZA SI E' STRAPPATO! ORA JACKIE STA PIOMBANDO GIU' A VELOCITA' VERTIGINOSA, VERSO IL MARE...

AH!

NO!

NO!

AVANTI TUTTA! CERCHIAMO ALMENO DI RICUPERARNE IL CORPO!


MA... E' UNA DONNA./ LA SMITH, L'UNICA DONNA DEI "DIAVOLI ROSSI"

RESPIRA./ E' VIVA./

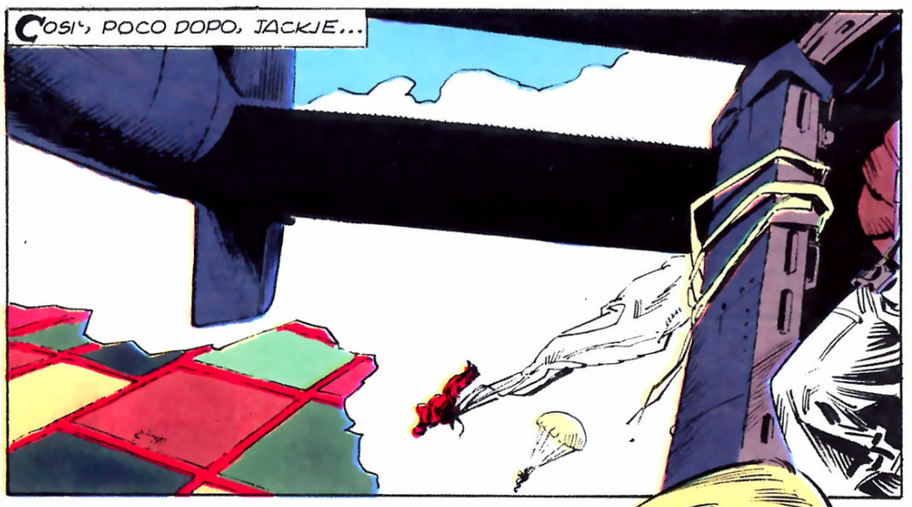
E' PROPRIO VIVA!
CIAO VITA... CIAO MORTE...

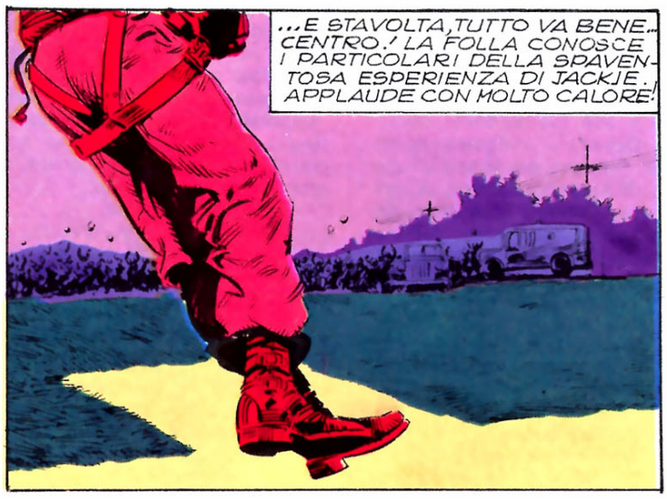
SE NON SBAGLIO, DOVREI CHIEDERE IL PERMESSO DI SALIRE A BORDO...
PERMESSO ACCORDATO CON ENTUSIASMO, RAGAZZA./ MACCHINE A TUTTA FORZA./ RADIO: CHIEDERE UN'AMBULANZA IN PORTO...
ROYAL NAVY

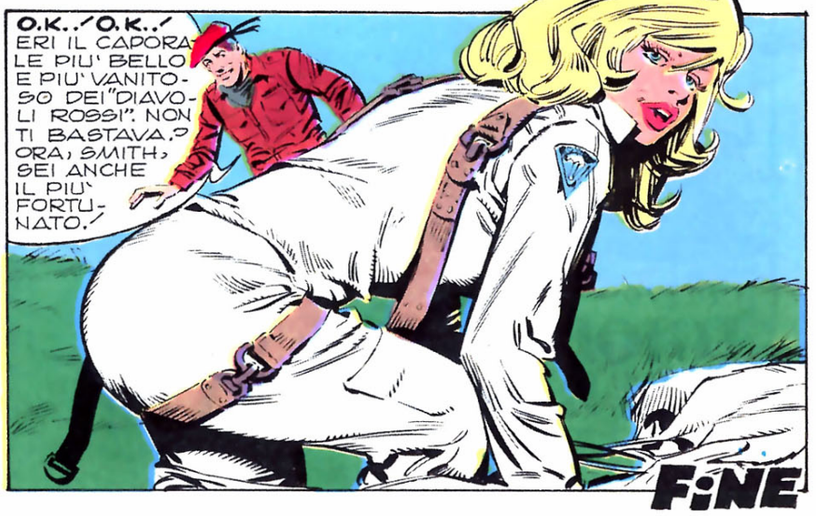
MA CHE AMBULANZA./ IO VADO ALL'AEROPORTO. SONO IN TEMPO PER IL SECONDO LANCIO./

LANCIO.? SENTI, CAPORALE: SEI CERTA DI NON AVER BATTUTO LA TESTA.?
CERTO, CHE L'HO BATTUTA./
ROYAL NAVY

MA... TI CONSIGLIEREI DI RINUNCIARE... INSOMMA, TI RENDI CONTO DI AVER VISSUTO UN' ESPERIENZA TERRIBILE, UNICA.? NON SEI SPAVENTATA.?
NO, TENENTE! E NON DEVO TROVARE IL TEMPO DI SPAVENTARMI... TUTTO E' AVVENUTO TANTO IN FRETTA, CHE... E ORA, PRIMA CHE CI PENSI E ABBIA PAURA, DEVO TORNARE A LANCIARMI...


COSI', POCO DOPO, JACKIE...


...E STAVOLTA, TUTTO VA BENE... CENTRO./ LA FOLLA CONOSCE I PARTICOLARI DELLA SPAVENTOSA ESPERIENZA DI JACKIE. APPLAUDE CON MOLTO CALORE!


O.K../ O.K../
ERI IL CAPORALE PIU' BELLO E PIU' VANITOSO DEI "DIAVOLI ROSSI". NON TI BASTAVA.? ORA, SMITH, SEI ANCHE IL PIU' FORTUNATO./
FINE

Ha inizio con questo numero una serie di racconti western. Sotto le stelle dell'Arizona, questa è

LA NOTTE DELLO SCERIFFO

I due cowboy erano proprio nel mezzo del pianoro, tra l'erba gialla e frusciante, quando l'uomo li raggiunse. Venne avanti senza fretta, fece un cenno di saluto: — Ehi — disse. I due gli risposero. L'uomo aveva un volto stanco ed irsuto: posò quietamente le mani sul pomo della sella, e guardando le dodici splendide bestie che pascolavano vicine, fece: — Begli esemplari, accidenti!

— Eh, potete dirlo. Ne abbiamo allevate poche, ma buone! — rispose uno dei due cowboy. L'uomo annuì: — Dove le portate?

— A Lobos. E non vediamo l'ora d'arrivarci.

— E di fare un buon bagno! — sorrise il secondo dei cowboy. L'uomo si strinse nelle spalle: — Buon viaggio! — disse. La sua mano ebbe un guizzo, la pistola gli apparve come per incanto tra le dita. Due esplosioni. I due cowboy caddero con un unico grido: uno si tenne aggrappato alla sella, e l'uomo tese il braccio e sparò ancora. I cavalli, dopo uno scarto, restarono immobili accanto ai loro padroni stesi nell'erba.

L'uomo radunò le bestie e si allontanò.

✳

A sera, nel saloon di Littlecreek, c'erano un bel po' di persone, attorno a Lem; erano concordi nel dire che bestie così belle non si erano mai viste. Lem, sbarbato di fresco, sorrideva con sufficienza e compiacimento: — Sì, lo riconosco. I più bei capi mai visti in questa contea, e forse in tutta l'Arizona. Io compro e vendo solo roba buona!

— Dove li hai comprati, Lem?

Lem sorrise, e fece segno di no con il capo:

— Mi spiace, niente da fare. So però dove li venderò: qui. E so anche a quale prezzo: il più alto. Sono bestie, che...

— Dottore! — gridò una voce; si volsero tutti: la porta del saloon s'era spalancata, entrava correndo lo sceriffo della cittadina, Granger.

— Dottor Brewster! — gridò. S'era fatto silenzio. Il dottor Brewster che stava giocando a carte, alzò la faccia rossa e rugosa: — Eccomi. Che c'è, sceriffo?

— Un ferito, un cowboy... è arrivato chissà come nel mio ufficio... venite, presto, o perderà il poco sangue che gli è rimasto!

Brewster s'alzò, tese la mano verso il cilindro sull'attaccapanni: — Perbacco, eccomi, Granger!

Uscirono. Il silenzio e l'immobilità durarono ancora un po' nel saloon; e poi tutti si precipitarono insieme sulla porta, e guardarono. Lem non si mosse subito. Quelle parole dello sceriffo l'avevano colpito, come una freccia di fuoco. Un ferito, un cowboy. Poteva essere. Perché no?

— Impossibile — si disse Lem, passandosi la mano sulla fronte, che s'era imperlata di sudore — non può essere nessuno dei due. Io sono sicuro di...

Era sicuro di averli uccisi. Non poteva avere sbagliato.

Ma... e se fosse stato?

Lem cercò di decidere cosa doveva fare; e poi pensò che, in ogni caso, non sarebbe stato bene, per lui, rimanere seduto là, da solo, nel saloon che s'era ormai svuotato. Qualcuno gli avrebbe po-

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 28ª puntata

Luisa non parlò, quasi. Si limitò a guardare il ragazzo, formulando con gli occhi, e con qualche frase appena mormorata, le sue domande. Nin rispose: — Sì, è d'accordo, signorina. Lui... — abbassò la voce — è qui fuori. Dice quando andrete a parlare con lui. E dove.

— Dove? — balbettò la ragazza. Provava un senso di panico, di scoraggiamento, di impotenza. Sentiva che non sarebbe stata all'altezza dell'impresa in cui, forse senza riflettere, s'era messa. Si sentiva come incatenata... ecco: come avrebbe fatto, ora, a parlare con il Vulpa? E, Dio mio, come aveva potuto offrirsi d'accompagnare Giacomo e Santiago fino a Pavia? Non era stata follia, quella?...

— Dove, signorina?

— Oh, Nin... sì, sì: nella scuderia. Conducilo là, tra... due ore.

Luisa disse queste ultime parole in fretta, e si volse, attraversò come fuggendo la cucina, andando a fermarsi, le mani convulsamente strette, la testa abbassata in un lungo corridoio oscuro. Lottò, per non piangere. La stava prendendo inesorabilmente, una smania di fuga. Aveva promesso ma non sarebbe stata mai in grado di mantenere, mai... mai...

— Signorina Luisa.

Si volse con un brivido. Il volto pallido e affilato della governante brillava fiocamente nel buio. Brillavano due occhi freddi e ostili.

— Sì?...

— E' mio dovere conoscere ciò che le ha detto Nin — disse la signorina Elsa levando un poco la fronte.

— Suo... dovere? — balbettò Luisa, cercando il coraggio di

— Buon viaggio! — disse l'uomo. E sparò.

tuto fare delle domande... forse Granger, quel dannato sceriffo, avrebbe potuto sospettare di lui, e dirgli: — Perché non siete venuto a vedere, Lem? Proprio non v'interessa nulla di un cowboy ferito?..

Lem non si mosse ancora. Sentì crescergli, nel cuore, un sentimento di odio bruciante per lo sceriffo Granger, quell'uomo venuto da chissà dove, con quelle sue strane idee di giustizia, quel suo coraggio inflessibile... S'accorse d'averlo stimato, in un certo senso, e questo gliel'o fece odiare di più. Ad ogni modo, pensò scuotendosi, quello non era il momento di restare là a pensare. Forse, tutto era diverso da quello che immaginava. O forse, si trattava di un trucco...

Un trucco? Perché? No. Se c'era un pericolo, era reale. Lem si alzò, e andò a mescolarsi tra la folla.

✳

C'era un cavallo legato alla staccionata, vicino a quello dello sceriffo. Era sera, ma Lem lo riconobbe subito. Era uno dei cavalli di quei due cowboy. Ne era certo.

Controllò ferreamente il proprio stupore, la propria emozione. E, mescolato tra la folla, si fece avanti, attraversò la piazza, fino di fronte all'ufficio dello sceriffo. La gente parlava, si faceva domande, si dava inutili risposte. Le imposte delle due finestre erano chiuse:

— Andiamo a vedere dalla finestra di dietro! — propose qualcuno; ma proprio in quel momento la porta dell'ufficio s' aprì, ed apparve alto e forte lo sceriffo Granger. Fece qualche passo nel portico, lisciandosi pensosamente i baffi biondi. Era scuro in volto:

— Che è successo, sceriffo? — domandò qualcuno. Granger sospirò, e: — Non lo so ancora... pare che qualcuno abbia sparato a quel cowboy e al suo compagno. Il compagno è morto. Ho mandato Jeff a vedere.

— Ma dove è successo?

— Più o meno al pianoro Hermoso... Be', gente — fece Granger, con un ampio gesto, — meglio sgombrare. Non c'è niente da vedere, qui.

— E il dottore? Che dice, il dottore?

— Già, ce la farà a salvare quel disgraziato?

Granger si strinse nelle spalle: — Spera di farcela. Dice che è un miracolo, che la pallottola non ha colpito nessun organo vitale... be', ne vedremo delle belle, quando quel cowboy potrà parlare... su, fuori dai piedi, gente!

La folla rifluì verso il saloon, commentando le parole di Granger. Lem era sbalordito. Non poteva credere a ciò che aveva sentito. Era certo d'avere colpito giusto. Aveva mirato al cuore... non aveva mai sbagliato un colpo, lui!...

Ad ogni modo, doveva agire. E subito, prima che fosse troppo tardi.

✳

Un'ora dopo — s'era alzata la luna, e dalla prateria giungeva il grido di qualche coyote — il dottore uscì dall'ufficio dello sceriffo. Granger era seduto sotto il portico, sui gradini di legno. Lo guardò e chiese: — Allora, doc? — Lo sceriffo fece una smorfia e sedette accanto a lui: — Credo che se la caverà, Granger... — sbuffò e si stirò la pelle. — Una faticaccia, ecco cos'è stata! Dite, non avete un po' di...

— No, doc. Lo sapete benissimo che non ho whisky nell'ufficio.

Il dottore trasse un profondo sospiro e fece una smorfia: — Male, Granger — disse, in tono di rimprovero — molto male. Se c'è una cosa che non approvo, in voi, è precisamente questa. Com'è possibile non tenere del buon whisky in ufficio? Vi può capitare un caso speciale, come questo! Vi può capitare che il vostro amico dottor Brewster vi chieda...

— In quanto tempo sarà in grado di parlare? — l'interruppe Granger.

— Be'... in un giorno, o due. Tre, al massimo. Ma chissà, forse domattina potrebbe anche dirvi come sono andate le cose. E' un ragazzo che sembra fatto di ferro... — Brewster si alzò: — Be', buo-

continua a pagina 48

testi di VENTURA - disegni di D'ACHILLE

reagire — Oh... niente affatto...

— Non sono poi l'ultima ruota del carro, in questa casa!

— Io... non mi sono mai permessa di considerarla così, signorina — rispose la ragazza; stava per mettersi a urlare o a piangere; con uno sforzo supremo si controllò: — Voglia scusarmi, ma... sono stanca, e...

All'improvviso una mano della governante le si strinse attorno a un braccio: — Lei deve uscire, questa sera... vedere qualcuno nelle scuderie... è vero ?

— Uscire? Ma... cosa...

— Inutile, inutile! Ho sentito tutto! Sì — continuò intensamente la governante, — ho sentito tutto!

Luisa atterrita cercò qualcosa da dire, non riuscì a pensare a nulla; quasi infantilmente implorò: — Non lo dica allo zio!

— No? E perché no? — ribatté dura la governante. Torcendosi le mani, la ragazza disse: — ...perché se avverte gli austriaci, il dottore e gli altri sono... — s'interruppe con un gemito, convulsamente si tappò la bocca, accorgendosi d'aver parlato troppo. Cadde attorno un grande silenzio. La signorina Elsa fece un passo indietro. Sussurrò: — Gli austriaci? Di... di questo si tratta, dunque?

— ...sì ...oh signorina io... ....noi siamo nelle sue mani!...

— Le mie mani... — sussurrò ancora la governante, — le mie mani... — con un gesto improvviso afferrò le mani di Luisa, e protendendosi verso di lei bisbigliò: — Mi dica tutto! Tutto! Le ordino di dirmi tutto! Ma — soggiunse dopo una pausa — non qui. Venga nella mia stanza.

S'avviò. Luisa la seguì come in un sogno.

*

Ecco. Ora Luisa, come soggiogata, aveva detto tutto. Del suo incontro con Santiago, delle parole di De Leyva, della visita a Pavia, dell'incontro con il Vulpa... e dell'impresa disperata in cui s'era messa, con imprudenza pari alla sua generosità: quella di condurre Giacomo e Santiago a Pavia, lungo il Ticino. Aveva parlato debolmente, ma senza mai interrompersi. E ora, esausta, chiedeva a Dio la forza di non piangere. Tutto era finito, naturalmente. Ora la signorina Elsa avrebbe parlato allo zio e così... e così... Luisa balbettò: — Signorina... mi aiuti!

— Perché? — chiese brusca la governante — Perché s'è messa in queste cose? Perché è bella e giovane, vero? Perché ama un uomo di loro, non è così? Un uomo che, forse, la sposerà e la porterà lontano... no?

Luisa non rispose; respirava a fatica. La governante fece qualche passo nervoso per la camera, e poi arrestandosi d'un tratto chiese a bassa voce: — Ma crede di essere la sola ad amare? No! Anch'io ho amato. Molto. Molto. Un uomo che, come il suo, era... — rise nervosamente, dolorosamente — come quello della signorina Teresa, era... un soldato. Quando? Venti anni fa, o trenta, o anche cento, non importa!... Luisa — disse, solennemente la governante, dopo una pausa repentina — la mia storia a dopo. Una cosa è certa. Che per aiutare i nemici dell'Austria, io sono qui. Lei vedrà il Vulpa, stasera. E

continua a pagina 48

segue da pagina 47

nanotte, sceriffo. Ho bisogno d'un buon sonno... ma prima, di qualcosa d'altro... — e con un cenno, il dottore s'avviò verso il saloon, le cui luci erano già tutte spente.

— A domani, doc. E grazie!

✳

— ...a domani, doc! E grazie!

Lem, appiattito contro la parete d'una casa, nell'angolo più buio d'una fangosa stradina, non aveva perso una sola delle parole che Granger e il dottore s'erano scambiati. E ora sapeva. E doveva agire, prima che il ferito si riprendesse e potesse parlare. Sapeva bene che Granger avrebbe messo quel cowboy a confronto con tutti gli uomini di Littlecreek in grado di portare la pistola... Non poteva correre quel rischio. I casi erano due: o andarsene, o cercare di risolvere la faccenda. Anzi, pensò corrugando la fronte, non c'era nemmeno quella alternativa. Non sarebbe potuto andare molto lontano, portandosi dietro le bestie; e se avesse lasciato là il bestiame per scappare... be', sarebbe stato come denunciarsi. E Granger non gli avrebbe dato tregua, lo sapeva bene... Sarebbe venuto fino in capo al mondo, Granger, pur di mettergli le zampe addosso... Lem si sentì, improvvisamente, come sopraffare dall'ansia e insieme dall'odio. No. Non c'era alternativa. Doveva risolvere la situazione... e subito.

Si guardò attorno. Il dottore era scomparso. Lo sceriffo stava ancora seduto sotto il portico. Lem sfiorò con la mano il calcio della sua pistola. Calma. Doveva fare le cose con più calma, stavolta.

Non si mosse. Attese, con infinita pazienza, che lo sceriffo si decidesse ad entrare nell'ufficio. Attese d'udire il rumore del catenaccio. Poi, rapido, s'avvicinò alla finestra dell'ufficio stesso e cautamente si sporse a spiare... C'era una lampada accesa. Avevano messo il ferito su una branda, eccolo... Sì. Era uno dei due cowboy. Lem ricordava bene i suoi capelli biondi. Era quello che era caduto subito a terra. Pensò: — Idiota che sono stato, potevo sparare due volte anche a lui! — Ecco. Lo sceriffo ora si chinava sul ferito, lo guardava serio in volto. Lem fece un rapido calcolo. Stavolta non poteva permettersi il lusso di sbagliare. Doveva chiudere, e per sempre, quella bocca che parlando poteva mandarlo alla forca. Doveva trovare la posizione migliore per sparare. Poi, sarebbe stato facile tornare di corsa a casa. Tre colpi, allora: due sul ferito, uno sullo sceriffo.

— Mi spiace, Granger — pensò Lem alzando la pistola. Prese calmo la mira, tendendo bene il braccio...

Crak! Crak! Crak!

LA NOTTE DELLO SCERIFFO

✳

Un cane abbaiò nella notte. S'udì un grido di donna.

Granger agli spari era scattato in avanti, agguantando il Winchester, aveva spalancato con un calcio la porta, in pochi passi aveva girato l'angolo...

— E' fatta, sceriffo — disse una voce — si tratta di Lem.

Lo sceriffo s'arrestò di botto. Non era più necessario affrettarsi, ora. L'uomo era là, in una posizione innaturale, accanto al muro della casa.

— Non venite a dargli un'occhiata? E' Lem, vi dico.

— Già, lui, a quanto pare... — Granger abbassò il fucile, e rivolse un'occhiata a Lem steso a terra nel fango. Chiese: — L'avete ucciso, doc?

Il dottor Brewster fece una smorfia e rispose:

— Non credo. Ho sparato per ferirlo... e dovrei esserci riuscito. Ero un buon tiratore... tenete il mio fucile, Granger — e consegnò il suo Winchester, dalla canna ancora calda, allo sceriffo — ...un buon tiratore, dicevo, una volta... — Parlando, Brewster si chinò ad esaminare Lem.

— E allora? — chiese Granger, dopo un po'.

Brewster, chino sul caduto, lo guardò: — Ve lo dicevo, sono ancora un buon tiratore. Ho mirato alla spalla destra, e alla spalla destra l'ho colpito... su, Lem — aggiunse, scuotendo il ferito — alzati. Inutile fare la commedia. So bene che non è una ferita grave. Ad ogni modo, ora te la medicherò.

Lem mormorò qualcosa tra i denti e si tirò sulle ginocchia. Brewster si ripulì le mani dal fango e dal sangue:

— Credo d'essere arrivato giusto in tempo, sceriffo. Questo nostro amico stava per sparare. Voleva chiudere la bocca a... — il dottor Brewster rivolse una cupa occhiata a Granger; e questi disse: — A un morto.

A questa parola, Lem alzò il volto livido, e Granger disse: — Era morto, Lem. Li avevo trovati tutti e due uccisi, quei cowboy. La mia è stata tutta una commedia, e il dottore mi ha aiutato. Volevamo far credere che quel poveraccio fosse ancora vivo... Ero certo che l'assassino avrebbe cercato di impedirgli di parlare... E così è stato. Il dottor Brewster non ha perso di vista nemmeno per un istante questa finestra... e io avevo fatto finta di chiudere la porta e aspettavo che... — lo sceriffo si strinse nelle spalle: — Su, Lem. T'è andata male. Per dodici buoi! Ne valeva la pena?...

segue da pagina 47

s'accordi per trasportare... quel carico a Pavia, partendo domattina... lei andrà con loro.

La ragazza non era certa di aver capito bene; restò per un po' attonita, e balbettò: — Ma... ma, signorina...

— Sì sì, ho detto. Penserò io a tutto. Lei stasera, a cena, dovrà soltanto rispondere sì a tutte le mie domande.

Barcollando, Luisa s'avvicinò alla governante; fece per parlare, non vi riuscì, si limitò a scuotere la testa; e si lasciò andare adagio, inginocchiandosi; e posando la testa contro le ginocchia della signorina Elsa, le abbracciò e cominciò a piangere silenziosamente. Elsa le carezzò un po' rigida i capelli, mormorando: — Ma no no... non pianga, ora...

*

Il Vulpa che Luisa ancora sconvolta vide nelle scuderie fu breve e preciso. D'accordo. Non voleva una lira. Sì. Sarebbe stato con la barca vicino alla riva dei pescigatto. Nin sapeva dov'era. Quanti giorni? Tre, però poteva accadere di tutto. Il Vulpa sorrideva stranamente. Fece un goffo inchino, scomparendo nell'ombra, e dicendo: — Venite quando volete. Io sarò là.

Luisa, con il cuore che le pulsava nel petto, si domandò se era stata una visione; e anche se fosse vero ciò che le stava accadendo; o non si trattasse di un sogno, dal quale destarsi improvvisamente, con un grido...

*

Fu lo stesso a tavola. Calma e pallida, la signorina Elsa comunicò alla zia che, il giorno dopo, molto presto, sarebbe partita per andare a trovare una sua vecchia parente, dalle parti di Como. Sarebbe stata via quattro giorni, cinque al massimo. Le dispiaceva andarsene in quei momenti ma non poteva assolutamente farne a meno. Parlava con il tuo tono gelido e staccato che non ammetteva replica.

— Oh, ma certo Elsa... capisco. Vada pure.

— Le darò un calesse — brontolò seccato lo zio. Elsa ringraziò con un rigido cenno del capo. Poi volgendosi a Luisa:

— Alla signorina forse piacerebbe vedere Como — disse. Soffocando la sua emozione, la ragazza rispose: — Sì...

— Ma con questo tempo — osservò la zia. Giorgio si strinse nelle spalle. La governante domandò ancora:

— Se crede di voler venire con me, signorina resti servita.

— Oh, sì.

— Con il permesso della signora contessa, naturalmente.

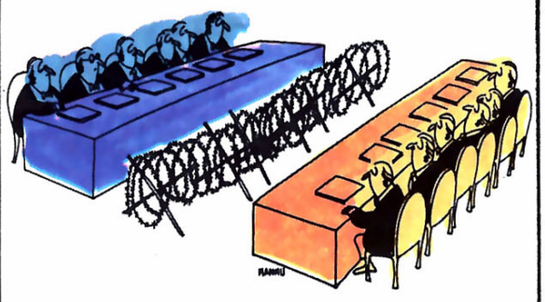
La zia chinò la testa e balbettò: — Oh, sì, Elsa... se Luisa vuol venire... se lei è tanto gentile da...

— Allora, signorina — tagliò corto la governante guardando Luisa: — Vuol venire con me sì o no?

Luisa tremante rispose: — Sì.

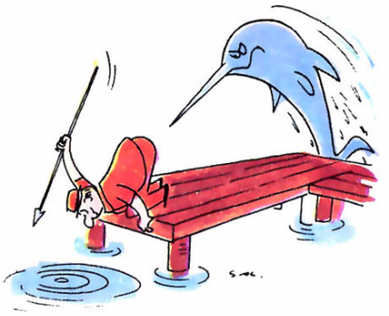
28 - continua

la palestra delle vignette

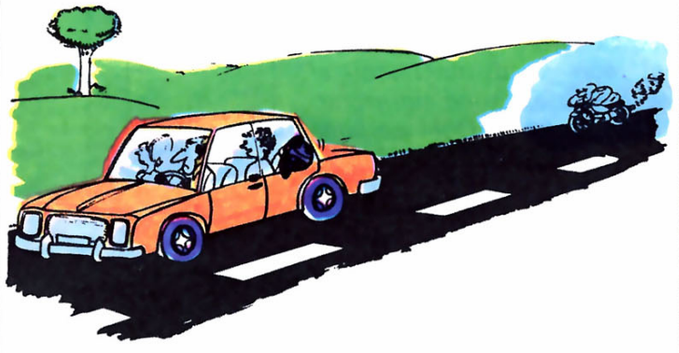


Conferenza per la pace.

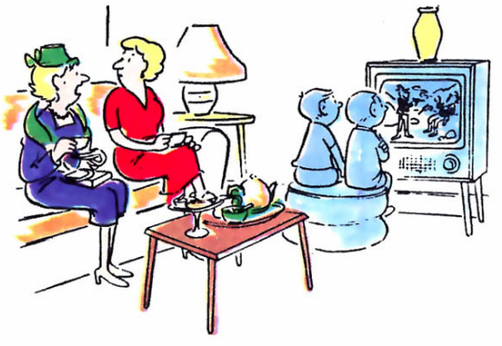
— Oh, no! Ancora conigli per cena!



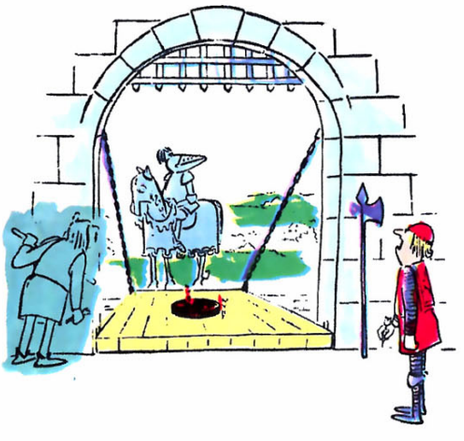
SENZA PAROLE



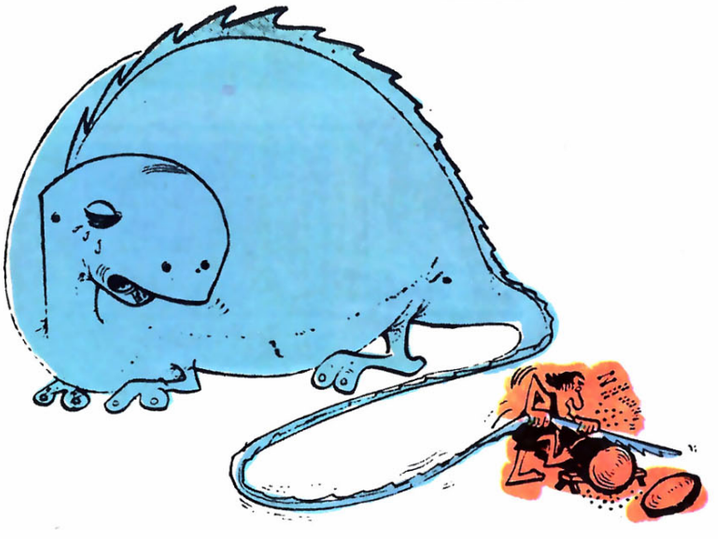
— Papà, rallenta! Credo che il poliziotto che abbiamo superato rivoglia il suo casco...



— Giocano bene insieme, non è vero?



— Sbrigati!



SENZA PAROLE

SCIENZA E TECNICA

SPECIALE

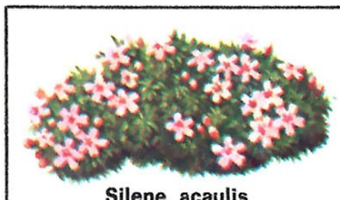
GUARDARE E

Da quest'anno, in Alto Adige, sono state predisposte leggi severissime per proteggere la flora alpina, seriamente minacciata di estinzione

Tempi duri per chi ha la pessima abitudine di fare incetta di fiori durante le gite in montagna. Una nuova legge, in vigore in tutto il territorio dell'Alto Adige, prevede severissime sanzioni per chi coglie anche un solo esemplare delle specie più rare. Pure per la raccolta dei fiori montani più comuni esistono rigide limitazioni: non più di dieci steli al giorno. E attenzione: a infliggere le sanzioni sono autorizzati anche moltissimi agenti giurati in borghese. Ogni persona che incontreremo per la strada può essere un agente in abiti civili, incaricato di controllare se rispettiamo la legge.

Gentiana punctata

Armeria alpina



Silene acaulis

Saxifraga oppositifolia

Campanula Scheuchzeri

Gentiana verna

Soldanella

MULTA MINIMA DIECIMILA LIRE

Questo è l'elenco delle specie di piante che la nuova legge vieta in modo assoluto di raccogliere:

Anemone alpino
Pianella della Madonna
Dafne striata e nana
Giglio rosso
Giglio martagone
Campanellino, falso bucaneve
Narciso
Ninfea bianca
Nannufaro
Limonella, frassinella
Peonia
Primula auricola, orecchia d'orso
Raponzolo di roccia
Stella alpina
Pagafrati.

Per le altre specie della flora spontanea è consentita la raccolta giornaliera di non più di dieci assi fiorali. E' vietato estirparle.

Nella foto a sinistra, il promotore della nuova legge, ingegner Giorgio Pasquali, assessore per la tutela dell'ambiente della Provincia di Bolzano. « Abbiamo dovuto inasprire le sanzioni ed emanare norme rigidissime — egli dice — per porre un freno ai vandalismi. L'abuso indiscriminato di molti speculatori e l'incoscienza di molti turisti che, giunti ai piedi della montagna, gettano i fiori raccolti durante l'escursione, hanno portato alla rarefazione di alcune specie e alla scomparsa quasi totale di altre, già molto rare. »

Una gita in montagna in compagnia di un'allegra comitiva: è un' esperienza che tutti abbiamo fatto, e di cui conserviamo un piacevole ricordo. L'aria profumata di resina, lo smalto dei prati verdissimi, e i fiori, tanti, delicati, bellissimi. Ma ci siamo limitati ad ammirarli, oppure abbiamo ceduto alla tentazione di cogliere i più belli per portarli a casa? « Chi ama la montagna le lascia i suoi fiori » dicono ovunque i cartelli. Ed è spiacevole che per far osservare questa norma siano necessarie leggi molto severe.

NON TOCCARE!

Campanula barbata

Primula daonensis

Rododendron hirsutum

Anemone sulfurea

Aquilegia einseleana

Trollius europaeus

Aster alpinus

SALVIAMO I FIORI IN PERICOLO

La legge approvata dalla Provincia di Bolzano sarà presto ripresa dalle Regioni ed estesa a tutti i territori montani. Ma chi ama la natura non ha bisogno di attendere l'approvazione di una legge per capire che il prezioso patrimonio della flora alpina è in pericolo, e che quindi non si deve cogliere inutilmente i fiori.

ECCO IN SINTESI CIÒ CHE PREVEDE LA NUOVA LEGGE

- *Delle specie che trovate elencate qui a sinistra non si può cogliere nemmeno un fiore. Vietatissima, naturalmente, pure l'estirpazione dell'intera pianta o di parte di essa, anche con la scusa di trapiantarla in un giardino roccioso. Alcune delle specie sono « intoccabili » in Alto Adige, perchè rarissime in quel territorio, mentre non lo sono in altri luoghi. E' il caso, ad esempio, del « pagafrati » o tifa, assai comune nei fossati della intera pianura padana, dove prospera.*

- *Di tutte le altre specie spontanee è permessa la raccolta di non più di 10 steli al giorno per persona. Anche di queste specie è vietata l'estirpazione della pianta.*

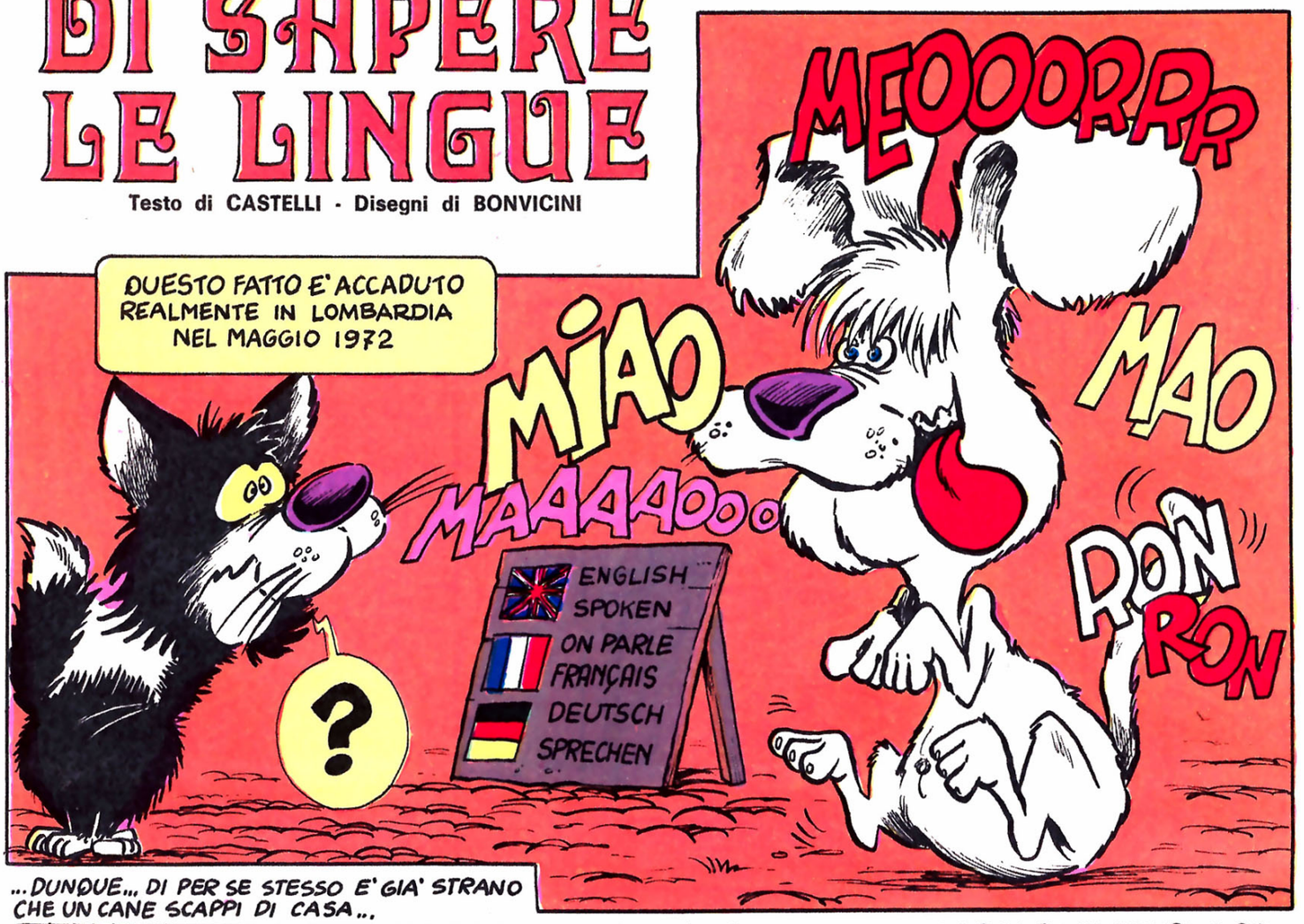
- *A controllare l'osservanza della legge, oltre ai normali organi di sicurezza pubblica (polizia forestale, guardacaccia, vigili urbani, custodi forestali dei Comuni) sono preposti anche gli agenti giurati, che sono privati cittadini designati da enti e associazioni locali. Anche il vostro vicino di albergo, o lo stesso albergatore, può essere un agente giurato e può quindi infliggervi una sanzione se violate la legge.*

- *Per qualunque infrazione alle disposizioni di legge è prevista la multa di L. 10.000, oltre alla confisca delle piante. Se un agente, qualificandosi, vi chiede di aprire lo zaino per controllare se vi avete nascosto fiori e voi vi rifiutate di farlo, la violazione della legge è presunta, e in tal caso la multa prevista è di L. 20.000, per il fatto di esservi opposti al controllo.*

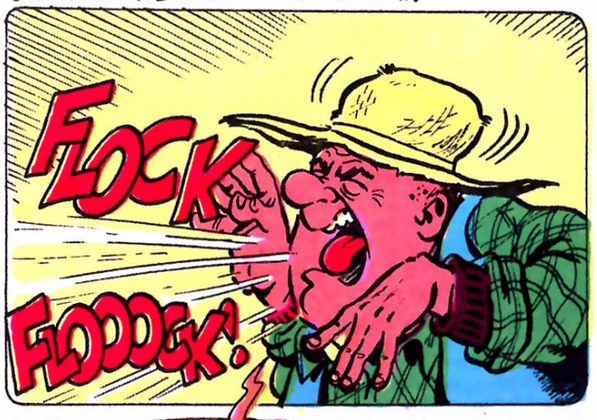
A cura di G. ZANINI - Disegni di G. B. BERTELLI

L'IMPORTANZA DI SAPERE LE LINGUE

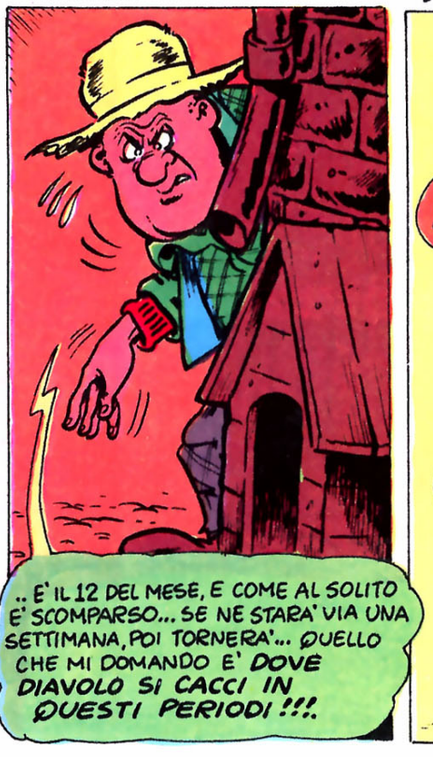
Testo di CASTELLI - Disegni di BONVICINI



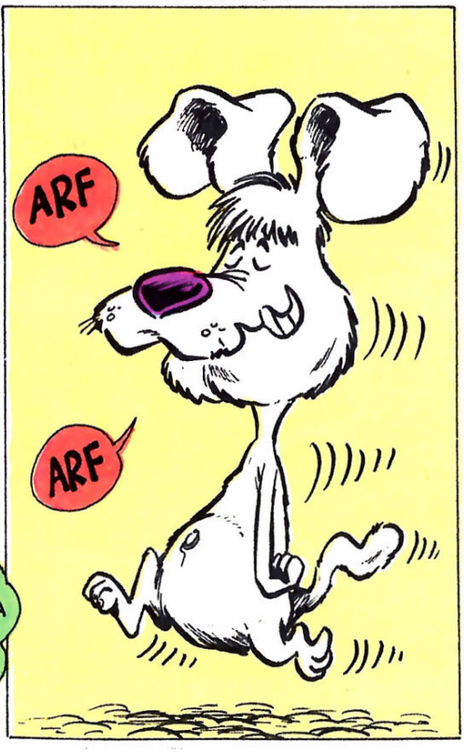
...DUNQUE... DI PER SE STESSO E' GIA' STRANO CHE UN CANE SCAPPI DI CASA...



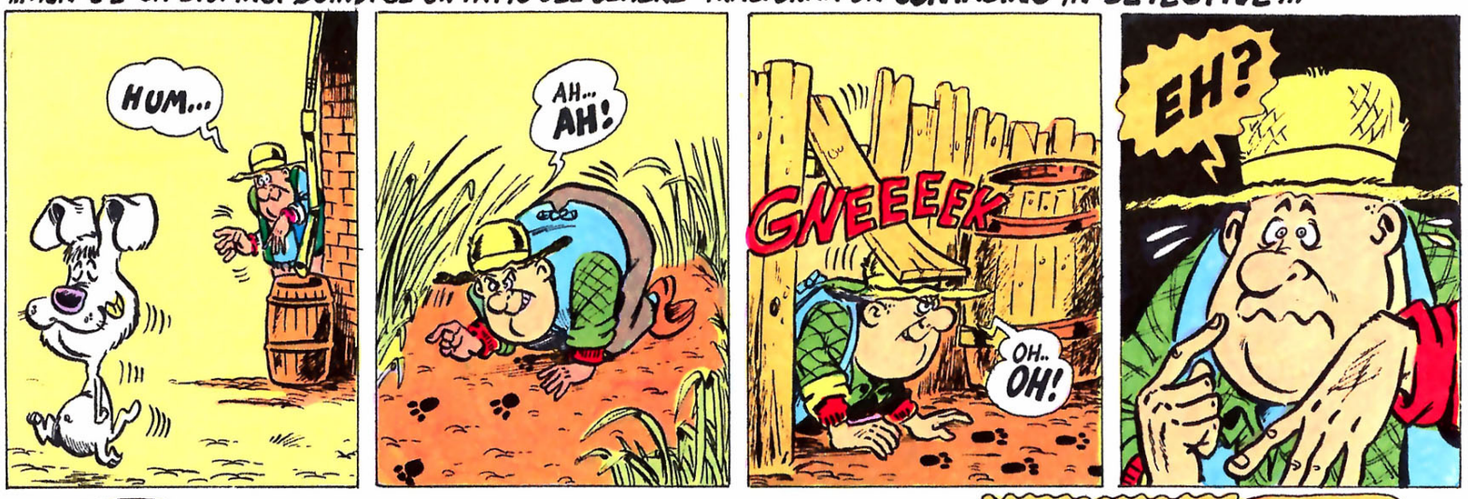
..ANCORA PIU' STRANO CHE SE NE VADA A DATE FISSE...

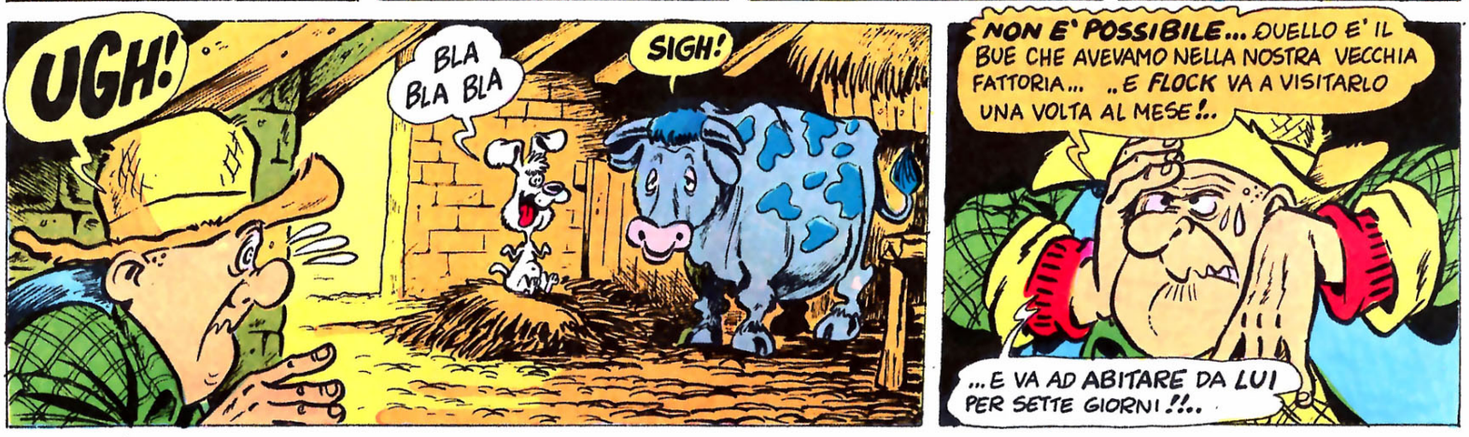


... ADDIRITTURA INCREDIBILE, POI, CHE RIENTRI PUNTUALMENTE DOPO SETTE GIORNI...

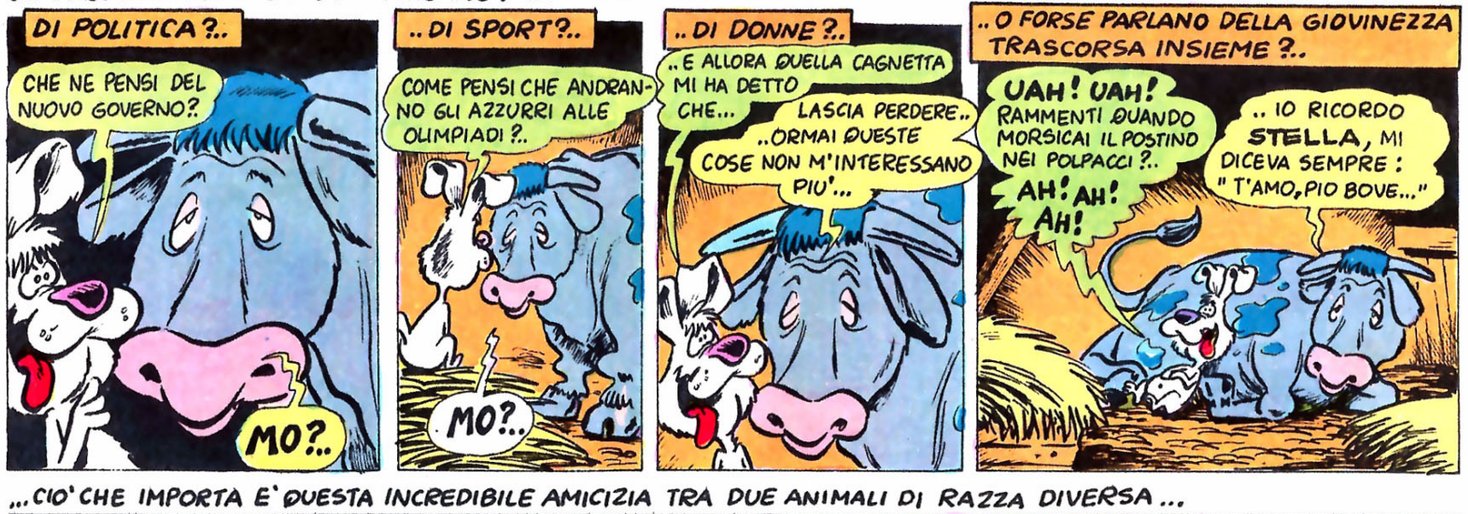


...NON C'E' DA STUPIRSI QUINDI SE UN FATTO DEL GENERE TRASFORMA UN **CONTADINO** IN DETECTIVE...

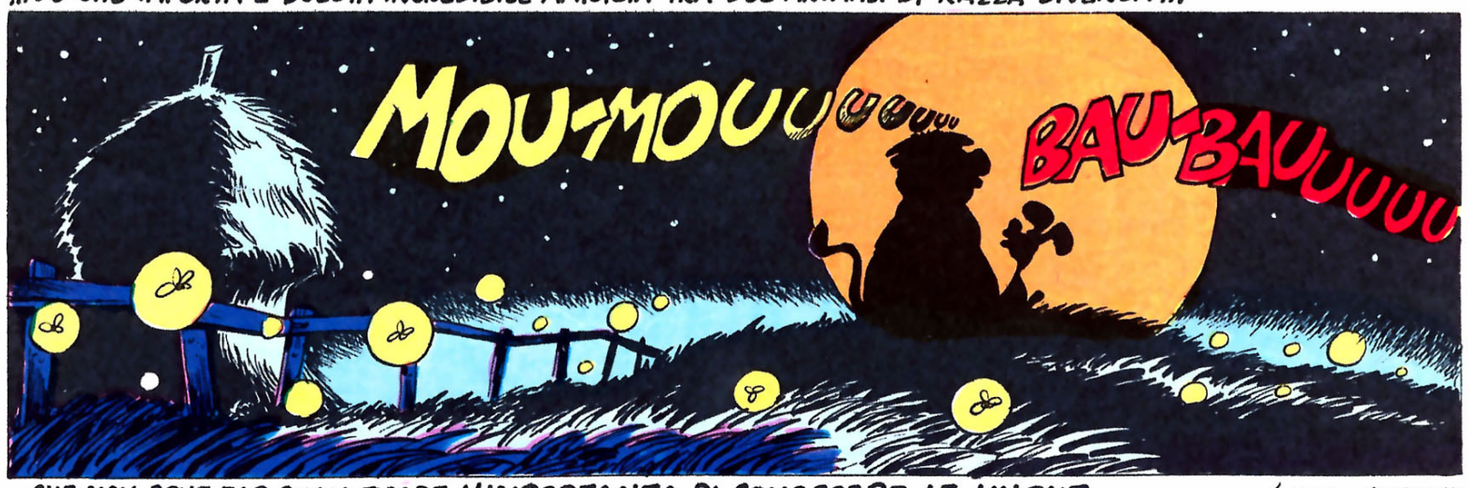




GIA'!.. COSI' STAVANO E STANNO TUTTORA LE COSE... REGOLARMENTE IL BUON FLOCK SI RECA A CONVERSARE CON L'AMICO.. LA **DOMANDA** CHE SORGE SPONTANEA E' "**DI COSA PARLANO?**"...UN MISTERO SU CUI POSSIAMO AZZARDARE DELLE IPOTESI...



...CIO' CHE IMPORTA E' QUESTA INCREDIBILE AMICIZIA TRA DUE ANIMALI DI RAZZA DIVERSA...



...CHE NON DEVE FAR DIMENTICARE L'IMPORTANZA DI CONOSCERE LE LINGUE...

bonelli & CASTELLI '92

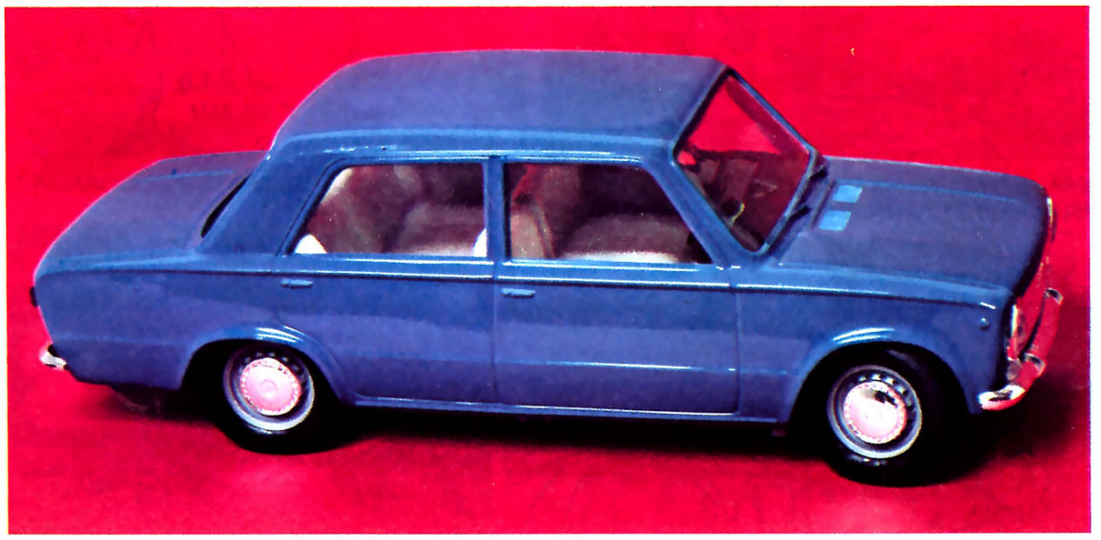
CORRIERINO CLUB

A cura di C. KAUFFMANN

Corrierino Club-FIAT, continua la serie di offerte di minimodelli ai nostri soci: questa settimana 100 FIAT 124

UN CAMPIONE DEL VOLANTE

Questa settimana fra tutti i lettori soci che indovineranno il nome del campione del volante proposto dal nostro quiz andranno 100 Fiat 124



Ecco riprodotto il minimodello della Fiat 124 che 100 soci di Corrierino Club riceveranno direttamente a casa.

I minimodelli offerti dalla Fiat a Corrierino Club sono delle vere auto in miniatura. Funzionano a pila e sono dei gioielli di modellistica.

UN CAMPIONE DEL VOLANTE

Il tagliando completo del vostro nome, cognome, indirizzo deve pervenire al solito indirizzo: Corrierino Club, via Scarsellini 17, 20100 Milano, entro e non oltre l'1-8-'72.

NOME_____

COGNOME_____

VIA_____ N._____

CAP_____ CITTA'_____

TESSERA CLUB N. _____

Indovinare il nome di un asso del volante, cosa c'è di più facile? Sappiamo bene che quasi tutti siete appassionati di motorismo, ma soprattutto sappiamo che siete tutti attentissimi alle notizie, che leggete moltissimo, che sapete tutto di ciò che vi circonda. Non vi resta quindi che guardare con estrema attenzione la foto misteriosa che vi proponiamo questa settimana. Dietro questa foto un po' manipolata si cela il volto di un notissimo asso del volante, un supercampione delle corse automobilistiche, più volte trionfatore in numerosissimi Gran Premi. Risolto il facile enigma, indicate il nome esatto del misterioso personaggio nell'apposito spazio riservato al nostro gioco sul tagliando, pubblicato in questa stessa pagina. Scrivete sempre con molta precisione il vostro nome, cognome e indirizzo, per essere sicuri di ricevere l'eventuale premio.

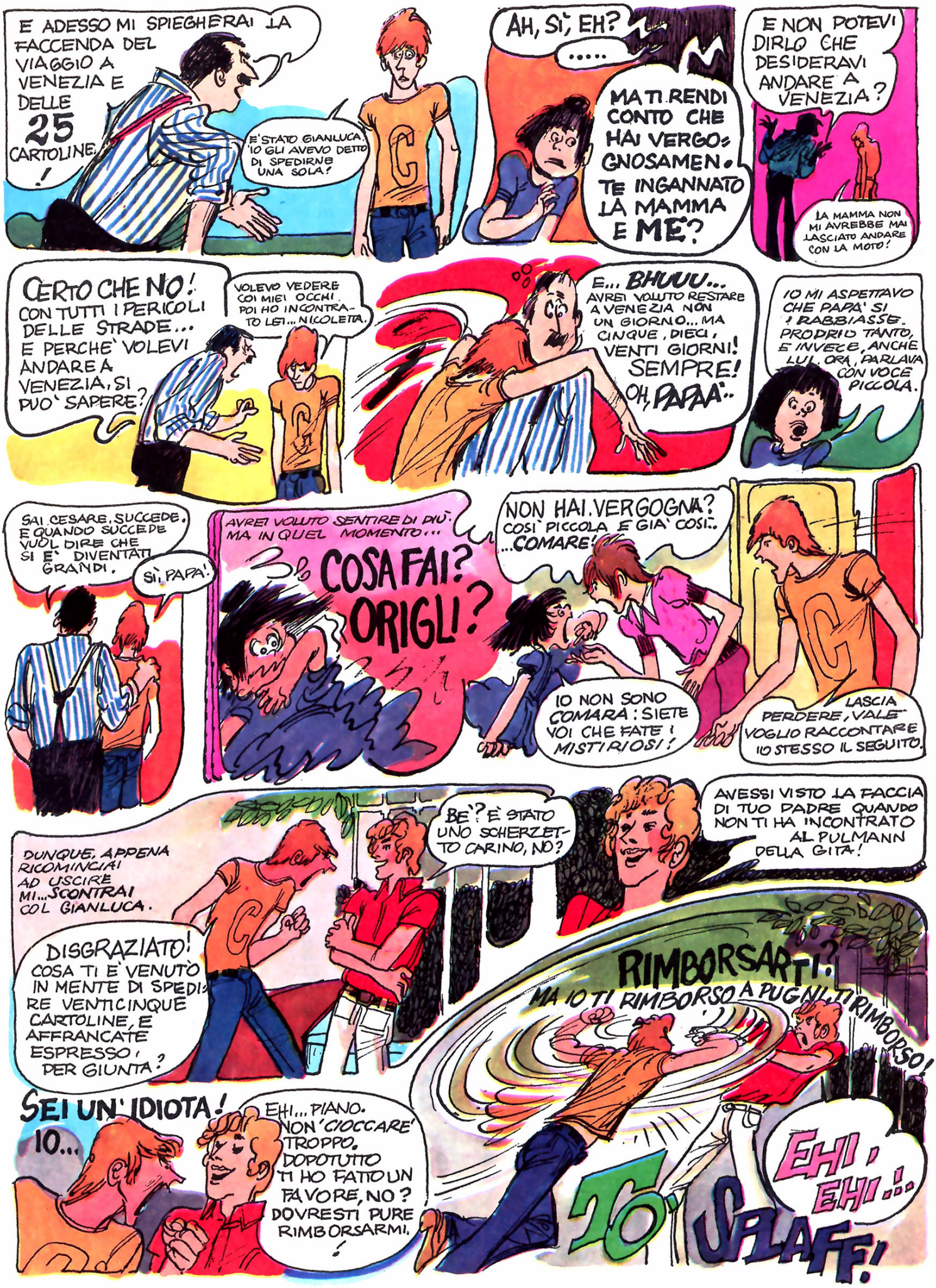
NOTIZIE CLUB

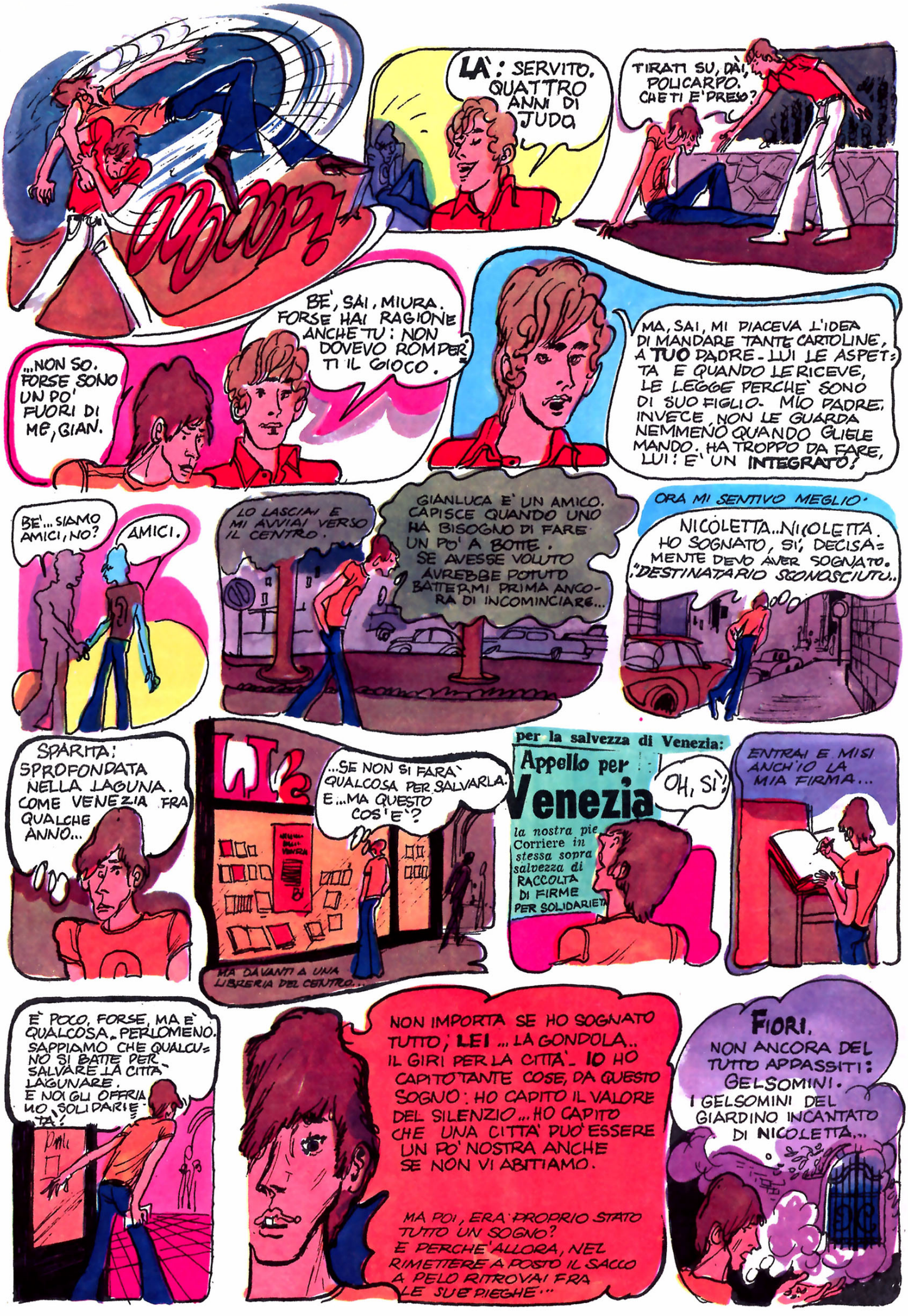
Abbiamo una notizia importante per circa 5.000 soci che pur avendo ricevuto la tessera del Club, non avevano ancora avuto la scatola-Club. Come ricorderete, infatti, le spedizioni della scatola-Club erano in ritardo perché si era esaurito con incredibile rapidità il materiale approntato per i nostri soci: ciò vuol dire, consentitecelo, che i lettori del « Corriere dei Ragazzi », attratti dal programma del Club, hanno deciso di iscriversi a Corrierino Club in numero assai superiore a quello da noi previsto: per una parte di loro quindi c'è stata un po' di attesa che ora è finita: la scatola-Club è infatti partita per tutti gli 85 mila soci del nostro super Club che, attenzione, a settembre sarà totalmente rinnovato con tante iniziative incredibili. ■

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

Il libretto rosso di Stefi


E ADESSO MI SPIEGHERAI LA FACCENDA DEL VIAGGIO A VENEZIA E DELLE 25 CARTOLINE!
E'STATO GIANLUCA. IO GLI AVEVO DETTO DI SPEDIRNE UNA SOLA!
AH, SÌ, EH?
.....
MA TI RENDI CONTO CHE HAI VERGOGNOSAMENTE INGANNATO LA MAMMA E ME?
E NON POTEVI DIRLO CHE DESIDERAVI ANDARE A VENEZIA?
LA MAMMA NON MI AVREBBE MAI LASCIATO ANDARE CON LA MOTO!
CERTO CHE NO! CON TUTTI I PERICOLI DELLE STRADE... E PERCHÈ VOLEVI ANDARE A VENEZIA, SI PUO' SAPERE?
VOLEVO VEDERE COI MIEI OCCHI. POI HO INCONTRATO LEI... NICOLETTA.
E... BHUUU... AVREI VOLUTO RESTARE A VENEZIA NON UN GIORNO... MA CINQUE, DIECI, VENTI GIORNI! SEMPRE! OH, PAPAA..
IO MI ASPETTAVO CHE PAPA' SI RABBIASSE. PRODIGO TANTO, E INVECE, ANCHE LUI, ORA, PARLAVA CON VOCE PICCOLA.
SAI CESARE, SUCCEDE. E QUANDO SUCCEDE VUOL DIRE CHE SI È DIVENTATI GRANDI.
SÌ, PAPA'.
AVREI VOLUTO SENTIRE DI PIÙ. MA IN QUEL MOMENTO...
COSA FAI? ORIGLI?
NON HAI VERGOGNA? COSÌ PICCOLA E GIÀ COSÌ... ...COMARE!
IO NON SONO COMARA: SIETE VOI CHE FATE I MISTERIOSI!
LASCIA PERDERE, VALE' VOGLIO RACCONTARE IO STESSO IL SEGUITO.
DUNQUE, APPENA RICOMINCIAI AD USCIRE MI... SCONTRAI COL GIANLUCA.
BE'? È STATO UNO SCHERZETTO CARINO, NO?
AVESSI VISTO LA FACCIA DI TUO PADRE QUANDO NON TI HA INCONTRATO AL PULMANN DELLA GITA!
DISGRAZIATO! COSA TI È VENUTO IN MENTE DI SPEDIRE VENTICINQUE CARTOLINE, E AFFRANCATE ESPRESSO, PER GIUNTA?
RIMBORSARTI? MA IO TI RIMBORSO A PUGNI! TI RIMBORSO!
SEI UN'IDIOTA! IO...
EHI... PIANO. NON 'CIOCCARE' TROPPO. DOPOTUTTO TI HO FATTO UN FAVORE, NO? DOVRESTI PURE RIMBORSARMI.
TO'
SBLAFF!
EHI, EHI...!


OOOOOP!
LÀ: SERVITO. QUATTRO ANNI DI JUDO.
TIRATI SU, DÀI, POLICARPO. CHE TI E' PRESO?
...NON SO. FORSE SONO UN PO' FUORI DI ME, GIAN.
BE', SAI, MIURA. FORSE HAI RAGIONE ANCHE TU: NON DOVEVO ROMPERTI IL GIOCO.
MA, SAI, MI PIACEVA L'IDEA DI MANDARE TANTE CARTOLINE, A TUO PADRE - LUI LE ASPETTA E QUANDO LE RICEVE, LE LEGGE PERCHE' SONO DI SUO FIGLIO. MIO PADRE, INVECE, NON LE GUARDA NEMMENO QUANDO GLIELE MANDO. HA TROPPO DA FARE, LUI: E' UN INTEGRATO!
BE'... SIAMO AMICI, NO?
AMICI.
LO LASCIAI E MI AVVIAI VERSO IL CENTRO.
GIANLUCA E' UN AMICO. CAPISCE QUANDO UNO HA BISOGNO DI FARE UN PO' A BOTTE. SE AVESSE VOLUTO AVREBBE POTUTO BATTERMI PRIMA ANCORA DI INCOMINCIARE...
ORA MI SENTIVO MEGLIO.
NICOLETTA... NICOLETTA. HO SOGNATO, SI', DECISAMENTE DEVO AVER SOGNATO. "DESTINATARIO SCONOSCIUTO..
SPARITA: SPROFONDATA NELLA LAGUNA. COME VENEZIA FRA QUALCHE ANNO...
...SE NON SI FARA' QUALCOSA PER SALVARLA. E... MA QUESTO COS'E'?
MA DAVANTI A UNA LIBRERIA DEL CENTRO...
per la salvezza di Venezia:
Appello per Venezia
la nostra pie Corriere in stessa sopra salvezza di RACCOLTA DI FIRME PER SOLIDARIETÀ
OH, SI'!
ENTRAI E MISI ANCH'IO LA MIA FIRMA...
E' POCO, FORSE, MA E' QUALCOSA. PERLOMENO. SAPPIAMO CHE QUALCUNO SI BATTE PER SALVARE LA CITTA' LAGUNARE. E NOI GLI OFFRIAMO SOLIDARIETÀ!
NON IMPORTA SE HO SOGNATO TUTTO; LEI ... LA GONDOLA.. IL GIRI PER LA CITTA'. IO HO CAPITO TANTE COSE, DA QUESTO SOGNO: HO CAPITO IL VALORE DEL SILENZIO... HO CAPITO CHE UNA CITTA' PUO' ESSERE UN PO' NOSTRA ANCHE SE NON VI ABITIAMO.
MA POI, ERA PROPRIO STATO TUTTO UN SOGNO? E PERCHE' ALLORA, NEL RIMETTERE A POSTO IL SACCO A PELO RITROVAI FRA LE SUE PIEGHE...
FIORI. NON ANCORA DEL TUTTO APPASSITI: GELSOMINI. I GELSOMINI DEL GIARDINO INCANTATO DI NICOLETTA...

3+3 MAGICA FOR SUPER

Questa volta la vostra pagina è destinata alle ragazzine che, finita la scuola, non rimangono inoperose ma approfittano del maggior tempo a disposizione per cimentarsi con lavori di poco e di grande conto. Per le gastronome, per le collezioniste, per le così dette api industriose, per chi semplicemente ama pasticciare ho pronta...

A cura di JOSE' PELLEGRINI
Disegni di MARGHERITA

UNA RICETTA

Paola Tramontini di Trento ci dice:

prendere 140 grammi di noci, frullarle con 150 grammi di zucchero, 1 cucchiaio abbondante di cacao amaro, 2 cucchiai di rum, una chiara d'uovo. Lasciare riposare l'impasto per dieci minuti, formare delle palline grosse come una nocciola e rotolarle poi nello zucchero. Sopra ogni pallina disporre un mezzo gheriglio di noce.

IL PANNELLO INIZIALE

Per personalizzare la vostra camera ricamate su canovaccio a punto croce, un pannello di cm 30 x 40, una cifra gigante: l'iniziale del vostro nome.

COME SI TRASFORMANO LE MOLLETTE

Marisa Romano di Torino ci dà un'idea per utilizzare le mollette di legno della biancheria, decorandole con colore e Vernidas. Presa una molletta di legno, innanzi tutto se ne elimina la molla, senza però pizzicarsi le dita.

I due pezzi ottenuti si incollano rovesciati, come nel disegno.

I nuovi pezzi ottenuti si incollano a cerchio: per un cerchio completo ce ne vogliono circa 18.

Il cerchio ottenuto può essere colorato a piacere o verniciato con Vernidas. A questo punto potete usarlo come sottopentola del tutto nuovo, oppure come originale decorazione per la vostra camera.

MULA

Ci sono idee mie e idee vostre, come potete ben vedere, e sono molto lieta della vostra collaborazione: "chi più ne sa più ne dica" può essere il motto di ragazzina tu!

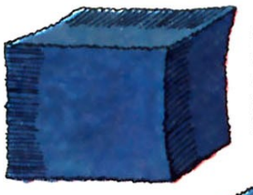
UN PANINO, TANTI SAPORI

Per un appetito gigantesco, ma anche per una merenda un po' diversa, invece del solito panino, preparate un panino gigante, o meglio chilometrico come questo, da fare poi a fettine sottili: ogni fettina, un boccone diverso; ogni boccone, una sorpresa.

NEI VETRI

Avete in cantina delle bottiglie trasparenti, di nessuna presenza? Avete anche sassolini, conchiglie, cianfrusaglie raccolte qua e là che vi rincresce buttare? E allora con le cianfrusaglie riempite le bottiglie e ne otterrete oggetti di gusto e vivi. Ve lo dice la solita Marisa Romano. Io aggiungo: riempite i vetri d'acqua per farli più vivi.

COSI' FIORISCONO I MATTONI

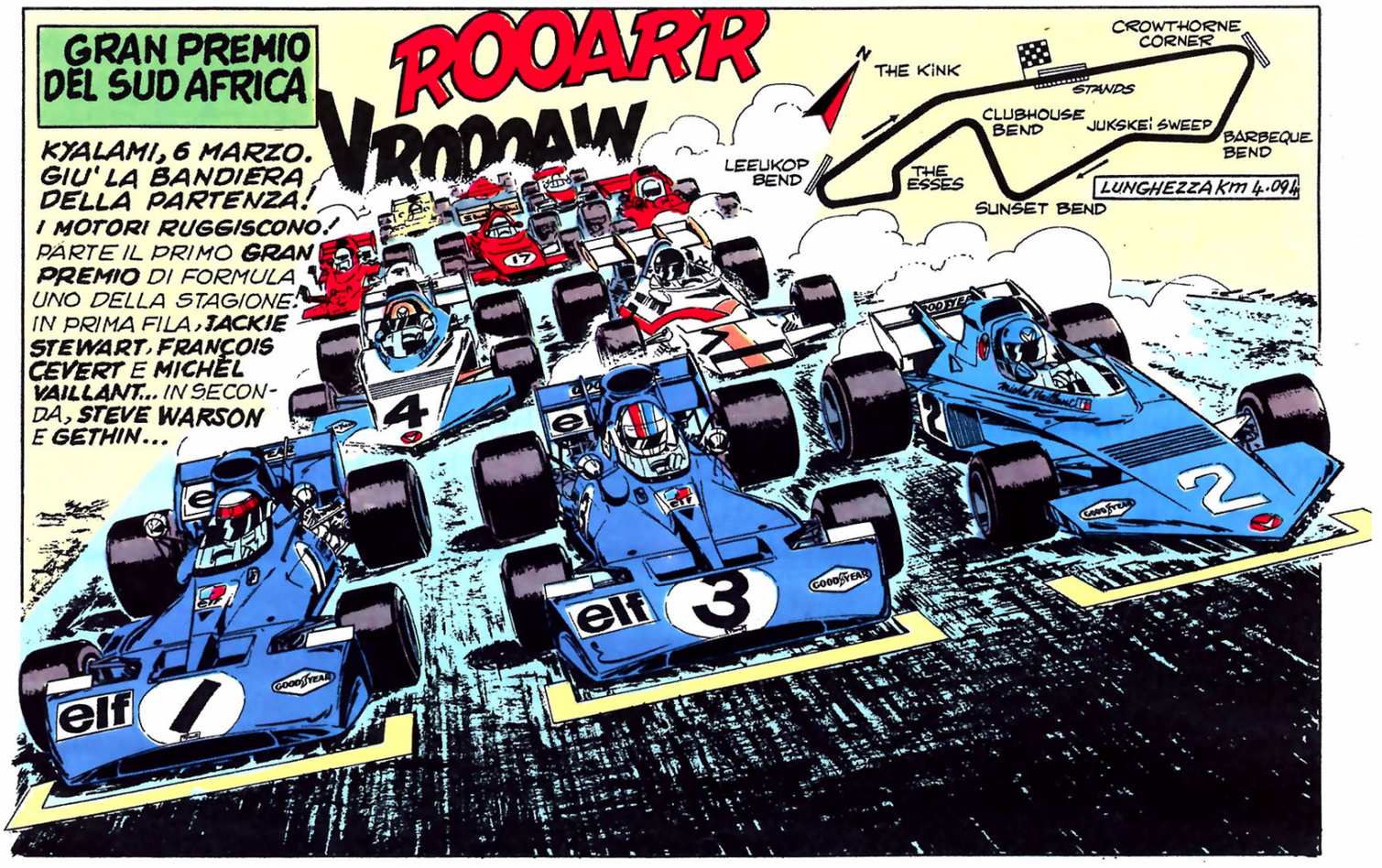


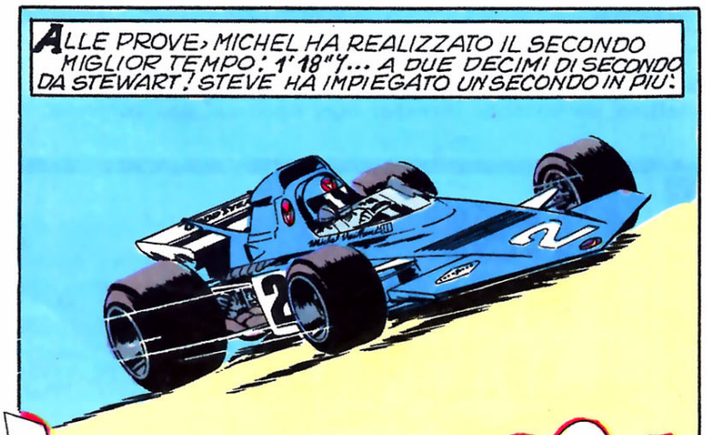
Se vi trovate della plastica espansa, che oggi ricorre spesso negli imballi, potete trasformarla in un mattone fiorito, così.

Comperate quei fiori detti semprevivi di tutti i colori, recidete il gambo e attraversate la corolla con uno spillo. Dovete procurarvi degli spilloni piuttosto lunghi e con capocchia grossa.

Lo spillo poi fisserà il fiore alla plastica, come si vede nel nostro disegno. Potete fare anche un grosso pannello da parete.

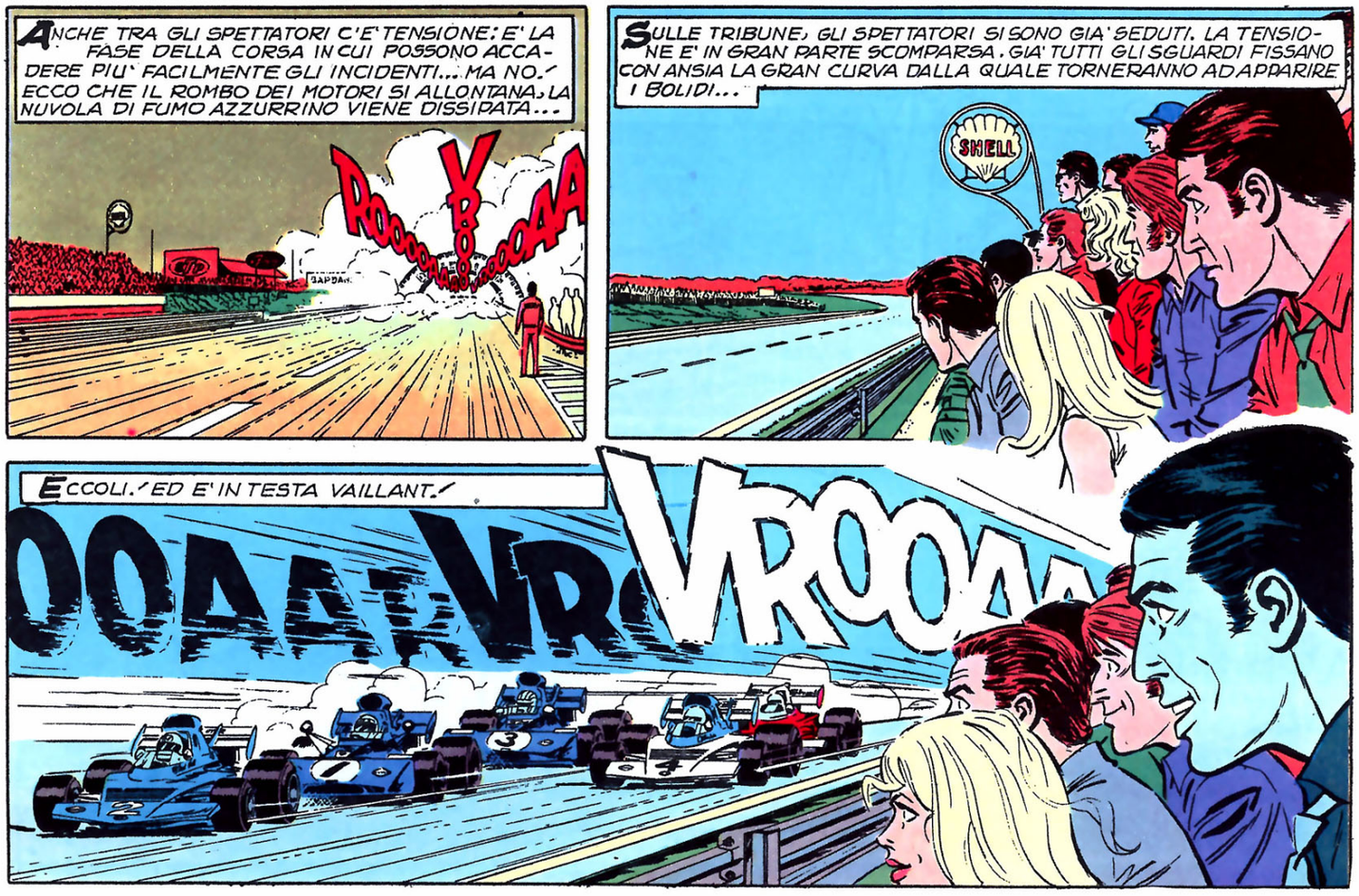
MICHEL VAILLANT



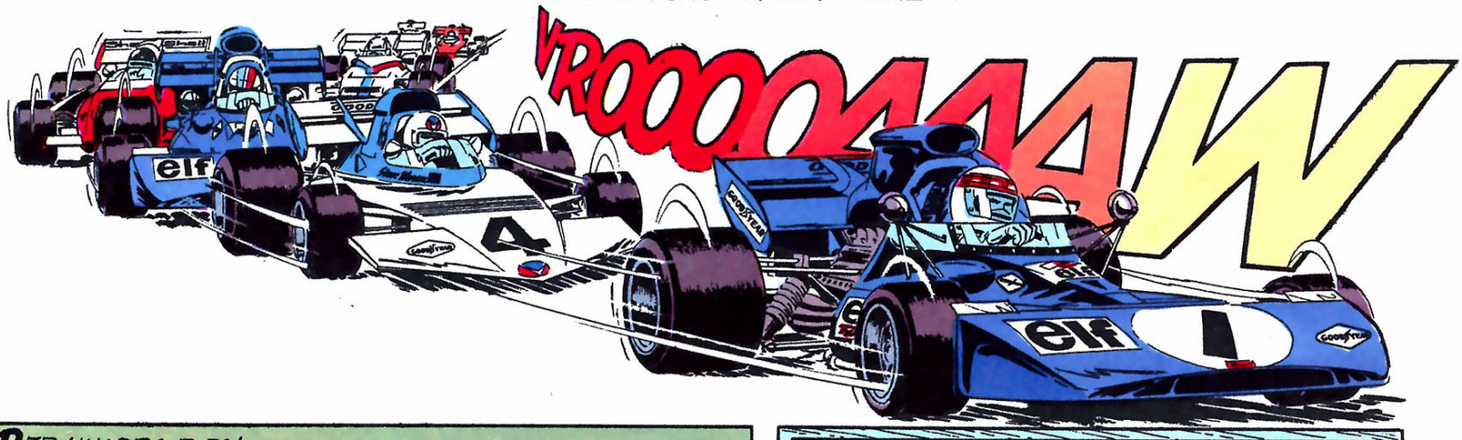


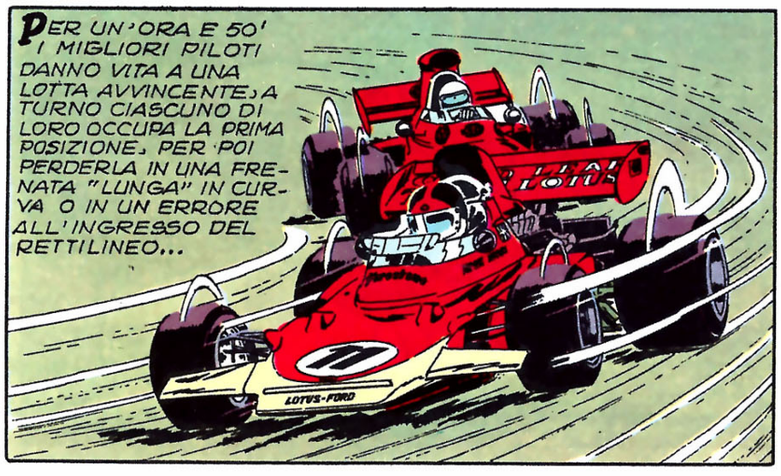
SERIE NERA

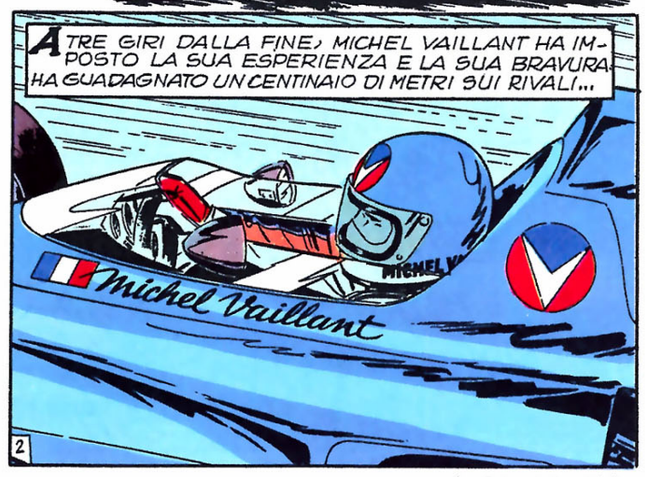
di JEAN GRATON



... E' SEGUITO DA **STEWART, WARSON, CEVERT, ICKX GETHIN** E DA TUTTI GLI ALTRI! E' IL PRIMO DEGLI 80 GIRI. ORMAI LE MACCHINE SONO LANCIATISSIME...

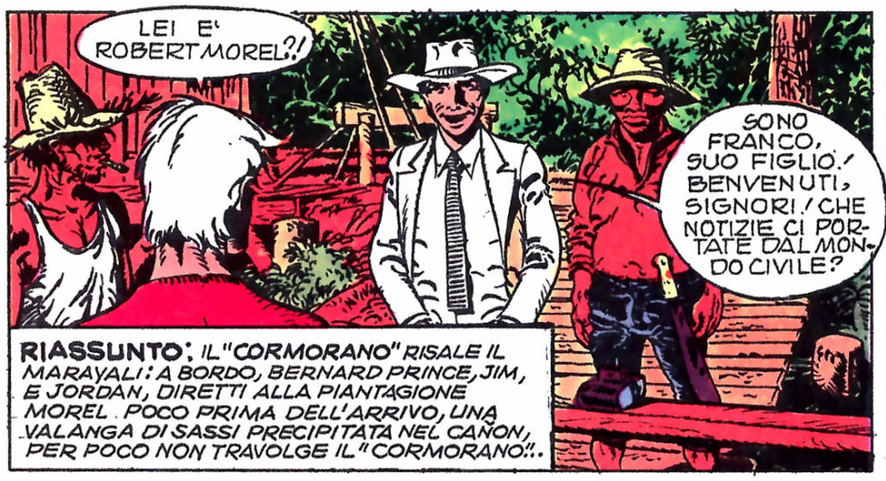


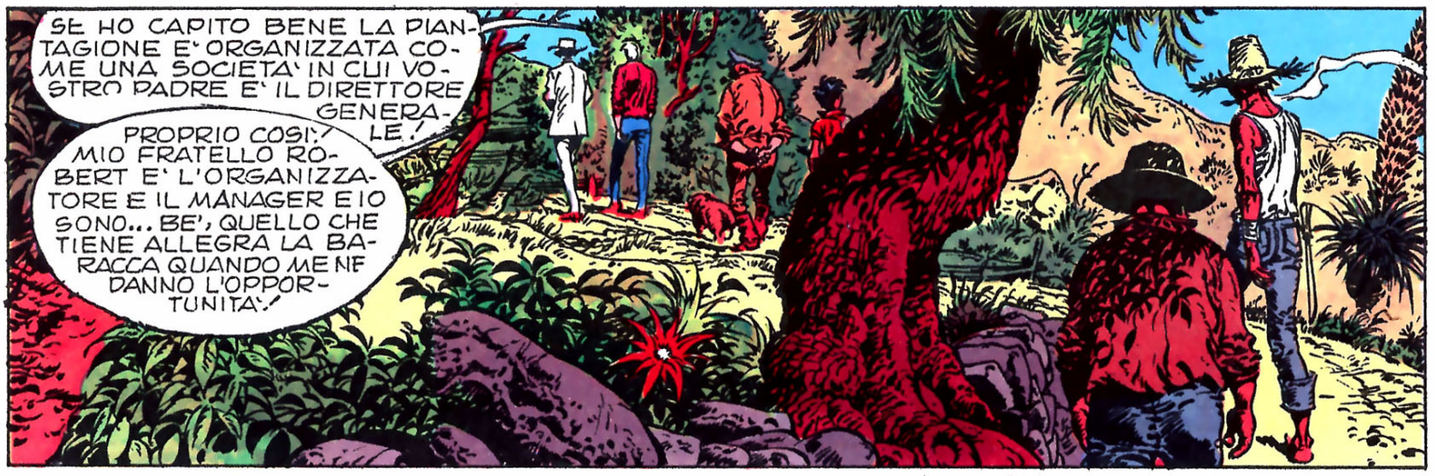




1. CONTINUA

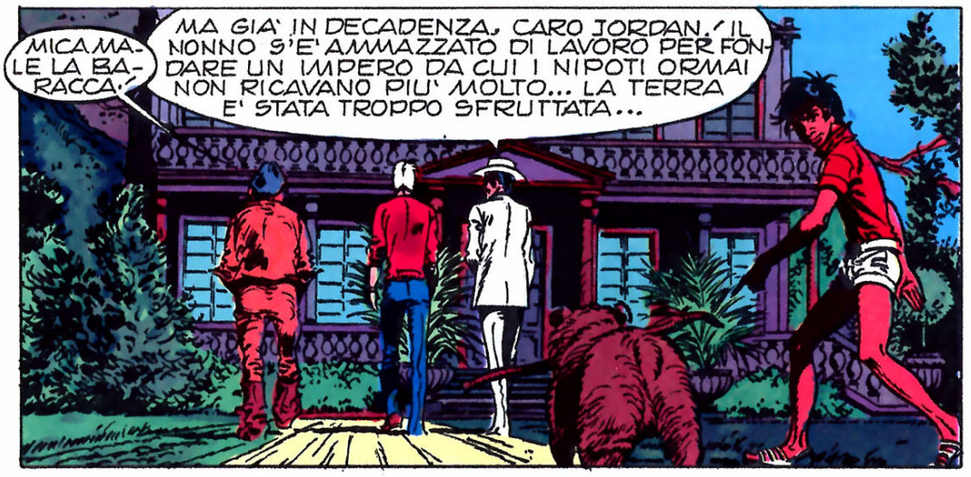
BERNARD PRINCE

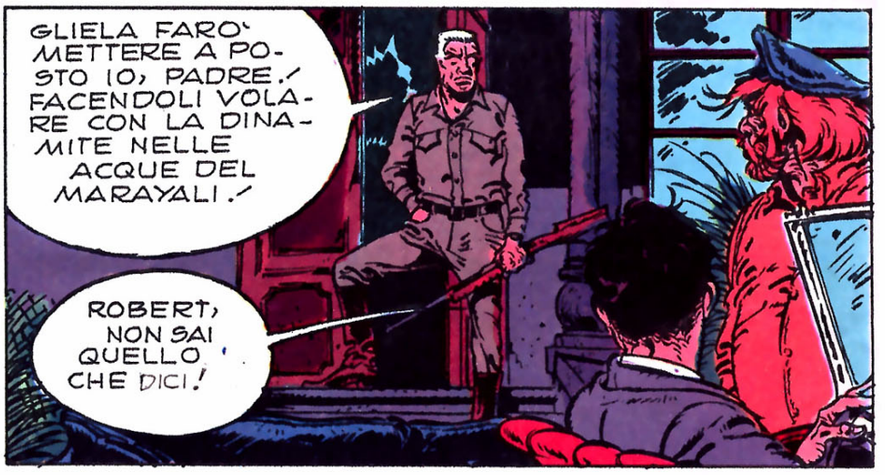




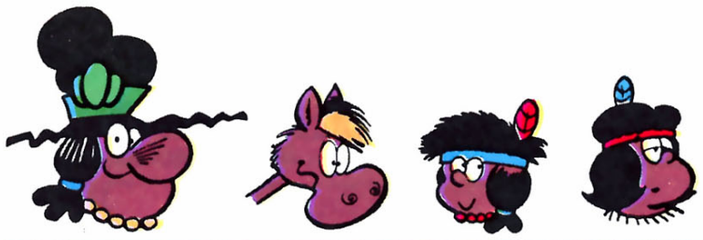
LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

di HERMANN e GREG



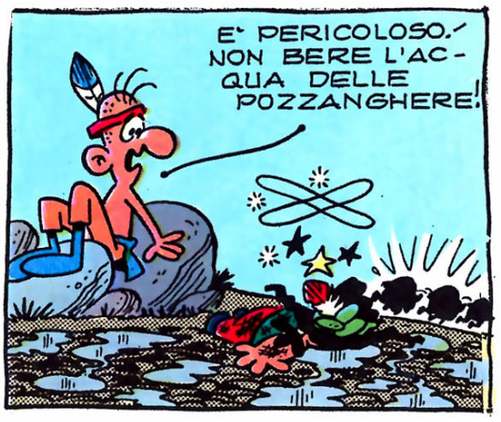


2-CONTINUA

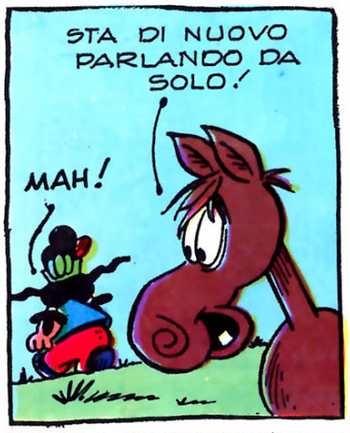


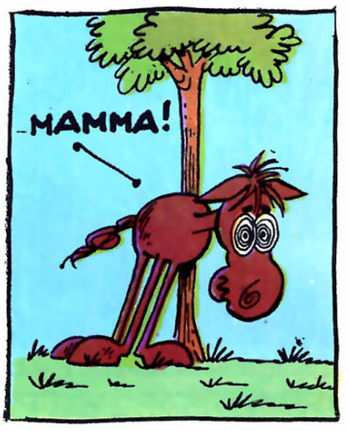
LA TRIBÙ

CARICA DI BUFALI!

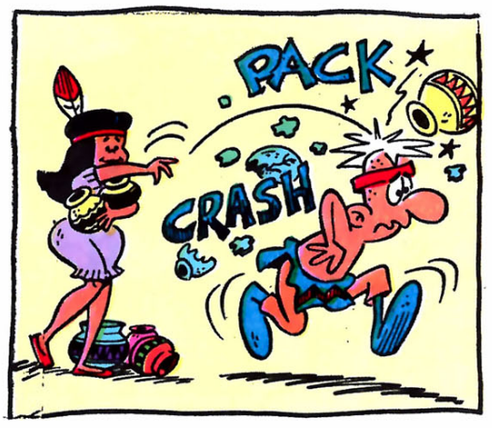


OCCHIO DI TALPA CRITICATO





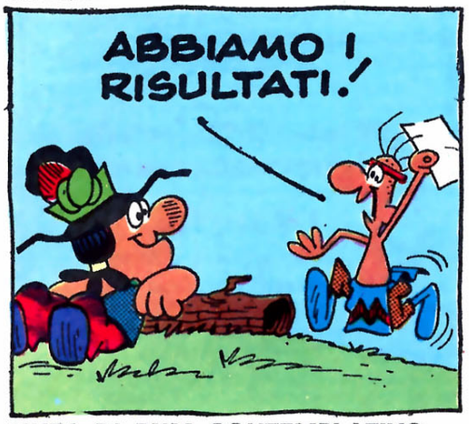
SCUOLA PREMATRIMONIALE

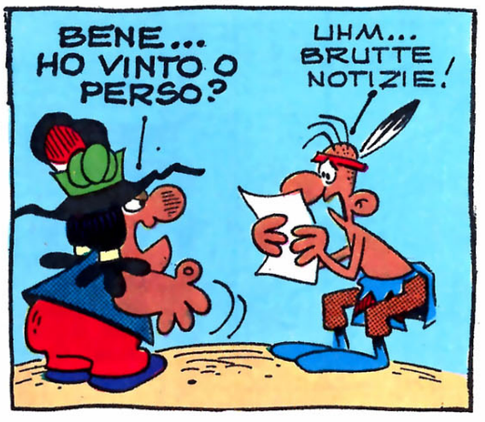


TRASPORTI PESANTI

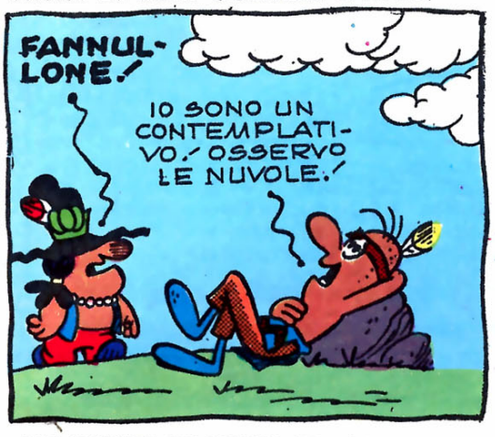
TERRIBILE

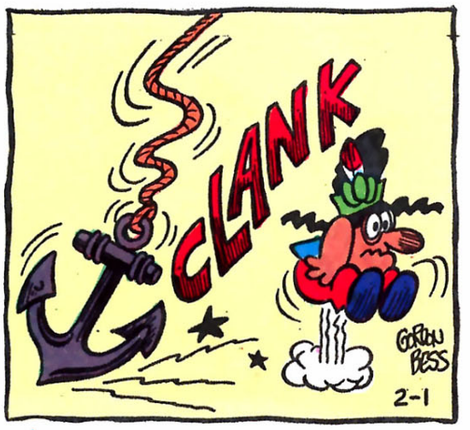
RISULTATI ELETTORALI





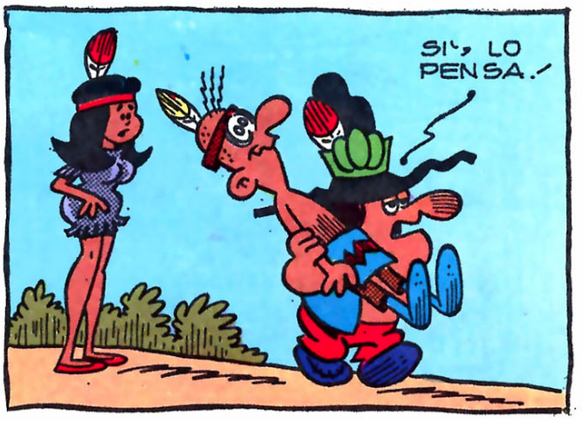
PINTA DI RUM CONTEMPLATIVO





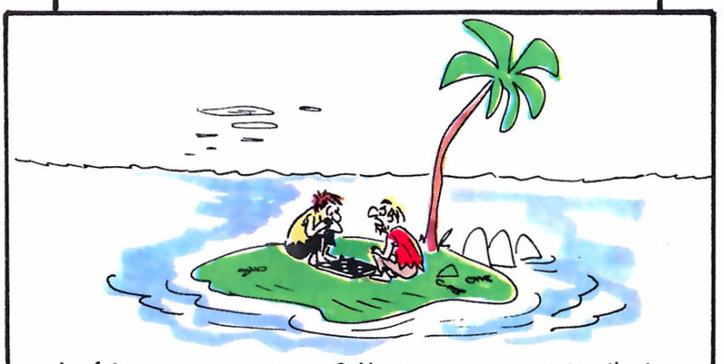
GLI INCUBI DI PINTA DI RUM

LA MINI DI PALLIDA LUNA

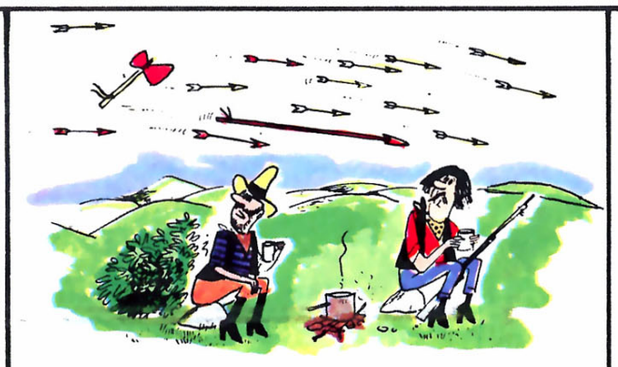


la palestra delle vignette

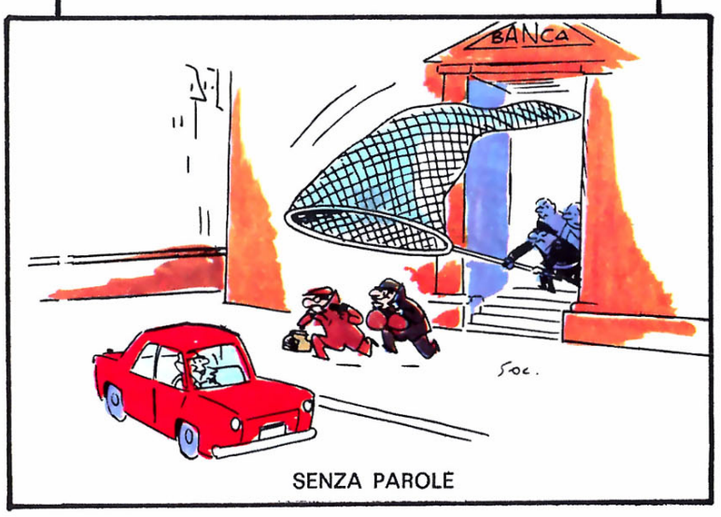
— Sono Androclo! Non ricordi? Quello che ti tolse la spina dalla zampa.



— La fai o no questa mossa? Non posso stare tutto il giorno ad aspettare!



— Gli indiani mi sembrano un po' irrequieti oggi...



SENZA PAROLE

OROSCOPO

Valido dal 9 al 15 luglio

Cancro

I nati dal 9 al 15 luglio sono sotto il segno del Cancro. Ottimisti e generosamente incauti, matureranno il carattere senza perdere quelle doti che li renderanno tanto amati.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Un viaggio imprevisto provocherà un mucchio di complicazioni. **Vacanze:** Chiedi maggiori informazioni prima della partenza. **Fortuna:** Non si può chiederle di più. **Salute:** Le passeggiate, falle a piedi.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non cullarti in una sicurezza che sai ingiustificata. **Vacanze:** I programmi troppo complicati sono arrischiati, ma hanno il vantaggio dell'imprevisto. **Fortuna:** Gioca a nascondino. **Salute:** Ripresa formidabile.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Timidezza e riservatezza vengono prese per indifferenza, prendine nota. **Vacanze:** Una attività sociale può darti più soddisfazione morale e materiale. **Fortuna:** E' vicinissima. **Salute:** Piccoli acciacchi.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Metti fuori le unghie all'improvviso? Usa anche la diplomazia. **Vacanze:** Formidabile programma, datti da fare per realizzarlo. **Fortuna:** Va e viene: acchiappala. **Salute:** Fai tutti i necessari controlli.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Attento, un incontro innocente si presta a chiacchiere maligne. **Vacanze:** Se hai avuto fiuto, ti sei assicurato un giro di amici in gamba. **Fortuna:** Non ha voce, ma tu riesci a trovarla. **Salute:** Ottima.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Non fingere indifferenza, confessa pure che hai preso una bella sbandata. **Vacanze:** Come la metti ora, dopo aver strillato tanto per partire subito subito? **Fortuna:** Non è lontana. **Salute:** Fai dello sport.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Avrai un ruolo importante in una discussione a lieto fine. **Vacanze:** Vorresti mutare i programmi, hai scarso senso di responsabilità. **Fortuna:** Finirà per stancarsi. **Salute:** In netta ripresa.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Vorresti organizzare solo a tuo comodo anche l'amore che ti offrono? **Vacanze:** Passato il primo momento di smarrimento, andranno benone. **Fortuna:** Acchiappala, ti è vicina. **Salute:** Le corse, falle a piedi.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Una delusione sarà ripagata in una forma davvero inaspettata. **Vacanze:** Non impigrirti troppo e preparati un programma. **Fortuna:** Non puoi chiederle di più. **Salute:** Le cure violente non sono per te.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Le preoccupazioni che riesci a dare possono dimostrarti che ti vogliono fin troppo bene. **Vacanze:** Dovrai dare prova di maggior buon senso. **Fortuna:** Va e viene, cercala. **Salute:** Piccola indisposizione.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Brontoli e ti senti sopraffatto, ma guai se non si occupassero di te. **Vacanze:** Puoi guadagnartele in mille modi, occorre iniziativa. **Fortuna:** E' fedelissima. **Salute:** Scordati ogni preoccupazione, se l'hai.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Sei stato scontroso o indifferente, cosa pretendi ora? **Vacanze:** Una alternativa egualmente affascinante che desterà il tuo interesse. **Fortuna:** La devi conquistare: **Salute:** Non devi eccedere con lo sport.

A cura di LIA CANTONI

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

NEL PROSSIMO NUMERO:

16 PAGINE IN PIÙ!

5 RACCONTI COMPLETI

CORTO MALTESE

storia a fumetti di 15 pagine!

L'AGENTE SENZA NOME!

GIAP: IL NAPOLEONE ROSSO

FUMETTO SPORTIVO

FAUSTO COPPI

FUMETTO VERITÀ

UN CIONDOLO D'ORO

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paterno 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

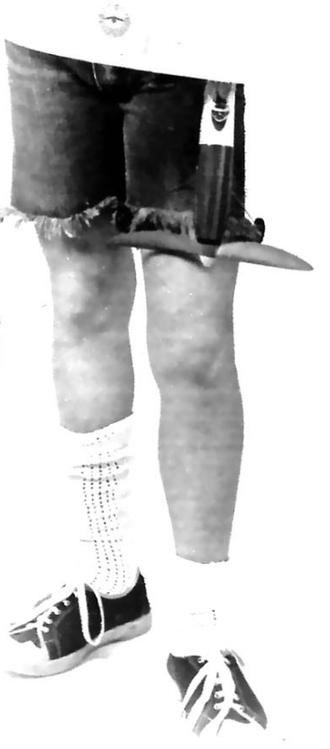
Spedizione in abbonamento postale **Gruppo 11/70** - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - *Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

questo bambino fino a ieri aveva paura anche di farsi medicare una ferita piccola così...

una piccola ferita
fino a ieri diventava
un grosso problema

Euro-Advertising

oggi c'è tz®: allevia il dolore non brucia
deterge, antisettico,
combatte l'infezione,
favorisce la cicatrizzazione.

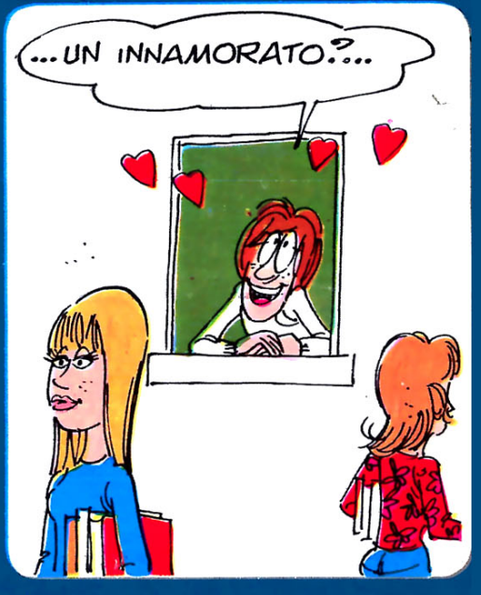


Aut. Min. San. 3385 reg. n. 6964

tz fazzolettini disinfettanti di pronto impiego
per escoriazioni, ferite superficiali, ustioni lievi, punture d'insetti.
Ogni fazzolettino è protetto da una bustina:
tenetelo sempre a portata di mano,
in casa, in gita, in vacanza, al lavoro, in auto.
tz è il disinfettante indolore e sempre pronto.

con tz® medicarsi non è più un problema

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

BOBO IL MAGNIFICO